Anno 99 Numero 194

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2971B): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 17 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. [illegible] il mm. - Necrologi L. 600; partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. corsa Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 3; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa [illegible] 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

Primo bilancio: 32 morti, 800 feriti, duemila incendi

I tumulti negri da Los Angeles si estendono a tutta la California

Bombe «Molotov» ad Hollywood, incidenti a «Disneyland» - Case in fiamme a San Diego (sede di una grande base militare), sparatorie a Sylmar e San Bernardino - A Los Angeles, presidiata da 20 mila soldati, «commandos» negri compiono frequenti colpi di mano ed i «cecchini» sparano dai tetti - Si temono nuovi incidenti: i magazzini d'armi sono stati saccheggiati - Johnson deplora le violenze ma dichiara: «Dobbiamo colpire le condizioni di ingiustizia da cui derivano in gran parte i disordini»

La Guardia nazionale pronta ad affrontare i dimostranti negri a Long Beach. Da Los Angeles i disordini si sono estesi ad altri centri della California (Tel. Ansa)

Il male profondo

«Dovete iscrivervi nelle liste elettorali — diceva Johnson ai negri d'America appena dieci giorni fa — *e dovete votare. Se farete questo vi accorgerete, come altri prima di voi, che il voto è lo strumento più poderoso per distruggere l'ingiustizia».*

Il Presidente firmava la nuova legge sul diritto di voto; l'indomani il Guardasigilli degli Stati Uniti iniziava una serie di azioni legali per contestare la costituzionalità delle «tasse elettorali» di alcuni Stati. Dopo l'azione di rottura di Kennedy e con l'aiuto di un'eccezionale legislatura del Congresso, Johnson è il presidente americano che ha sostenuto con maggiore efficacia e perseveranza la causa dell'integrazione: ha ottenuto l'approvazione del progetto di legge kennediano sui «diritti civili» senza emendamenti, l'ha applicato, ha aggredito l'ostruzionismo degli Stati del Sud sul diritto elettorale, ha disposto che non un solo dollaro sui cento miliardi del bilancio federale sia speso a favore delle comunità e istituzioni che praticano la discriminazione. Eppure proprio [illegible] scoppia a Los Angeles una rivoluzione negra, che è più drammatica di tutti i conflitti razziali del passato. Da due giorni l'America si domanda: «*Perché?*». La stessa America non ignora la risposta.

La legislazione può incidere sulla società solo a tempo differito; ma esplodono ora le contraddizioni che discendono da secoli di storia, pregiudizi, tradizioni, riflessi condizionati e squilibri sociali. «*Quando la campana della libertà fece udire i suoi rintocchi a Filadelfia* — ha detto lo stesso Johnson — *essa non suonò per i negri; quando Andrew Jackson spalancò le porte della democrazia, esse non si aprirono per i negri*».

Gli epicentri dei terremoti razziali sono i «ghetti negri». Quando viene l'estate, da molti anni l'America trema, perché i «ghetti» esplodono. Con settanta, novanta gradi d'umidità nell'aria, gli *slums* congestionati, l'asfalto che fuma e le *gangs* di rasoio e di coltello per le strade, basta un solo incidente a dar fuoco alla «guerra di razza». L'America non avrà pace finché non avrà risolto il problema dei ghetti; Martin Luther King non ha mai cessato di ricordarlo.

L'anno scorso il poliziotto Thomas Gilligan sparò sul ragazzo negro James Powell e scoppiarono i terribili moti di Harlem, Bedford-Stuyvesant, Rochester, Jersey City, Chicago. Ne nacque un «contraccolpo bianco», che minacciò per qualche settimana di favorire la demagogia reazionaria di Goldwater. Quest'anno è bastato l'arresto d'un automobilista negro a dare il via ad una guerra civile nel ghetto di Watts, in Los Angeles, con 32 morti e 809 feriti.

I ghetti riassumono tutte le contraddizioni e le tensioni dei rapporti razziali in America. Hanno accolto l'immigrazione sottoproletaria e la miseria del Sud, hanno subito nelle condizioni peggiori le crisi economiche, la congestione demografica vi ha portato il caro-affitti, l'automazione ha diffuso la «disoccupazione tecnologica» soprattutto fra i loro abitanti. In breve, la «sociologia di ghetto» ha prodotto la manovalanza negra, l'estremismo e il classismo negro, moltitudini abbandonate che «non hanno nulla da perdere» e puntano sulla vita [illegible] meno che qualsiasi uomo bianco.

Anche quando le spese per l'istruzione pubblica in queste «sacche di depressione» raggiungono e superano il livello medio nazionale, non bastano a ristabilire condizioni di uguaglianza; per colmare il divario storico e creare una società omogenea, gl'investimenti nell'istruzione dei negri dovrebbero superare di tre o quattro volte i bilanci delle altre scuole; e non sarebbe ancora risolto il problema essenziale, che è spezzare il circuito chiuso del ghetto, in cui tutto si corrompe travolgendo lo stesso ordine familiare.

L'America ha dimostrato che è possibile distruggere d'un sol colpo interi quartieri di *slums*. Tuttavia, nel caso dei negri, occorre che essi vengano assorbiti e accettati nelle comunità residenziali dei bianchi. E a questo punto ogni iniziativa si torce in un circolo vizioso. Non basta una legge, senza la persuasione e l'evoluzione del costume, per imporre ai bianchi l'integrazione vera e più profonda, cioè la convivenza a porta a porta. Ma questa integrazione non avviene (spesso quando arriva il negro i bianchi [illegible] vanno) perché la gente di colore non è giudicata capace d'inserirsi in una comunità con civismo, o spirito di *gentility*; e tuttavia è chiaro che se la gente di colore non può uscire dai ghetti il processo di adeguamento non avverrà mai. Lo stesso circolo vizioso ostacola l'accesso delle [illegible] negre all'istruzione efficace, ai mestieri e ai redditi degni d'un ceto evoluto. Dal ghetto filtra un'*élite*, che nonostante tutto è già cospicua (la prima «borghesia negra» del mondo); ma la [illegible] vi è prigioniera, si dibatte e non vuole aspettare.

Certo, il razzismo vero (nel senso che una razza sia giudicata inferiore all'altra in quanto tale e per sempre) è diffuso in America meno di quanto si creda. E' frequente invece il comportamento segregazionista, che si esprime in nome d'un divario di sviluppo storico-biologico. L'Europa ha colonizzato l'Africa, e poi l'ha abbandonata. L'America importò dall'Africa la sua colonia in catene; oggi non può abbandonarla e non può facilmente integrarla. E' un blocco di 20 milioni di negri: un problema unico nel mondo. Bastano pochi ospiti somali o ghanesi all'Università di Mosca, perché scoppi una rissa; e dovunque il pregiudizio razziale è il più difficile da estirpare (ciprioti greci e turchi, arabi e israeliani, indù e musulmani). Si può ammettere che mentre in Europa noi possiamo esprimerci oggi sulle questioni razziali in termini di puri principi morali, l'America deve applicarli; e questo è di gran lunga più difficile.

Tuttavia l'America non ha scelta: l'integrazione è una via obbligata, come predicano le società morali e religiose, che vanno pubblicando sul *New York Times* e sul *Washington Post* intere pagine col titolo: «*Di quale colore è la pelle di Dio?*». Il «problema negro», in realtà, è anzitutto un «problema bianco».

Alberto Ronchey

Il Governatore Brown tra i soldati in un quartiere di Los Angeles devastato dai dimostranti (Tel. A.P.)

Giornate di terrore tra saccheggi e sparatorie

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 16 agosto.

Le violenze sono cessate nel quartiere negro di Watts, a Los Angeles, da vari giorni teatro di sanguinosi disordini, incendi, saccheggi; ma l'ondata di tumulti e di incidenti razziali si è estesa ad altri punti della grande Los Angeles e della California. A Long Beach, ossia a venticinque chilometri da Watts, un agente di polizia bianco è stato ucciso da un colpo di fucile da caccia mentre con i colleghi cercava di disperdere una cinquantina di negri, che stavano scagliando pietre contro le automobili di passaggio. E' stato imposto immediatamente il coprifuoco in una zona di dodici isolati, e più tardi la situazione è stata posta sotto controllo. L'agente ucciso si chiamava Richard Lefebre e aveva ventitré anni. A San Diego, sede di una grande base militare presso la frontiera messicana, un bianco è stato pugnalato e due case sono state date alle fiamme da gruppi di negri. A San Bernardino un centinaio di chilometri ad est di Los Angeles, tutte le forze di polizia sono state impegnate nella lotta contro una folla di negri che sfasciavano le vetrine e saccheggiavano i negozi.

A Anaheim, dove si trova il famoso parco di attrazioni di Disneyland, si sono pure avuti incidenti, e la polizia è in stato di allerta. A Los Angeles (presidiata da 20 mila uomini della Guardia Nazionale e da mille poliziotti) si fa un bilancio delle cinque notti di violenza. I morti sono 32, tra cui un agente, un vice-sceriffo, un vigile del fuoco (gli altri sono negri); i feriti 809, gli arrestati 2700, di cui 439 ragazzi. Gli incendi di vaste proporzioni sono stati duemila, ed hanno causato danni per circa 200 milioni di dollari (oltre 120 miliardi di lire), mentre le distruzioni e i saccheggi hanno provocato danni per altri milioni di dollari.

L'estensione a macchia di olio dei torbidi razziali preoccupa naturalmente le autorità della California. A Sylmar, nella Valle di San Fernando, diverse case sono state oggetto di colpi d'arma da fuoco, e c'è chi dichiara di aver visto uomini di colore [illegible]. I torbidi non hanno risparmiato neppure il cuore di Hollywood, dove sono stati lanciati dei *cocktail Molotov*. A Van Nuys, sobborgo di Los Angeles, un magazzino è stato incendiato e la polizia ha arrestato nove negri e ha ferito una donna di colore. A Wilmington e presso il centro di Los Angeles sono stati dati alle fiamme depositi di legname.

La polizia è in allarme in tutte le città della California che hanno vaste comunità negre, e si tiene pronta a richiedere l'aiuto della Guardia Nazionale. La comparsa qua e là di *commandos* negri costituisce un fenomeno nuovo in quella che qualche funzionario ha definito «la sommossa». Questo fenomeno può indicare che i moti sono agli sgoccioli; afferrare un fucile, correre in macchina e sparare qualche colpo contro i muri degli edifici è meno rischioso che affrontare le mitragliere della Guardia Nazionale in posizione agli angoli delle vie di Watts. Per contro si ammette che non è facile tenere sotto controllo questi *commandos* nelle città degli Stati Uniti che ha il maggior numero d'armi in circolazione (a Watts sono stati saccheggiati magazzini che vendono materiale militare surplus).

Si sta cercando di rimettere un po' d'ordine nelle rovine di Watts devastate da cinque notti di orrore senza precedenti; l'economia del quartiere ha subito un colpo durissimo (i proprietari dei negozi saccheggiati hanno appreso che non saranno rimborsati, perché la polizza di assicurazione non copriva i rischi di saccheggio per insurrezioni). L'approvvigionamento del «ghetto nero» non è facile, la soppressione dei mezzi di trasporto pubblici e l'arresto del traffico su alcune grandi arterie che attraversano Watts ha avuto ripercussioni sulla vita dell'intera metropoli.

Sociologi, uomini politici, esperti di questioni razziali continuano intanto ad analizzare l'accaduto per accertare le cause dell'esplosione di violenza. Il presidente Johnson ha nuovamente deplorato le violenze ma ha aggiunto che il Paese deve «*colpire le condizioni di ingiustizia da cui derivano in gran parte i disordini*». *(United Press)*

Misterioso attentato nella capitale del Sud Vietnam

Una jeep fatta esplodere a Saigon nel comando della polizia: 4 morti

Due belle vietnamite distolgono l'attenzione degli agenti di guardia: la camionetta carica di dinamite irrompe nel palazzo e tre giovani la incendiano - Quindici feriti, tra cui un americano - I terroristi non sarebbero guerriglieri, ma rivali politici degli uomini al potere

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 16 agosto.

Audace attentato dinamitardo in pieno giorno a Saigon. Quattro morti, quindici feriti tra cui un americano. Stamane, qualche minuto dopo le nove, due giovani donne assai graziose si sono avvicinate alla siepe che divide il comando generale della polizia di Stato dalla strada, invitando i due agenti di guardia ad approssimarsi loro; i poliziotti hanno aderito all'invito, accompagnato da incoraggianti sorrisi, lasciando così incustodito l'ingresso.

E' stato un attimo: una jeep, con a bordo tre uomini in uniforme, ha fatto irruzione nella corte arrestandosi di fronte all'edificio sede della polizia politica, dove sono custoditi gli archivi del Deuxième Bureau vietnamita. Testimoni raccontano che due persone sono balzate dalla jeep dopo avere verosimilmente acceso una miccia che di lì a poco ha fatto saltare in aria la vettura carica di esplosivo; sembra che il conducente sia stato ucciso dalla deflagrazione. Appresso alla jeep era sopraggiunta una Plymouth, sulla quale sono balzati i due dinamitardi allontanandosi a gran velocità, mentre da un'altra macchina, una Simca di recente immatricolazione, forma ai di là della strada partivano raffiche di mitra per coprire la ritirata. Un agente è rimasto ucciso da una sventagliata di proiettili; le altre tre vittime si debbono alla esplosione che ha gravemente danneggiato la sede del Deuxième Bureau.

In un primo tempo era sembrato che l'attentato fosse rivolto contro il capo della polizia di Stato, colonnello Lieu, il Fouchet dell'attuale regime militare, la cui villa sorge a ridosso della sede della sezione segreta, poi non si è esclusa la vendetta politica e neanche il «regolamento di conti», dato lo stile rocambolesco con cui l'attentato è stato eseguito, stile che ricorda quello della malavita marsigliese. La versione più corrente è che siano stati i partigiani, ma finora Radio Liberazione ha ignorato il fatto.

Piuttosto l'Fln trae spunto dai sanguinosi disordini razziali di Los Angeles per incitare «il popolo ad intensificare la lotta contro gli invasori bianchi e razziati». *I tristi incidenti di Los Angeles rendono indubbiamente un buon servizio alla propaganda partigiana accendendo vieppiù i fanatici, turbando gli indecisi ed i pacifisti. In alcune pagode si è pregato in suffragio dei negri d'America; nelle località dove di recente i Marines americani si sono comportati in maniera non proprio ortodossa (per altro aspramente censurati dalla grande stampa degli Stati Uniti e dagli stessi loro commilitoni in servizio nel Vietnam) si è avuto qualche assembramento con grida ostili all'indirizzo dei «G.I.», ma tutto è finito lì. Nel delta del Mekong, dove sono di stanza parecchi soldati di colore e dove al tempo della marcia di Selma ci fu un po' di bagarre fra bianchi e negri, non si è andati al di là di qualche animata discussione.*

Questa è una guerra tutta particolare in cui il coefficiente psicologico, la propaganda, gioca un ruolo di enorme importanza. I giornali editi in francese ed in inglese dànno il giusto rilievo ai torbidi razziali, mentre i quotidiani in vietnamita ed in cinese montano la fine dell'assedio di Due Co ampliando la portata dell'avvenimento con ampio risalto alla visita compiuta nella regione dal presidente del direttorio (in pratica il capo dello Stato), generale Thieu. Grande rilievo viene altresì dato ai successi conseguiti dalle forze regolari nella provincia di An Xuyen, proprio alla estremità della penisola indocinese, a dieci chilometri dalla Cambogia.

In verità i guerriglieri hanno subito un duro colpo: le perdite in uomini sono state minime, ma i governativi hanno occupato una fabbrica di granate, una stazione trasmittente dell'agenzia di informazioni dell'Fln con un apparecchio elettronico ad alta frequenza, una tipografia con macchine da composizione e da stampa, diecimila tonnellate di carta, un ingente numero di manifesti e di giornali. Anche un deposito di munizioni assai fornito e robuste scorte di esplosivo, un attrezzato ospedale da campo ed un centro di formazione quadri con una radio-trasmittente sono stati scoperti e distrutti dai reparti sudvietnamiti.

Nel corso di uno scontro a fuoco tre guerriglieri sono rimasti uccisi, tra essi il commissario politico della provincia Minh Chanh. Quattro partigiane dei servizi ausiliari, ragazze dai 17 ai 18 anni, sono state sorprese in un rifugio sotterraneo, due di loro rimanendo ferite dal lancio di una bomba a mano nel loro nascondiglio.

Igor Man

Pechino: «Se ci attaccherà l'America sarà sconfitta»

Pechino, 16 agosto.

«L'imperialismo americano sarà sconfitto infallibilmente, se attaccherà la Cina popolare», si legge in un articolo pubblicato da tutta la stampa di Pechino e dedicato al 20° anniversario della vittoria sul Giappone, che si celebrerà in Cina il 3 settembre prossimo.

L'articolo, il cui testo viene diffuso dall'agenzia «Nuova Cina», dice anche: «*Al pari dell'imperialismo nipponico, l'imperialismo americano ha sempre sopravalutato la propria forza, mentre ha sottovalutato la forza del popolo. Il popolo cinese è convinto che l'imperialismo americano se osasse estendere le ostilità nel Vietnam ed imporre una guerra alla Cina, subirebbe una disfatta più disastrosa di quella che venne inflitta al fascismo giapponese. Il popolo cinese ed i rivoluzionari del mondo intero sono strettamente uniti e formano un largo fronte antiamericano. Noi siamo convinti che, dinanzi al fronte unito dei popoli del mondo, l'imperialismo, la reazione ed il revisionismo moderno sono votati al fallimento. I rivoluzionari di tutto il mondo avranno la meglio*». (Ansa)

Il Vaticano smentisce che il Papa sia indisposto

Si erano diffuse a Roma voci allarmate - Domenica Paolo VI ha assistito ad una festa all'aperto dei seminaristi di «Propaganda Fide» e di un gruppo di studentesse africane

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 16 agosto

Fonti ufficiali vaticane definiscono priva di ogni fondamento la notizia sull'affezione ulcerale che, secondo notizie diffuse da organi di stampa, avrebbe colpito il Papa. Si afferma che le condizioni di salute di Paolo VI sono ottime, come un gran numero di persone ha potuto constatare anche in occasione di alcuni recenti manifestazioni religiose alle quali il Papa è intervenuto.

Si apprende da altra fonte che ieri, alla cerimonia e alla festa all'aperto svoltasi al collegio di *Propaganda Fide* di Castelgandolfo, era anche il dott. Mario Fontana, il quale, oltre ad essere medico personale del Papa, è da molti anni sanitario del collegio di *Propaganda Fide*, dal quale appunto era stato invitato. Dal modo usato da Paolo VI nel salutare il suo medico, molti hanno creduto di poter chiaramente rilevare che il Papa non lo vedeva da diverso tempo.

La festa di ieri si è svolta nella residenza estiva di *Propaganda Fide* a poche centinaia di metri da quella del Pontefice a Castelgandolfo. I seminaristi hanno preparato un ambiente molto più simile ad un angolo di foresta che ai giardini all'italiana ordinati e geometrici della villa pontificia. Tra gli alberi e vicino alle siepi, seduti sopra i mucchetti di cinta, apparivano giovani e ragazze di ogni provenienza, dall'Africa all'Australia, all'America del Sud. Oltre ai seminaristi del Collegio, che vengono a Roma dalle terre di missione, erano giunti infatti per incontrarsi con Paolo VI anche 50 studenti laici africani con i loro abiti variopinti.

Il Papa si è recato tra loro nel pomeriggio. Lo hanno fatto sedere su un trono sotto un grande leccio e tutti gli studenti si sono affollati attorno. Paolo VI ha cinguettato, ha esortato gli studenti a trarre buon frutto dalla loro esperienza romana ed ha rivolto un incoraggiamento a 64 suddiaconi, consacrati la mattina, mettendo in rilievo che nella loro definitiva decisione di diventare operai di Cristo vi era qualcosa di eroico.

Quindi è iniziata la rappresentazione dei seminaristi, alla presenza del Pontefice e dei divertitissimi prelati, seduti sulle poltrone a cerchio sul prato. Si trattava di canti e di ritmi con singolari accenni di danza eseguiti da alunni messicani, ugandesi, coreani, cinesi, indiani, maori e delle isole Figi, ogni gruppo con i loro strumenti caratteristici, tamburi, chitarre, nacchere, strumenti a percussione. Quando gli ugandesi hanno eseguito il ritmico oratorio dei quaranta martiri del loro paese, le studentesse africane, che sorridevano sotto i loro altissimi e vivaci turbanti di seta, hanno cominciato a rompere le file e ad accennare qualche passo di danza. Il Papa ha sorriso, invitandole a non formalizzarsi, con un gesto della mano, ma una risata generale le ha trattenute.

I seminaristi mauri e delle isole Figi, bianchi e neri, hanno concluso con un addio figurato da gesti simbolici e ritmato da richiami gutturali.

Prima di andarsene, Paolo VI ha voluto lasciare un suo ricordo ai nuovi suddiaconi. I 64 giovani si sono messi in fila davanti al trono e a tutti il Papa ha donato un breviario con il suo autografo, ammettendoli al bacio della mano.

f. p.

Londra difenderà Singapore e la Malesia

La situazione esaminata dal governo inglese - Un comunicato afferma che i due paesi saranno protetti da «attacchi esterni»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 agosto.

Il primo ministro inglese, Wilson, ha interrotto ieri le sue vacanze per indire una riunione di governo su Singapore, nella base militare di Culdrose, in Cornovaglia. La riunione è durata dalle 14 alle 18,30 circa. Vi hanno preso parte il ministro degli Esteri, Stewart, il ministro della Difesa, Healey, il viceministro del Commonwealth, Hughes, l'ambasciatore britannico a Kuala Lumpur, lord Head, e il capo di Stato maggiore maresciallo Hull. Un comunicato diramato alla sua conclusione dice fra l'altro: «*I governi della Grande Malesia e di Singapore hanno dichiarato che la posizione delle truppe britanniche nei loro territori rimane immutata. Noi continueremo pertanto a difendere entrambi i Paesi finché saranno oggetto di attacchi esterni. Le conseguenze dell'indipendenza di Singapore verranno però nuovamente esaminate in futuro*».

Sono così dissipati i dubbi concernenti sia l'atteggiamento del governo di Londra nei confronti dell'Indonesia sia la sorte del Comando britannico in Estremo Oriente. Al tempo stesso, si prospetta l'eventualità che la politica militare dell'Inghilterra in Asia subisca presto qualche cambiamento. E' la prima volta dal distacco di Singapore dalla Federazione, avvenuto all'inizio della scorsa settimana, che Wilson fa il punto degli avvenimenti.

Il premier ha ascoltato le relazioni dell'ambasciatore Lord Head, di Healey e di Hughes. E' seguita quindi una discussione generale su tre questioni principali: i rapporti tra Singapore e la Federazione della Grande Malesia; l'offensiva indonesiana contro la Federazione stessa; l'avvenire delle basi militari britanniche nella zona. Il Primo ministro inglese e i suoi collaboratori sono arrivati alla conclusione che la alleanza tra Singapore e la Grande Malesia non è in pericolo (le richieste del primo di restare nel Commonwealth e di entrare nell'Onu sono appoggiate dalla seconda) e che l'Indonesia, come diretta conseguenza intensificherà probabilmente la sua campagna contro Kuala Lumpur. Di qui il comunicato.

Sia a Kuala Lumpur sia a Singapore l'annuncio che l'Inghilterra si impegna a proteggerle dalle azioni di Sukarno è stato accolto molto favorevolmente. «*Abbiamo bisogno delle truppe britanniche*», hanno detto i portavoce. «*Non chiederemo la loro partenza nè la revisione dei trattati relativi, finchè non saremo in grado di difenderci da soli*».

m. ci.

CRONACA CITTADINA

Relazione della Polizia Stradale

Bilancio di Ferragosto

In 3 giorni, veicoli circolanti 1.275.000 - Le 630 pattuglie addette al controllo del traffico hanno percorso 85.736 km, rilevato 71 incidenti stradali (con 2 morti e 76 feriti), elevato 4258 contravvenzioni per oltre 8 milioni di lire

La città è ancora mezza vuota: nei giorni del Ferragosto la popolazione si è dimezzata e i primi ritorni non sono bastati a restituire alle vie l'animazione consueta. Rispetto a domenica ieri il traffico è un po' aumentato, i parcheggi del centro erano più frequentati e il silenzio meno irreale. Ma nel complesso Torino è ancora in vacanza.

Come si sono comportati i cittadini che a decine di migliaia hanno invaso le strade del Piemonte verso le mete del *week-end* di Ferragosto? Al comando della polizia stradale è è tracciato un primo bilancio. In tre giorni (venerdì, sabato, domenica) i veicoli circolanti sono stati in totale un milione 275 mila; 16.338 auto hanno percorso il traforo del Bianco e 6040 quello del San Bernardo. Le 630 pattuglie addette alla sorveglianza della circolazione hanno percorso 85.736 chilometri, sciolto innumerevoli ingorghi, rilevato 71 incidenti stradali con 2 morti e 76 feriti, multato guidatori di auto e moto. Le contravvenzioni hanno totalizzato un importo di 8 milioni 147 mila lire.

Abbiamo chiesto al Comando della Polizia stradale un giudizio su queste cifre. Ci è stato risposto: «*Il quadro generale non è sconfortante. Il traffico si è svolto con un certo ordine e la maggioranza dei conducenti ha dimostrato senso di responsabilità e disciplina. Le contravvenzioni sono state elevate soprattutto nel pomeriggio e alla sera: sono le ore in cui, o per la stanchezza, o per la fretta di raggiungere la località di destinazione, gli automobilisti si lasciano indurre a compiere manovre pericolose, come sorpassi in curva o eccessiva velocità.*

Riteniamo che l'azione delle pattuglie abbia avuto una parte importante nella tutela della sicurezza del traffico; ma che gli automobilisti siano stati indotti ad adottare più prudenza e più attenzione soprattutto dalla vasta campagna di stampa che, nei giorni precedenti al Ferragosto, ha richiamato energicamente i cittadini ai propri doveri e al rispetto della vita propria ed altrui».

Ed ecco ora il bilancio, giorno per giorno.

VENERDI' 13 AGOSTO: veicoli circolanti sulle strade del Piemonte, 370 mila. Sulle grandi direttrici del traffico verso il mare e la montagna e sulle arterie internazionali gli appositi contatori hanno rilevato questi passaggi: *Statale 10* (Padana Inferiore - Torino, Asti, Alessandria), 5230 veicoli; *Statale 20* (Torino-Cuneo) 9614; *Statale 26* (Torino-Valle d'Aosta), 15.579; *Statale 28* (per Ceva), 10.935; *Statale 33* (Novara-Sempione), 16.244; *Statale 34* (del Verbano) 10.709; *Statale 35 bis* (per Serravalle), 12.879; *Statale 228* (Viverone-Cavaglià per Vercelli) 5320.

Le pattuglie in servizio venerdì erano 200; hanno percorso 28.920 chilometri, rilevato 27 incidenti di cui 16 con 32 feriti e 11 con danni ai soli veicoli. Le contravvenzioni della prima giornata: 1404, per un totale di lire 2.572.000.

SABATO 14 AGOSTO: è stato il giorno dell'esodo dalle città: 410 mila veicoli circolanti, sorvegliati da 210 pattuglie che hanno percorso 25.540 chilometri e compiuto le rilevazioni di legge in occasione di 24 incidenti di cui 8 con due morti e 17 feriti. Malgrado la maggiore intensità del traffico le multe sono state in numero minore rispetto al giorno prima: 1034 per lire 2 milioni 149 mila.

Sulle strade principali si sono registrati i seguenti passaggi: per Alessandria, 5675; per Cuneo 11.464; per la Valle d'Aosta 16.267; per Ceva 13.694; per il Sempione 18.836; per il Lago Maggiore 11.502.

DOMENICA, 15 AGOSTO: i veicoli circolanti sono aumentati ancora, in totale 485 mila, perché parecchie persone si sono mosse dai luoghi di villeggiatura per raggiungere altre mete di richiamo. Le pattuglie della «Stradale» sono salite a 220 e hanno percorso 31.276 chilometri. Gli incidenti, tenuto presente il cospicuo volume della circolazione, sono stati pochi: 20, di cui 14 con 27 feriti. Gli agenti hanno elevato 1820 contravvenzioni per complessive lire 3.426.000.

Sulle arterie più frequentate si sono avuti i seguenti passaggi: 11.005 per Alessandria, 11.553 per Cuneo; 19.453 per la Valle d'Aosta; 17.377 per Ceva; 27.521 per il Sempione; 11.626 per il Verbano; 12.727 per Serravalle; 13.570 per Viverone-Cavaglià-Vercelli.

Il calendario della caccia

Dal 29 agosto in pianura e dal 12 settembre in montagna

Il presidente della Provincia ha approvato il calendario della stagione venatoria. L'apertura generale della caccia e dell'uccellagione nella zona faunistica di pianura è fissata per il 29 agosto, mentre nelle zone di montagna avrà inizio il 12 settembre. La caccia al camoscio si chiuderà il 10 ottobre, quella a tutta la selvaggina nella zona faunistica delle Alpi e a quella stanziale protetta nella zona di pianura si chiuderà il 15 dicembre.

Dal dicembre al 1° gennaio 1966 è consentita la caccia con esclusione della selvaggina stanziale protetta, nella sola zona di pianura e senza l'impiego di cani. Nella nostra provincia, dal 15 novembre si chiuderà la caccia alla pernice.

Sono inoltre vietati la caccia alle quaglie e al pavoncelli, l'uso di munizione spezzata per la caccia alla selvaggina migratoria (camosci, cinghiali, cervi e alla marmotta, l'impiego di richiami acustici a funzionamento elettromagnetico e di altro tipo, mezzi di amplificazione. Proibito ricorrere a battute per richiamare le tortore e a battute predisposte con mazzetti di sambuco.

— Non si possono catturare o uccidere cervi, caprioli, cinghiali e daini, munire di cannocchiale il fucile o portare cannocchiali adattabili alle armi da caccia.

I ladri non fanno ferie

Furti in alloggi e negozi - Disavventura d'uno svedese - Due sorelle catturano un giovane

I ladri non hanno fatto Ferragosto. Lo provano le denunce presentate ieri ai vari commissariati. A quello di Mirafiori si è recato il titolare della «Vidari» di via Sanremo 46, Giovanni Mussino, 38 anni, che ha l'alloggio al primo piano della scuola. Sabato pomeriggio era partito per il Canavese. Durante la notte i ladri — dopo avere scalato il muro di cinta e rotto il vetro di una finestra — gli hanno saccheggiato la casa. Sono spariti oggetti d'oro, una cassetta metallica dove conservava i risparmi (920 mila lire), un giradischi e altri oggetti.

— Ad oltre un milione ammonta il valore del bottino nella merceria di Delfina Galliano, via Lanzi 148, che ha denunciato il furto alla Madonna di Campagna. Domenica notte, forzata la saracinesca, i ladri si sono impossessati della merce più pregiata.

— Una spiacevole disavventura ha avuto ieri il turista svedese Maurice Nilsen Gerte, appena giunto con la famiglia a Torino. Dopo aver parcheggiato la «Mercedes» in piazza Castello, i Gerte erano andati a pranzo al ristorante. Verso le 14,30, nel risalire in macchina, si sono accorti che erano scomparsi un bauletto di pelle, contenente oggetti di valore, e una cinepresa. Il bottino è di 750 mila lire.

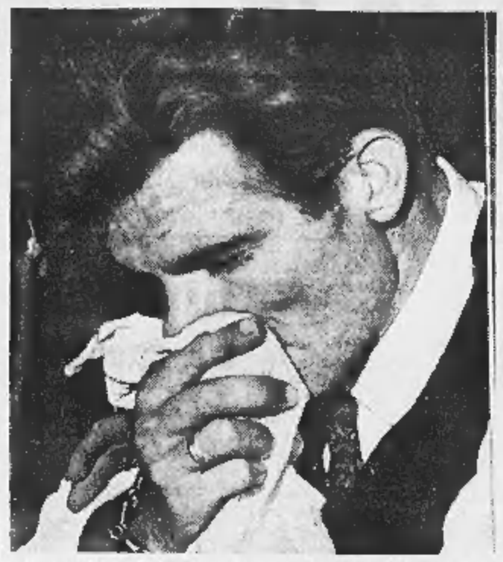
— Il ventenne Aldo Novarese, via Verdi 15, domenica sera era penetrato nell'alloggio di Giuseppe Tancredi, piazza Giulio 2, quinto piano, che aveva lasciato l'uscio socchiuso mentre si recava dalla sorella abitante sullo stesso piano. Nel rientrare in casa, la Tancredi vedeva il giovane uscire con una borsa, lo inseguiva insieme con la sorella, bloccandolo fino all'arrivo della polizia.

— Al ritorno da una vacanza di una settimana, l'operaio Luigi Giaclero ha scoperto ieri che il suo alloggio di corso S. Maurizio 25 è stato visitato dai ladri, che hanno rubato oggetti per 100 mila lire.

Due vite stroncate in una curva sulla strada di Beinasco

La nonna e la nipotina di 2 anni uccise da un'auto che sbanda per forte velocità

Le vittime stavano rincasando a piedi - Il pullmino le schiaccia contro il muro d'una casa, sradica 4 paracarri e una palina per segnalazioni; si ferma soltanto dopo 500 metri - Il guidatore, ambulante di frutta e verdura, padre di 9 bambini, arrestato per imprudenza - In carcere anche un suo amico



L'investitore, Salvatore Stagno, di 32 anni, portato in carcere - Le vittime: Emanuela e Tramontana Vanni

Una bimba di due anni e la nonna sono state uccise sul marciapiede da un'auto che avrebbe poi tentato la fuga con una pazza corsa, ma è stata costretta a fermarsi dopo mezzo chilometro. L'investitore è stato arrestato. E' accaduto alle 14,30 di ieri a Beinasco. L'automobilista è Salvatore Stagno di 32 anni; le vittime sono la piccola Emanuela Vanni e la nonna Tramontana Vanni di 64 anni.

Salvatore Stagno è immigrato cinque anni fa da Cagliari e abita ad Orbassano in via dei Mulini 5 con la moglie e nove figli, tra i 16 e un anno, è in attesa del decimo. E' un uomo dal passato violento, è già stato in carcere per avere picchiato un vigile e un poliziotto, è stato anche denunciato per furto e truffa. Vende frutta e verdura ai mercati rionali, quasi sempre a quello di corso Sebastopoli.

Ieri rincasava da questo mercatino con il suo pulmino «600» e con lui era l'amico Francesco Pugliano di Catanzaro, 21 anni, abitante ad Orbassano in via Cavour 38, operaio della Indesit, sposato da due mesi. Sull'auto c'era un bottiglione di vino quasi vuoto. La velocità era eccessiva. Poco dopo il casello del daxio il pulmino ha superato la «Volkswagen» del dott. Antonino Spagnolo, via Montecuccoli 46, ed è sfrecciato verso Beinasco.

Un'ampia curva immette al paese. E' larga, ben tracciata, con la giusta pendenza. Non è pericolosa, ma lo Stagno l'imbocca a velocità troppo alta e abbanda sulla destra. L'auto sradica due paracarri, piomba alle spalle di una donna che cammina sul marciapiede tenendo stretta per mano una bambina.

Sono Tramontana ed Emanuela Vanni. La donna abita a Beinasco in strada Orbassano 52 ed è, con il marito, custode dello stabilimento Simap. La fabbrica è chiusa per le ferie e il marito è andato a trovare i parenti a Follonica (Grosseto). La Vanni, per non restare sola, ha invitato a passare qualche giorno con lei la nuora Clara di 35 anni e la nipotina Emanuela, che abitano a Torino in via Pisani 5. La nonna e la bimba, ieri dopo pranzo, vanno dalla sarta, poi a comperare delle medicine. Escono dalla farmacia, fanno dieci passi, sentono dietro loro stridere paurosamente le ruote di un'auto.

Istintivamente la donna tira a sè la bimba. La macchina schiaccia tutte e due contro il muro, le trascina per una decina di metri, decapita Tramontana Vanni, sradica il corpo della piccina. Prosegue la folle corsa. Abbatte altri due paracarri, sradica una palina stradale — in cemento, pesa un quintale — che si porta dietro infilzata nella fiancata. Ora il pullmino è spostato sulla sinistra, la corsa è frenata dalla pesante palina. Dopo 500 metri l'auto si ferma con la parte destra sfondata. Lo Stagno esce dalla macchina barcollante. Il Pugliano è riverso sul sedile, perde sangue.

Arriva la «Volkswagen» del dott. Spagnolo, il quale è il primo a scorgere la terrificante scena, perchè tutto è avvenuto senza testimoni. Passa di lì poco dopo un'autoradio della «Mobile». Dice lo Stagno: «*Andavo al massimo a 35 all'ora. All'improvviso la donna e la bimba hanno incominciato ad attraversare la strada...*». Ma i segni della disgrazia sono troppo eloquenti e lo smentiscono. L'investitore tenta un'altra difesa: «*I freni non hanno funzionato*». Ma la polizia ravvisa nell'alta velocità e nell'imprudenza le cause della sciagura e arresta lo Stagno per omicidio colposo. Prima di portarlo in carcere, lo accompagna al Mauriziano per le medicazioni: guarirà in una settimana. Più grave il Pugliano: venti giorni per *choc*, contusioni ed escoriazioni. Viene trasferito all'infermeria delle Nuove, denunciato per favoreggiamento alla fuga. Dai primi rilievi, risulterebbe infatti alla polizia che l'auto aveva tentato di fuggire ma era stata impedita dalla palina di cemento.

Le due vittime non avevano documenti. Le hanno poste una accanto all'altra sul marciapiede, coperte da teli, la borsa della spesa sotto il capo della bambina. Il parroco di Beinasco le ha benedette. C'era folla attorno. Per una decina di metri la strada e il muro di una casa erano insanguinati. L'identificazione è stata possibile dopo un'ora e subito sono stati avvertiti il marito della Vanni a Follonica, la madre e il padre di Emanuela: Marcello Vanni di 39 anni, macchinista delle Ferrovie. L'uomo, che ha perso l'unica figlia e la madre, è sembrato impazzire dal dolore. Sua moglie ha avuto una crisi drammatica. Ieri sera non rinsavivano ad allontanarla dalla finestra. «Aspetto Emanuela — diceva. — E' uscita con la nonna. Ritornerà fra poco. So che deve ritornare».

Una storia che ricorda quella dell'attrice Patricia Neal

Una donna operata al cervello dà alla luce il decimo figlio

Trentanove anni, nonna - Cinque mesi fa il drammatico intervento e lunghi giorni tra la vita e la morte; sabato la nascita del bimbo - Allo stesso ospedale è diventata mamma una sposa di 14 anni

Grazia Giangrande, 39 anni, con il decimo figlio - Concetta Zarilli, 14 anni, con il primogenito

Due bimbi sono nati sabato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, entrambi vispi, con gli occhi azzurri; li hanno messi in due culle vicine. Due bimbi, due storie: una drammatica e commovente, l'altra gentile e felice.

Cosimo Damiano è il decimo figlio di una donna di 39 anni, Grazia Giangrande, che abita con il marito, operaio, in via S. Martino 4 di Moncalieri: la figlia maggiore, Maria Annunziata, è sposata con un bimbo. Cinque mesi fa la Giangrande sviene in casa. La portano alla clinica neurologica delle Molinette. E' gravissima per un tumore alla testa: un caso simile a quello dell'attrice Patricia Neal. Il prof. Fasano decide di operarla. La donna resta parecchi giorni tra la vita e la morte, poi si riprende lentamente. I medici riescono a salvare anche il nascituro. Dalle Molinette viene trasferita al Santa Croce nella sezione del prof. Cattarato. Anche il parto si svolge normalmente: il bimbo è sano e robusto.

Saverio Molterni è figlio di una giovane coppia. La madre, Concetta Zarilli ha compiuto 14 anni a gennaio. Abita a Trofarello in viale Vagnoni 10 con i genitori e due fratelli di 11 e 5 anni. La famiglia è di Gravina di Bari, si sono trasferiti in Piemonte dieci anni fa. Il padre è muratore, la madre infermiera. Tre anni fa arriva dal paese un nipote, Antonio, di 18 anni. Fra lui e Concetta nasce un'amicizia affettuosa. Antonio si accorge di essere innamorato e va dagli zii a chiederla in moglie. Gli dicono che la ragazza è troppo giovane. Ma come si può comandare ai cuori? Concetta e Antonio si fidanzano segretamente e i genitori finiscono per acconsentire alle nozze. Ora, nella cameretta dell'ospedale, Concetta attende ansiosa il giovane marito. Antonio arriva alle 19 uscendo di fabbrica; lavora soltanto da 15 giorni e non sa ancora quanto guadagna, ma spera che ce ne sia abbastanza per tutti e tre.

Si demolisce a Porta Palazzo la tettoia dell'abbigliamento

Sorgerà un nuovo edificio

Sono cominciati ieri mattina a Porta Palazzo i lavori per il nuovo mercato dell'abbigliamento. Il Comune sta procedendo alla demolizione del vecchio capannone, costruito nel 1924, per fare posto al nuovo, progettato dagli architetti Bellei e Rovere. L'edificio, in materiale metallico prefabbricato con copertura in plastica, potrà ospitare 63 «boxes» o posteggi riservando a ciascuno uno spazio che varia dai 12 ai 30 metri. La parte esterna del fabbricato sarà costituita da vetrine per l'esposizione permanente dei prodotti.

I banchi di vendita, che si ammassavano sotto la vecchia tettoia, sono stati provvisoriamente trasferiti in corso Regina Margherita sul piazzale antistante la caserma dei vigili del fuoco. Il trasloco ha provocato qualche protesta. I titolari dei sedici banchi di articoli sportivi, che occupavano uno spazio dalla parte del «balon», hanno rifiutato di trasferirsi, sostenendo che il Municipio non li aveva avvertiti in tempo. E' stato necessario l'intervento di alcuni vigili, al comando di un maresciallo, per riportare ordine tra gli ambulanti ed impedire che le vendite continuassero sotto la tettoia destinata alla demolizione.

La nafta nelle acque del Po

Segnalata alla Magistratura anche una fabbrica di Moncalieri

I carabinieri di Moncalieri trasmettono oggi all'autorità giudiziaria un rapporto sulle indagini compiute in alcune aziende della zona per stabilire le cause dell'inquinamento del Po. Le scorie finite nel fiume la settimana scorsa, infatti, non provenivano soltanto dalla filatoria di Nichelino già individuata, ma anche da un canale della industriale di Moncalieri. I carabinieri hanno individuato un'azienda di corso Savona che fa uso di catrame e ne getta le scorie nel canale dal quale ha avuto inizio l'inquinamento del fiume. Sulla base del rapporto dei carabinieri l'autorità giudiziaria ordinerà una perizia.

Sgrida la figlia di cinque anni si sente soffocare e muore

Un italiano residente in Francia, si trovava a Torino per il Ferragosto - Altro dramma: la moglie si ammala e il marito, angosciato, muore

Un uomo è morto, stroncato da infarto, dopo aver rimproverato la figlia di 5 anni. Si chiamava Giovanni Maspes, 54 anni, nato a Rivarossa Canavese e residente in Francia, a Neuilly-sur-Côteau nel dipartimento della Loira, dove lavorava come attrezzista. Approfittando del periodo delle ferie era venuto in Italia con l'auto; con lui erano la moglie Guillermine, di 38 anni, e le figlie Eliane di 7 e Nicole di 5 anni. A Torino erano ospiti della nipote Adriana Labriola, 42 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi 14.

Il Maspes era da tempo malato di asma e di ulcera; le sue condizioni non destavano però preoccupazioni; il medico curante gli aveva anzi consigliato il viaggio in Italia, sostenendo che il rivedere i parenti e i luoghi dove era nato e aveva vissuto molti anni, gli avrebbe sicuramente giovato. La malattia lo aveva reso irritabile: anche la più piccola contrarietà lo sconvolgeva. Il giorno di Ferragosto — era dalla nipote ormai da due giorni e sarebbe ripartito domani — la piccola Nicole lasciò cadere a terra la bambola con la quale giocava e la ruppe. Un episodio insignificante. Il Maspes fu colto da una collera cieca, sgridò vivacemente la figlia; ma urlando si sentì soffocare e, prima che i familiari potessero soccorrerlo, si portò le mani alla gola e cadde a terra.

— E' morto ieri nel suo letto il pensionato Riccardo Arbuatti, 78 anni, via Luisa del Carretto 31. La vicenda è particolarmente pietosa. La moglie dell'Arbuatti è da tempo malata e l'altro giorno ha voluto al suo capezzale un sacerdote. E' stato dato il parroco della Gran Madre, che si è trattenuto accanto all'inferma portandole i Conforti della Fede. Quando il sacerdote l'ha lasciata, appariva più calma e serena. Poco dopo, però, avveniva una nuova tragedia: il marito, affranto dal dolore di perdere la compagna della sua vita, è stato colpito da malore. Nella notte un collasso lo ha ucciso.

— Mentre si arrampicava su un muretto in via Piana angolo via Maria Vittoria, ieri alle 15 lo scolaro Michele Salzitelli, 9 anni, via S. Massimo 47, è caduto cagionandosi la sospetta frattura di una gamba. E' ricoverato al San Giovanni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,2
MINIMA + 15,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,1; pressione 741,5; umidità 80 %; cielo nuvoloso, 2 mm. pioggia. Previsioni: temporali. Temperatura a Caselle: massima + 29,9; minima + 16,3; media + 19

Per un'auto che non era stata riparata in tempo

Un carrozziere fa mordere dal cane il cliente che protesta: arrestato

L'automobilista si lagna perché vuole la macchina per la gita di Ferragosto - Viene chiuso nell'officina: il proprietario e un dipendente gli sguinzagliano contro il «lupo» - Trasferiti alle Nuove

Il titolare di una carrozzeria e un suo operaio sono stati arrestati per aver picchiato un cliente che protestava perché la sua macchina non era stata riparata. E' accaduto domenica mattina alla carrozzeria Rapid in via Borgone 3, di cui è titolare Luigi Barale, 38 anni, via Rivalta 49.

I giorni scorsi Elio Valetto, 24 anni, via Beaulard 2, aveva portato alla «Rapid» la sua «600» da riparare. Il Barale gli aveva assicurato che avrebbe potuto averla a Ferragosto. Poco dopo le 11 il Valetto è andato per ritirarla con tre amici, con i quali doveva andare in gita. L'auto non era pronta, mancavano i fanalini posteriori. Le proteste del cliente hanno innervosito e fatto perdere la testa al carrozziere, che ha chiuso la porta dell'officina — isolando così il Valetto dai suoi amici — e ha chiamato in aiuto il suo verniciatore, Francesco Resta, 27 anni, abitante a Collegno in via Tasso 18.

I due hanno incominciato a picchiare il cliente, poi il Barale ha detto al Resta: «Slega il cane». Il verniciatore ha obbedito: il «lupo» liberato dalla catena ha incominciato ad azzannare il Valetto, che invocava il soccorso degli amici. Questi, chiusi fuori, non hanno potuto fare altro che chiamare i carabinieri del pronto intervento.

Pochi minuti dopo è giunta un'autoradio con il brig. Cotta e il milite Rifugio, che hanno liberato lo sventurato dalla furia del Barale e del Resta. Questi due sono stati arrestati per sequestro di persona e per lesioni. Il Valetto è stato medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in 7 giorni.

Elio Valetto, l'automobilista - Luigi Barale e Francesco Resta, i due arrestati

Specchio dei tempi

La denuncia del ministro Preti - «Il medico non c'era e mi hanno detto di aggiustarmi» - Impiegati che non pagano le imposte - «A 8 anni rimasi cieca, sola nel buio, ma ho imparato a fare tutto in casa»

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

«Caro "*Specchio*", devi farti portavoce delle opinioni di chi ti legge tutti i giorni. Sono rimasto molto soddisfatto giorni fa e con me decine di lettori miei conoscenti, che, forse forse, ci sarà la possibilità di rimettere un po' di ordine nelle pubbliche amministrazioni. E' un problema di grande importanza e voglio sperare che queste non siano chiacchiere tra fatti. Mi ha entusiasmato la denuncia del ministro Preti ed ho proprio l'impressione che ci sia un risveglio da parte degli italiani e di chi li governa.

«Coraggio, cara "*Stampa*", coraggio, cari giornalisti, siete voi che dovete incitare, siete voi che raccogliete consensi ed impressioni in mezzo a noi. Il ministro Preti ha dato prova con le sue severe dichiarazioni che se si vuole si può avere un popolo corretto e non pieno di egoisti e parassiti. Infatti dichiara anche di badare meno alla politica e più all'economia. Questo è un parlare chiaro e sincero.

«Visto, caro "*Specchio*", che c'è una tendenza al ritorno di un controllo sano ed efficace, facciamolo tutti questo sforzo, e badiamo alle cose malfatte cercando di eliminarle e di correggerle. In amministrazione non si deve ragionare con termini politici: America, Russia, partiti e correnti stiano al loro posto. Dobbiamo pensare alla pura, semplice ed onesta condotta dei nostri affari e niente di più.

«Un buon punto di partenza è quello di credere ormai a chi ci governa: venti anni di democrazia sono infine serviti a qualcosa, no? Ebbene proviamo che si fa parte tutti di una famiglia e tutti dell'Italia.

«Coraggio, signori ministri, prendete esempio da Preti, che noi prenderemo esempio da voi. Forza, cara "*Stampa*".

Gabriele Pasquale

Un lettore ci scrive da Champorcher (Aosta):

«Allego cartolina di una mia parente dalla quale risulta ancora una volta come funziona l'assistenza nel nostro bel paese! Sono vostra fedele vecchio lettore in villeggiatura. Distinti saluti».

Giovanni Mussa

«*Carissimi*, ritardai a scrivere perché speravo darvi notizie precise sulla mia salute, invece oggi no so come prima.

«Abbiamo telefonato al medico della mutua che avevamo scelto nel famoso elenco; ma è in ferie e mi hanno detto di aggiustarmi, perché non avevano nessuno da sostituirlo. Mandai in farmacia a chiedere qualche indirizzo di dottori: ma ne dettero tre. Due erano partiti per le vacanze e all'altro era impossibile venire. Così io, per adesso, vi rinuncio a sapere notizie del mio male che preoccupa anche voi. Passato il Ferragosto qualcuno ci sarà, speriamo.

«Scusatemi ancora se non ho scritto. Carlo è venuto a trovarmi ma non sapevo ancora, e non la so nemmeno adesso, la risposta del dottore».

Rina»

Un lettore ci scrive:

«Siamo 10 impiegati e lavoriamo in una media azienda commerciale di Torino, percependo uno stipendio diverso da quello denunciato dal nostro datore di lavoro. Cioè percepiamo supponiamo 150.000 mila lire e viene denunciato solo lo stipendio minimo della seconda categoria che si aggira sulle 95-98.000.

«Ora sono, chi più chi meno, circa 5 anni che andiamo avanti così e quello che più ci preoccupa è che tutti i mesi ci vediamo attribuire le marchette sul nostro libretto relative allo stipendio minimo di categoria con conseguenze facilmente immaginabili per la nostra pensione. Il datore di lavoro dice che non può sopportare oneri così pesanti come quelli ai quali andrebbe incontro, se denunciasse per intero il nostro mensile.

«Secondo lato meno preoccupante, ma pur sempre di attualità visto che viviamo in una comunità verso la quale abbiamo dei doveri ben precisi. Siamo 10 persone che in 5 anni abbiamo mai fatto il nostro dovere di contribuenti perché noi alla luce del sole, in barba a tutti, con documenti alla mano (falsi, ma che nessuno può confutare) non raggiungiamo il minimo imponibile! Moltiplichiamo tutti i lavoratori e impiegati nelle nostre condizioni e vedrete che bella cifra salta fuori! Poi mi fa ridere quando il nostro ministro alle Finanze dichiara a "*La Stampa*" che "stanando gli evasori"».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Aosta:

«Caro "*Specchio dei tempi*".

«Attraverso la tua rubrica ho potuto conoscere il cuore sensibile dei tuoi cari lettori e in particolare dei piemontesi. Ed è per questo che io mi rivolgo a te con la speranza che pure per me ci sarà un raggio di luce.

«Sono una ragazza cieca, capace di fare tutto quel che occorre in casa. All'età di 8 anni ho perso la vista causa della guerra, rimanendo nel buio; ma non mi sono persa d'animo. Ho affrontato la vita con serenità ricominciando la nuova scuola presso l'Istituto dei ciechi, ho imparato a lavorare a maglia, scrivere in Braille, sono capace di stirare, lavare i panni, fare da mangiare, sono capace di fare tutto ciò che occorre in una famiglia.

«Perciò, caro "*Specchio*", spero in te se per caso c'è qualche tuo lettore con il cuore buono, sono disposta a sposarlo e farmi una famiglia per non rimanere sola quando non avrò più i genitori. Per il momento ho i genitori che mi vogliono bene, ma purtroppo lo so, sono un po' anziani, perciò se mi sarà possibile farmi una famiglia sarei felice e più tranquilla. Spero che qualche bravo lettore mi scriva».

Segue la firma

Brucia una casa in via Tarvisio

Domenica verso le 17 i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Tarvisio 11, dove il tetto di una casa di tre piani era in preda alle fiamme. Tutti gli inquilini erano in ferie, dell'incendio si sono accorti alcuni passanti. Soltanto dopo due ore i pompieri hanno potuto domare il rogo, che aveva distrutto gran parte del tetto e le antenne della tv, causando un danno di 3 milioni. Secondo i primi accertamenti, le fiamme erano state provocate da un corto circuito, perché alcuni cavi dell'alta tensione erano scoperti.

Le società industriali e la crisi delle ideologie

Le grandi ideologie politiche e sociali del mondo moderno attraversano tutte una crisi radicale. Non dirò che noi già viviamo in un mondo post-ideologico o che l'età delle ideologie sia ormai conclusa, ma, certamente, le ideologie tradizionali non hanno tenuto il passo con le rivoluzioni scientifiche e tecnologiche del mondo in cui abitiamo. Tra l'antichità e il mondo di ieri — ha ragione il sociologo francese Raymond Aron — non vi erano differenze decisive. «Cesare per andare da Roma a Parigi impiegava pressa poco lo stesso tempo di Napoleone. Le invenzioni tecniche furono molte, ma non modificavano i caratteri fondamentali della società umana. Il rapporto fra gli uomini che lavoravano la terra e coloro che vivevano nelle città non ha subito mutamenti decisivi tra l'antichità e il XVII o XVIII secolo. Un borghese di Roma non disponeva di risorse molto inferiori a quelle di uno del secolo di Luigi XIV. Invece la distanza tra il modo di vita di quest'ultimo e quello del borghese di oggigiorno è immensa».

Le ideologie tradizionali riflettono il mondo di ieri e sono crudelmente inadeguate alla struttura di un mondo in radicale trasformazione. Chi si proclama oggi conservatore o liberale, capitalista o socialista, democratico o comunista, nei termini che divengono sempre meno determinati e precisi, sempre più logori, perché tutti i concetti invecchiano rapidamente tra le nostre mani e noi viviamo in costante ritardo ideologico rispetto alla accelerazione precipitosa dei tempi. La nostra anima è istintivamente antiquata. Il tempo spontaneo della nostra vita mentale è l'*adagio*, il tempo in cui trascorre il divenire storico reale è il *prestissimo* che sconfessa ogni inerzia psichica.

* *

A riflessioni di questo tipo induce la lettura del saggio di Raymond Aron, apparso in questi giorni in veste italiana con il titolo *La società industriale* (Edizioni di Comunità, 1965). Il libro, che comprende il testo di diciotto lezioni effettivamente impartite agli studenti di sociologia della Sorbona, vuole essere una introduzione obiettiva allo studio di un problema molto attuale e avvolto per solito dalle passioni politiche più accese e contrastanti. In queste lezioni Aron si rivolge, in tono familiare e dimesso, non già agli specialisti, ma ai suoi studenti e agli uomini di cultura in genere con il proposito di analizzare pacatamente i caratteri essenziali della contemporanea società industriale e i vari fattori e modelli della sua crescita economica. Il fenomeno della società industriale, sostiene Aron, è divenuto ormai primario nei confronti dei fenomeni concomitanti e derivati della società socialistica e della società capitalistica. La società industriale sarebbe il genere, ossia il concetto più vasto e fondamentale nel quale rientrano come specie i concetti subalterni o minori della società socialistica e della società capitalistica. In questa impostazione vi è quanto basta per scontentare le teorizzazioni tradizionali di sinistra e di destra. La ricerca di Aron non vuole imporre soluzioni dogmatiche. Vuole piuttosto dissolvere miti e luoghi comuni connessi a ideologie antiquate o a visioni preconcette.

Il fatto capitale che si ritrova tanto nelle società industriali di tipo sovietico come in quelle di tipo occidentale, è, a giudizio di Aron, il progresso della produttività o aumento del valore prodotto dalla collettività nel suo complesso e da ciascun individuo all'interno di essa. Elementi decisivi e comuni a *tutte* le società industriali sono l'applicazione della scienza all'industria, la divisione tecnologica del lavoro, una certa organizzazione delle masse operaie, un rigoroso calcolo economico senza il quale le perdite in ricchezze ed energie sarebbero immense, il trasferimento di mano d'opera dal settore agricolo e primario verso i settori secondario e terziario. Esistono, certo, anche differenze specifiche tra le diverse società industriali, e Aron mette in forte evidenza la falsità delle tesi che sostengono, per ogni tipo di società industriale, una omologia nelle diverse fasi della sua uscita o una convergenza fatale e indipendente dal regime politico. Ma se si guarda l'Europa, dal punto di vista dell'Asia, ad esempio, essa non appare costituita da due mondi fondamentalmente eterogenei, quello sovietico e quello occidentale, bensì costituita da una comune realtà di fondo, la uno stesso tipo sociale, la società industriale progressiva.

* *

L'invito di Aron a studiare con occhio spassionato e senza ideologismi preventivi la realtà nuova e in movimento costituita dalla società industriale e dai suoi modelli di potenziamento, è scientificamente valido. Tutti gli studiosi di scienze sociali ricordano il monito prezioso di Max Weber — il vero maestro della sociologia contemporanea — di non introdurre nello studio dei fenomeni sociali giudizi di valore o passioni ideologiche. Sublimare le proprie passioni politiche non è facile perché siamo parte in causa, radicati e coinvolti nelle situazioni da cui dobbiamo saperci distaccare per elevarci dalla propaganda alla scienza. Aron stesso è stato più volte impegnato e travolto in dure polemiche come direttore de *La France libre*, come redattore di *Combat* e come editorialista del *Figaro*. Egli non è soltanto uomo di ricerca e di scienza. György Lukács, il famoso filosofo marxista, ha definito, alcuni anni or sono, «un agente ideologico di De Gaulle». Molti intellettuali di sinistra non hanno ancora perdonato ad Aron l'aspro libello del 1955 intitolato *L'opium des intellectuels*. Se Julien Benda nel 1927 aveva accusato di tradimento gli intellettuali di destra schieratisi a favore dell'irrazionalismo, del nazionalismo e della violenza, Aron nel 1955 aveva rivolto la stessa accusa agli intellettuali di sinistra che giustificano ogni delitto in nome della storia e della rivoluzione, rallegrandosi dei fallimenti della democrazia.

* *

Tucidide non avrebbe certo scritto *La guerra del Peloponneso*, né avrebbe capito la lotta tra Sparta e Atene, se non si fosse ritenuto vittima della ingiustizia degli ateniesi. Machiavelli, a sua volta, non avrebbe scritto i *Discorsi sulla prima deca di Tito Livio* o il *Principe* se i fiorentini gli avessero dato ascolto. Anche i più grandi sociologi del nostro tempo, Durkheim e Max Weber, erano uomini politici che divennero scienziati tacitando le passioni più immediate. Aron si richiama a questi grandi precedenti per convincere se stesso che non vi può essere grande opera di storia o di scienza senza partecipazione vissuta agli eventi in cui siamo immersi come attori o osservatori. Ma storici o sociologi si diventa solo quando troviamo nuova e sorprendente nella realtà che le nostre passioni e le nostre ideologie si illudevano di aver già conosciuto e giudicato.

Remo Cantoni

IL PRESIDENTE JOHNSON HA COSTITUITO UNO SPECIALE COMITATO CONTRO IL DELITTO

Metà dei criminali arrestati l'anno scorso negli S. U. sono minorenni affascinati dal mito della violenza

Fra i detenuti, molti anche gli uomini di colore e le vittime degli stupefacenti - Due cause spiegano, in parte, l'aumento della delinquenza: il crollo del senso familiare (troppi giovanissimi sono abbandonati a se stessi) e l'emigrazione dei negri verso i centri industriali del Nord - «A Saint Louis e a Harlem, osserva un sociologo, il ragazzo impara troppo presto che per sopravvivere bisogna essere forti. E spesso non sa controllarsi» - Un problema di difficile soluzione, la rieducazione dei traviati

Pubblichiamo un articolo del nostro inviato speciale Enzo Biagi sull'aumento della criminalità osservato negli ultimi anni negli Stati Uniti. Il servizio rivela un particolare interesse in questi giorni, mentre a Los Angeles, Chicago e altrove si succedono tumulti e atti di violenza determinati dalla vecchia ostilità tra uomini di colore e bianchi

(Dal nostro inviato speciale)

New York, agosto.

Si parla molto di delinquenti. Ne parla la gente, ne parlano i giornali, ne parla Johnson. Dice il Presidente: «Questa ondata di violenza deve finire. E' venuto il momento di abbandonare metodi o leggi superati: non bisogna dar tregua ai criminali». *Dicono le statistiche:* «Ogni ora un assassinio, ogni cinque minuti una rapina, ogni minuto un furto di automobile». *Dice un funzionario del Dipartimento della Giustizia:* «Che cosa importa avere la polizia meglio addestrata, se il processo di riabilitazione non serve a nulla, e la metà di quelli che sono dentro ci ritorna?».

Mi sono fatto una certa esperienza sull'argomento. Ho visitato il carcere femminile di Greenwich Avenue, e il penitenziario di Angola, nella Louisiana, ho chiacchierato col cappellano di Sing-Sing, ho conosciuto patetici gangsters a riposo, sono stato una sera alla Criminal Court: c'era un giudice magro e con gli occhiali, aveva la voce dei vecchietti dei film western, e distribuiva, con burocratica indifferenza, battute comiche e mesi di galera a ubriachi, donne rissose, mascalzoni di periferia.

Ho visto all'opera una gang, dalle parti di Brooklyn; ragazzi che si picchiavano di santa ragione, per una partita a dadi, forse, per una bionda o per qualche sigaretta alla marijuana. Indossavano una specie di divisa, camiciotto o maglietta con la scritta di un club, casco da motociclista e giubbotto di pelle, pantaloni di tela ruvida; qualche volta, in questi scherzi, in queste battaglie, ci scappa anche il morto.

(Il 70 per cento dei reati più gravi — *spiegano gli esperti* — sono dovuti a individui sotto i venticinque anni, il 44 per cento degli arrestati nel '64 erano *teenagers*, studentelli e operai, lasciati a se stessi, perché dietro alle loro storie c'è quasi sempre il crollo di una famiglia, il fallimento della scuola, l'insufficiente visione morale di una società»).

Ogni sabato sera, davanti al nero edificio di Greenwich Avenue, si svolge un curioso dialogo, fra tipi che passeggiano sui marciapiedi e urlano rivolti verso la facciata della prigione, e voci che piovono giù, dal settimo o dal dodicesimo piano, da finestre chiuse dalle sbarre. Il piccolo barbiere italiano che ha la bottega di fronte assiste con distacco a questi colloqui senza pudore: «Cynthia», *urlava il portoricano dall'orologio col cinghiale d'oro,* «Cynthia, mi senti? Ti aspetto, non ne posso più ma ti aspetto, non credere a quello che ti dicono, ti aspetto».

Mi hanno permesso di entrare. La direttrice è una donna anziana e arcigna, permanente ai capelli stampati e labbra rosse, ha dietro la scrivania un diploma che attesta le sue benemerenze, e mi informa che su cento detenute solo tre sono bianche. E' campita, sorridente, e, presumo, soddisfatta di sé, anche se poco tempo fa si è parlato un po' troppo di questa casa di redenzione, anzi: se ne è parlato male, e i cronisti hanno raccontato di traffici di droga, di crudeli lotte provocate da morbose passioni, di schifosi insetti che rendono ancora più squallide le celle, di ranzo immangiabile, e così via. Mi accompagnano, nel giro, una poliziotta negra, grande quanto un armadio, e un pastore protestante, sguardo timido e gesti composti, come i boati nei santini; la poliziotta ha legato alla cintura un grosso mazzo di chiavi, apre e chiude cancelli, distribuisce, alle ragazze che ingombrano il passaggio, qualche amichevole botta. Nella cappella c'è lezione di musica. La cappella ha un altare mobile, come una giostra, così va bene per il rabbino, il pastore e il prete, una spinta e compare la stella di David, e poi la Bibbia, e poi il tabernacolo. Un gruppetto di carcerate canta, e le accompagna un grosso organista, cantano inni religiosi, ma quando l'esecuzione è finita, le loro chiacchiere hanno qualcosa di sguaiato, le loro risate sono eccessive, un po' folli. Ce n'è una che ha i polsi coperti da cerotti, e sulle braccia si è fatta incidere coi tatuaggi un nome. Leo, è una parola, Love, amore. Avrà forse diciotto anni, è bellina, sembra isolata, deve essere la prima volta che viene qui dentro. Poi andiamo in infermeria. Un capo, lamenti strazianti, donne negre sonnecchiano nei letti, una smania, e il pastore le va vicino e l'accarezza, le prende una mano, le parla sottovoce, allora si calma, respira profondo, sorride. Sono le tossicomani, si tentano di liberarle dal vizio.

(«Il 37 per cento di tutti i furti compiuti a New York», informano i registri della polizia, «sono opera di drogati». «Negli ultimi cantocinquant'anni», avverte il prof. Sellin, dell'Università di Pennsylvania, «i crimini contro la persona sono diminuiti, mentre sono aumentate le offese alla proprietà»).

Ho passato un pomeriggio nel penitenziario di Angola, giù, nella Louisiana; nei campi dove i prigionieri tagliavano l'erba o raccoglievano barbabietole, c'erano alberi dalle lunghe foglie grigie e sottili, immense barbe che si specchiavano negli stagni o nella palude. I guardiani armati di carabina erano detenuti scelti dalle guardie, detenuti diligenti e pentiti, o detenuti maledetti e coraggiosi, a seconda dei punti di vista. E quando venne la notte, e i camion riportarono i galeotti nel carcere, nel refettorio bianchi e negri vennero divisi, e così al momento di andare a dormire, ognuno infilò corridoi diversi, separazione anche qui, e i bianchi si misero a leggere, facevano lunghi «solitari» con le carte, fumavano con gli occhi fissi al soffitto, sdraiati sulle brande, i negri invece suonavano, cantavano, uno dipingeva strane farfalle, decine di farfalle, un intero cielo coperto di farfalle.

(Dice il rapporto dell'F.B.I.: «Solo il 10 per cento della popolazione americana è negro: ma il 53 per cento delle persone arrestate per violenza, omicidi, furti e rapine aggravate hanno la pelle scura». Dice un rappresentante dell'Amministrazione: «In realtà, parlare del crimine, oggi, significa parlare del crimine negro». Ma è l'ambiente di quartieri della città bassa, le zone popolari, è l'educazione incompleta, è la grande emigrazione che ha portato i negri verso i ghetti del Nord, dove per sopravvivere bisogna essere forti, sono queste le ragioni che fanno del ragazzo di Harlem o di St. Louis un candidato al riformatorio, o alla Corte di Giustizia. «Il carcere», ha detto il sociologo Michael Harrington, che ha condotto una documentata inchiesta, «è una istituzione basilare dell'altra America, quella dei poveri». Ed ha scritto James Baldwin: «Il negro serve sempre a indicare il fondo»).

Ho chiacchierato a lungo col cappellano di Sing-Sing, un sacerdote irlandese dalle mani grandi e robuste, la faccia rossa, che anche se siamo di mattina e un goccio di whisky non sa dire di no. Il reverendo George S. McKinney da quindici anni cerca di parlare di Dio agli uomini chiusi dietro le porte mobili del furgone penitenziario; ha visto il tramonto di Al Capone e la fine dei coniugi Rosenberg. Ha accompagnato verso la sedia elettrica dodici condannati. Li ricorda «tutti coraggiosi e forti». Non è un'affermazione sentimentale, o un omaggio gentile ai defunti. Capisco: poco tempo fa, quando il direttore ha interrotto la radiocronaca della partita di baseball che doveva decidere la superiorità degli «Yankees», per annunciare che era abolita la pena di morte, tranne che per chi aveva ucciso un agente in servizio, o una guardia, o un compagno di detenzione, anche i trentasette che aspettano nella cella dell'ultima ora hanno protestato per l'inopportuna iniziativa. Tipi duri.

Dice monsignor McKinney: «Nel momento estremo, ogni uomo mostra una profonda fede, è una forza che è difficile capire in una che sta per lasciare la vita. Ogni creatura, anche la più colpevole, in quel momento, è circondata dai suoi pensieri, chiusa in se stessa. Per me è solo un'anima che affronta il suo destino eterno, e non faccio attenzione all'uomo: a parte il fatto che lui sta per andarsene, e io debbo prepararlo al gran viaggio nel miglior modo possibile».

Il reverendo McKinney, nonostante queste sconvolgenti esperienze, è «per un giusto esercizio della pena capitale». *Dice:* «La paura è l'unico freno per certi criminali. Non vedo alcuna differenza fra i delinquenti di ieri e quelli di oggi, non c'è un nuovo tipo di offesa alla legge, forse sono cambiati i motivi, le ragioni dell'errore. Quello che è certo, è il considerevole aumento dei reati».

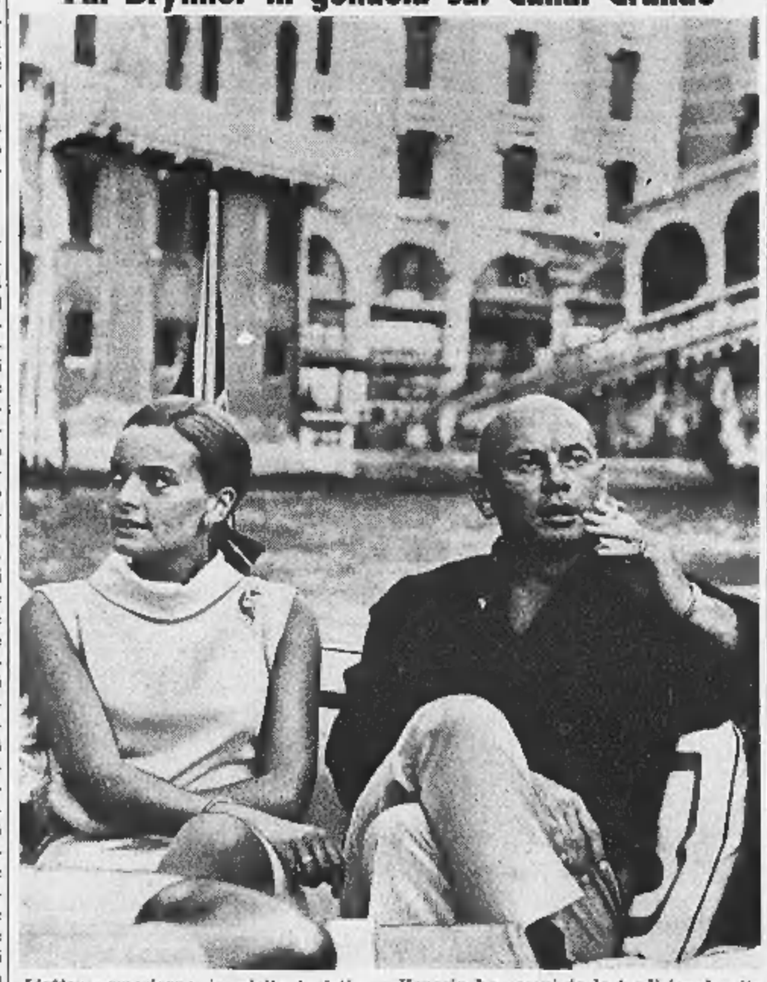
(E' stata nominata da Johnson una commissione di diciannove membri, che deve studiare non solo le cause dell'illegalità, ma i metodi della polizia, la procedura, i codici. E' un'indagine difficile e terribilmente complicata. Scrive il sociologo Robert Mac Iver: «Se dobbiamo porre la questione: perché il delitto?, è meglio chiedersi semplicemente perché la gente è fatta in un certo modo, un modo che induce anche a violare le leggi. Sarebbe come domandarsi il perché della natura umana». Dice il criminologo Marvin E. Wolfang: «La nostra attenzione non va diretta alla ricerca delle cause fondamentali, quanto alla identificazione dei fattori associati, come, ad esempio, la miseria o la recidività dei colpevoli. Si tratta di individuare le condizioni sociali, economiche e psichiche che incrementano il crimine». Dice il procuratore generale Katzenbach: «Io suppongo che l'aumento dei delitti sia dovuto all'incremento della popolazione». No, non è semplice il compito dei diciannove).

Ho conosciuto, una volta, un gangster della vecchia guardia, Frank Frigenti. Andava per le redazioni e cercava di piazzare la sua memorie, qualche ricordo, qualche bugia. Era stato a Chicago negli anni ruggenti, con la banda di Al Capone, raccontava stragi, intrighi, sbornie ed amori, aveva delle fotografie che lo mostravano con la bombetta, gardenia all'occhiello, e fanciulle dagli abiti di satin bianco e dai capelli color platino, come Jean Harlow. Dopo anni di detenzione, lo hanno cacciato via, era diventato un poveraccio, che tremava davanti a un brigadiere dei carabinieri e che, in cambio delle sue storie di dissipazione e di peccato, chiedeva i soldi per la cena e per il dormitorio. Un giorno mi presentò un amico, un vecchietto che, affetto da una congiuntivite cronica, si asciugava di continuo una lacrima. «Quando arrivava questo — *mi disse Frank con ferocia* —, G. Men e nemici se la facevano sotto. Era il terrore». *Il terrore diceva di sì con la testa, e continuava ad asciugarsi quel fisiologico pianto. E' morto, mi hanno raccontato, nel ricovero di mendicità di Napoli; Frigenti ha chiuso gli occhi in una corsia di ospedale.*

(Forse i giovani criminali, quelli che hanno sostituito al commercio dell'alcool il traffico della morfina, alle limousines nere il Harley Davidson a doppio cilindro, non lo sanno, forse nessuno glielo ha insegnato, ma c'è un antico proverbio americano che dice: «Il delitto non paga»).

Enzo Biagi

Yul Brynner in gondola sul Canal Grande



L'attore americano in visita turistica a Venezia ha compiuto la tradizionale gita in gondola al Ponte di Rialto; è accompagnato dall'attrice Birgitta Laaf (Tel.)

Si chiama Torino la cima dell'Afganistan conquistata da una spedizione italiana

E' alta 6200 metri - In precedenza la cordata aveva scalato la vetta Bandakoh di 6840 metri, vinta poche ore prima da alpinisti austriaci

La spedizione «Afgan '65» diretta dal prof. Riccardo Varvelli del Politecnico di Torino, ha conquistato le due cime più alte della catena dell'Hindu Kush, una specie di propaggine dell'Himalaya, all'estremità nord-orientale dell'Afganistan. La prima, a quota 6840 è stata chiamata Re, la seconda Cima Torino.

Ecco il testo del telegramma spedito dal prof. Varvelli a «*La Stampa*» il 15 agosto: «Andrea Mellano e Romano Perego hanno raggiunto il 10 agosto, dopo una marcia estenuante la cima più alta dell'Afganistan, a quota 6840, preceduti di poche ore dalla spedizione austriaca che aveva attaccato la vetta dal lato sud. Continuando la scalata, quattro giorni dopo, insieme a Giraudi, e a una guida afgana di nome Safat Mir, abbiamo conquistato una cima vergine a quota 6200 metri chiamandola Cima Torino. Ora scendiamo verso Kabout, ai confini con la Russia dove siamo attesi per i festeggiamenti».

L'«Afgan '65», oltre ad esperienze di carattere alpinistico, si proponeva di compiere ricerche scientifiche in una regione finora quasi sconosciuta. Il sottosuolo dell'Afganistan è scarsamente sfruttato, vi si trovano rame, ferro, carbone, minerali d'oro e d'argento, cave di lapislazzuli. Nelle valle del Heri-Rud esiste un grande giacimento di petrolio.

Componenti della spedizione tre torinesi e un lombardo, gli scalatori Andrea Mellano e Romano Perego che vantano al loro attivo le tre più prestigiose scalate nord: Eiger, Cervino e Jorasses, e gli ingegneri Pier Franco Giraudi e Riccardo Varvelli. Dopo una preparazione di alcuni mesi, superate difficoltà anche di ordine burocratico, il 30 giugno la comitiva è partita in aereo per Kabout. Il materiale, accuratamente selezionato pesava soltanto mille chilogrammi.

Da Kabout gli alpinisti hanno proseguito con automezzi verso il cosiddetto corridoio afgano che è una regione racchiusa fra erti picchi alpini, schiacciata fra Unione Sovietica, Cina e Pakistan. Il primo campo base è stato costituito nella valle del Wakhan. Di qui è iniziata la marcia di avvicinamento alla montagna dell'Hindu-Kush, cercando di portare più in alto possibile l'installazione del secondo campo. Contemporaneamente nella zona erano giunte altre spedizioni, una americana, una austriaca e una cecoslovacca.

L'8 agosto una carovana di 30 uomini e 26 asini ha risalito la valle del fiume Kokcha fino a Bandakoh. Più volte è stato necessario guadare il fiume con l'acqua sino alle ascelle. Tre membri della spedizione austriaca sono stati travolti dalla corrente impetuosa. A Badakshawn, 4350 metri, il stato posto il campo deposito, più in alto, a 4380 metri il campo base. Di qui sono partiti per attaccare la montagna Mellano e Perego.

La notizia della vittoriosa scalata si è sparsa ieri negli ambienti alpinistici torinesi dove è stata appresa con piacere la decisione di dedicare alla città il nome di una cima inviolata.

L'ing. Varvello ha inviato telegrammi al sindaco prof. Grosso e al presidente della Provincia avv. Oberto che ha risposto: «Apprendo con piacere la notizia cortesemente comunicatami della conquista delle vette Bandakoh a Torino. Porgo a Lei e ai suoi valorosi compagni le mie felicitazioni e formulo i più cordiali auguri».

p. s.

Tornata a Genova la «Raffaello» dal primo viaggio in America

Genova, 16 agosto.

f. m. Verso le 16 è giunta a Genova la turbonave «Raffaello» che ha felicemente concluso il suo viaggio inaugurale sulla linea di New York. Il transatlantico, che aveva sbarcato a Napoli numerosi passeggeri, ha completato lo sbarco dei restanti viaggiatori a Genova.

La traversata New York-Genova è stata effettuata al completo nelle tre classi.

Un pittore scandalizza l'Inghilterra con un «nudo» della regina Elisabetta

Per il quadro ha posato una modella, ma il viso è quello della sovrana - L'artista si è ispirato al celebre dipinto del Goya "La Duchessa d'Alba" - Escluso da una mostra, si è difeso: "La regina è una donna bellissima: ho voluto soltanto farle un omaggio"

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 16 agosto.

Un giovane pittore di Liverpool è al centro di uno «scandalo» di cui parla tutta l'Inghilterra. Ispirandosi al celebre quadro di Goya «La Duchessa d'Alba» egli ha dipinto un «nudo» della regina Elisabetta. Si è servito, naturalmente, di una giovane modella, al cui viso ha sostituito quello della sovrana. Ciò non toglie che il suo ritratto sia stato giudicato irriverente ed abbia sollevato l'indignazione di alcuni critici e di una parte dell'aristocrazia. La regina Elisabetta giace su un manto di seta, semiappoggiata a un gomito, in atteggiamento di abbandono. Indossa soltanto la corona.

Il giovane pittore si chiama Brian Burgess. Ha ventisette anni, è sposato e padre di tre figli. Aveva dipinto il «nudo» per la sua prima «personale». Giovedì prossimo doveva esporre venti quadri al «Club dell'Angelo azzurro» di Liverpool, il ritrovo preferito degli artisti del nord dell'Inghilterra. L'organizzatore della mostra, Allan Williams, il 35 anni, esaminò sabato scorso le opere. Osservò le prime, che gli piacquero. Poi vide il «nudo» della regina: «*Questo ritratto non si può esporre*», spiegò al giovane pittore. «*Lei non lo giudica forse offensivo, ma io sono sicuro che ci costerebbe una querela. Esporremo gli altri quadri*». Brian Burgess non volle sentir ragioni. «*Il ritratto è bello*», ribatté, «*se lo leva, rinuncio alla mostra*». Allan Williams si consultò con alcuni notabili di Liverpool, e decise che era meglio non correre rischi. Così, Brian Burgess dovette riprendersi le venti opere e far ritorno a casa.

Intervistato dai giornalisti, il giovane pittore ha dichiarato che il «nudo» era un omaggio alla sovrana. «*Io sono un leale suddito di Sua Maestà. La considero una donna molto bella. Perché non esaltarne la bellezza? Questo quadro può scandalizzare solo gli sciocchi. L'idea mi venne dopo che vidi la "Duchessa d'Alba" di Goya. Pensai da principio di fare una mitica "Regina di Saba". Ma poi scelsi come soggetto la regina Elisabetta: il ritratto mi è costato non poca fatica. Sono amareggiato, ma non mi arrenderò. Troverò un altro club o una galleria d'arte dove esporlo*».

L'organizzatore di mostre del «Club dell'Angelo azzurro» non crede che Brian Burgess riuscirà nel suo intento. «Quel "nudo" è pericoloso. Può darsi che Burgess lo abbia dipinto seguendo la propria ispirazione. Ma può anche darsi che lo abbia fatto a fini pubblicitari. Non è comunque una cosa di buon gusto, le autorità non la tollererebbero».

Il solo pensiero che qualcuno possa violare tanto sfacciatamente l'intimità della regina Elisabetta sconvolge molti inglesi. La sovrana non è mai stata scorta da alcuno dei suoi sudditi neppure in costume da bagno: l'anno scorso, quando un fotografo la ritrasse, con le gonne sollevate, accanto alla principessa Margaret, sulle rive del lago del castello di Windsor, molti lettori scrissero ai giornali protestando. Il fotografo fu pubblicamente rimproverato e sconsigliato dal ritentare l'impresa.

e. c.

Nell'incendio della stalla arsi vivi 17 «purosangue»

Negli Stati Uniti - Valevano cinque milioni di lire ciascuno

New York, 16 agosto.

Nell'incendio di una stalla, a Salem nel New Hampshire, sono arsi vivi 17 cavalli da corsa. I «purosangue» valevano cinque milioni di lire ciascuno. La stalla, nella zona delle corse di Rockingham Park, ospitava 42 cavalli.

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Taliedo 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

SPETTACOLI

La tradizionale corsa di Ferragosto

Per il Palio di Siena sessantamila spettatori

Ha vinto la contrada della Selva - Un cavallo, sbalzato di sella il fantino, è giunto terzo al traguardo - Presenti in piazza del Campo l'ex presidente Gronchi e Beatrice d'Olanda

(Dal nostro corrispondente)
Siena, 16 agosto.

Il Palio di Ferragosto, dedicato alla Madonna dell'Assunta è stato vinto dalla contrada della Selva, che ha conquistato così la sua ventinovesima vittoria. Il fantino Eletto Alessandri detto «Bazza» ed il cavallo Arianna (non nuovo ai successi nella pista di Siena) hanno portato alla vittoria la contrada bianco-verde-arancione.

Non sono mancate le emozioni. Fin dall'inizio un grande nervosismo si è impadronito di cavalli e fantini, mentre i dieci concorrenti si trovavano allineati fra i canapi di partenza; il mossiere ha dovuto faticare per tentare un allineamento. E' stato proprio mentre scattavano i canapi che il cavallo del Bruco anticipava la partenza e urtava contro la corda tesa attraverso la piata, cadendo e trascinando il fantino. Sfumavano così le speranze di una delle favorite della vigilia.

La più pronta a partire è stata la contrada della Giraffa, che è passata in testa inalzata dalla Selva quindi dalle altre, eccezion fatta per la Lupa che, rimasta stranamente ferma sulla linea di partenza, non ha partecipato alla corsa. La Giraffa ha condotto per mezzo giro cercando invano di contrastare il passo alla Selva, in possesso di un cavallo molto più forte. Poi è stata superata e la Selva è andata indisturbata verso la vittoria. La Giraffa ha continuato a combattere con commovente volontà, tenendo a bada prima il Valdimontone e quindi il Nicchio che si erano presentati minacciosamente dopo il primo giro, non tralasciando alcuna probabilità e forse sperando in una caduta della rivale. Ma «Bazza» e Arianna hanno corso con estrema sicurezza per tutti i tre giri; mai una volta hanno dimostrato di trovarsi in difficoltà. Il fantino della Giraffa al secondo giro, nel tentativo di curvare in piena velocità alla pericolosa svolta del Casato, è rimasto miracolosamente a cavallo dopo avere sbattuto contro la staccionata.

Cercando anche la morte del cavallo del Bruco che, malgrado la caduta iniziale, si è prontamente rialzato e, senza fantino, ha corso riuscendo e superare numerosi avversari e finendo al terzo posto.

L'ordine d'arrivo è il seguente: Selva, Giraffa, cavallo scosso (cioè senza fantino) del Bruco, Nicchio, Tartuca, Valdimontone, Pantera, Aquila, Drago, Lupa.

Circa sessantamila spettatori hanno assistito al Palio; la piazza del Campo si è dimostrata questa volta incapace di contenere migliaia di persone che hanno dovuto sostare, in attesa, nelle strade vicine. Tra gli spettatori Beatrice d'Olanda, l'ex presidente Gronchi, altre personalità politiche e l'attore Alberto Sordi.

l. r.

Teatro devastato a Fréjus mentre canta Johnny Hallyday

Dodici giovani sono rimasti feriti - Milioni di danni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 agosto.

(u.p.) Johnny Hallyday ha terminato il servizio militare ed è tornato sulle scene, scatenando l'entusiasmo dei suoi *fans*. A Ferragosto si è esibito in un locale di Fréjus, sulla Costa Azzurra; è arrivato con un'ora e mezzo di ritardo, ma i seimila giovani che lo attendevano non hanno protestato. Anzi, lo hanno accolto con tale entusiasmo, che è dovuta intervenire la polizia.

Ne è nata una rissa: gli agenti hanno sfoderato i manganelli e i giovani si sono difesi lanciando bottiglie di birra vuote e sfasciando le poltrone. Vi sono stati scontri violenti e danni per qualche milione di franchi.

Dopo le nozze a Las Vegas

Jane Fonda e Roger Vadim si sono sposati sabato in un albergo di Las Vegas. L'attrice americana ha ventitrè anni ed è al suo primo matrimonio; il regista francese, che ne ha 37, è già stato sposato con Brigitte Bardot e Annette Stroyberg. I due si conobbero alcuni anni fa, quando girarono insieme il film «La Proprietà». Nella fotografia gli sposi mentre tagliano la torta nuziale (Telefoto «Associated Press»)

SULLO SCHERMO

Le disavventure d'un lift in un albergo a Montecarlo

«Sinfonia per un sadico»: un pazzo terrorizza un villaggio della Germania

(Doria) — Il regista Pierre Granier-Deferre ha già diretto in Francia tre film, ma da noi è sconosciuto. Solo ora giunge la sua «opera prima» che risale a tre anni fa: *Ascensore di lusso* («Le petit garçon de l'ascenseur»). Non inganni il titolo italiano. E' soltanto la storia di un minuscolo *lift* di un grande albergo di Montecarlo che, avendo vinto il concorso per uno slogan propagandistico bandito dallo stesso hôtel, esige il premio promesso: due giorni di capitalità nel cosiddetto appartamento reale, e servito di tutto punto.

La direzione dell'albergo nicchia, offre in cambio una forte somma, cerca di invalidare la vincita. Niente da fare, il *lift* è inflessibile. Ha sempre sognato quelle stanze destinate ai miliardari e non vi rinuncerebbe per tutto l'oro del mondo. Alla fine, lo accontentano. Ma, tra molte gioie, quel soggiorno riserva anche qualche amarezza: un'indigestione per un pranzo pantagruelico, la delusione di un idillio con una piccola fioraia. Al punto che il ragazzo preferisce trascorre l'ultima notte nel proprio lettino.

La conclusione — licenziato, il *lift* troverà un generoso protettore — è tuttavia rosea e si addice a una favoletta come questa, gentile ma gracile, dignitosa ma, nonostante i dialoghi non banali di Louise de Vilmorin, non più che garbata come doveva esserlo la pièce di Paul Vialar da cui il film è ricavato. Sostenuto da buoni caratteristi come Louis Seigner, Marcel Dalio e Michel Etcheverry, il piccolo Alain Dekock riesce a cattivarsi le simpatie del pubblico ben assecondandolo Mireille Négre.

* *

(Reposi) — Interpretato da attori ignoti (e in ogni modo con nomi inventati) e diretto da un regista che si fa chiamare Jesse Frank, *Sinfonia per un sadico* è un film d'origine incerta — forse spagnolo, probabilmente in coproduzione con la Germania — ma di certa mediocrità come quello che rifrigge, senza originalità, il personaggio del pazzo omicida. In questo caso, è un sadico uccisore di giovani e belle donne in un villaggio tedesco; ma ne tace il nome, per non guastare la *suspense* che è abbastanza efficace, almeno per una buona metà del film, sino a quando lo spettatore, scoprendo l'assassino prima della polizia e di un giornalista ficcanaso che risolverà l'enigma, vede affievolire il proprio interesse. La regia ha qualche momento felice, gli interpreti mai.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Due film in una serata

Uno poliziesco e uno sentimentale - Dov'è finita «Storia sotto inchiesta»? Stasera un'altra pellicola: «Spregiudicati» con Clark Gable e Norma Shearer

Ieri sera erano in funzione tutti e due i canali, ma la scelta non esisteva: film da una parte e film dall'altra.

Apriamo una parentesi. Torniamo su un argomento che sia pure di sfuggita abbiamo già toccato. Lunedì scorso ha debuttato una rubrica di Leandro Castellani, «Storia sotto inchiesta», con un'appassionante rievocazione del tristemente famoso caso Rajk: era stata annunciata altre tre trasmissioni. Ma ieri la rubrica — che in tv aveva varato d'urgenza per spezzare la noia e l'assuefatta di «Storia bis» — non s'è vista. Auguriamoci che l'assenza sia dovuta al semplice fatto che si è voluto dare a «Storia sotto inchiesta» una cadenza quindicinale (anche se la decisione sarebbe in contrasto con i propositi della tv di puntellare con qualcosa di robusto e di impegnativo — e quel qualcosa era precisamente il programma di Castellani — le stanche settimane di agosto). Auguriamoci che l'interruzione non abbia motivi più complessi.

Chiusa la parentesi, riprendiamo il discorso dei due film. Quello del «nazionale» era un telefilm con Tony Franciosa, Cesare Romero (che vecchio, azzimato e con le chiome d'argento sembra un De Sica con la faccia da gangster), Julie London e Zsa Zsa Gabor il cui nome appariva in testa, associato al protagonista, ma che in realtà faceva un'apparizione di un minuto o due nella sequenza conclusiva del racconto. Il quale racconto, considerato il basso livello dei polizischi di importazione, non era niente male: l'intrigo era buono, la tensione notevole, la recitazione corretta. Un'autentica rarità.

Il film del secondo canale era un normale lungometraggio americano, «Lo spaccone vagabondo» girato nel 1936 da Tay Garnett, militatore Mickey Rooney: melensa vicenda che esaltava le gesta di un campione di pattini a rotelle che ha una crisi spirituale ma che è tosto riportato sulla retta via da un degno reverendo, l'immancabile padre O'Hara. Una roba da far venire, come si dice, il latte alle ginocchia. Il rincagnato e peperino Rooney recitava e pirouettava con la stessa gigionesca frenesia.

* *

Altro il programma non offriva, se si eccettua un rapido show di Giorgio Gaslini e la replica de «Il paese delle vacanze» con il Quartetto Cetra.

Il criterio che presiede all'uscita in onda di queste repliche non riusciamo proprio ad afferrarlo. «Il paese delle vacanze» è stato trasmesso in primavera, ripeterlo da ora a fondo non ha senso, significa soltanto ed esclusivamente adoperarlo per completare un canale. Secondo noi la faccenda delle repliche doveva essere impostata in modo tutto diverso. L'avremmo vista come un'antologia delle cose migliori (veramente migliori) e degne per un verso o per altro di essere ricordate e riproposte all'attenzione del pubblico. Si poteva far risuscitare l'epoca folle di «Lascia o raddoppia», i fasti satirici e poetici de «Il mattatore», le scene più belle di «Canzonissima» dei tempi d'oro (con il trio Della Scala-Manfredi-Panelli); e via di questo passo. Si potevano fare di «Storia bis» uno spettacolo vivo e attraente e non un tappa-buchi com'è in definitiva adesso.

* *

Stasera prosegue sul canale nazionale il ciclo dedicato a Clark Gable: rivedremo un film del 1939, Spregiudicati, in cui l'attore appare accanto a Norma Shearer, ormai alla fine della carriera, e a Burgess Meredith: se la memoria non ci tradisce, la pellicola non si raccomanda per nessun pregio particolare e non rientrerà fra le interpretazioni più indicative di Clark Gable: comunque può darsi che la vecchia e romantica storia abbia ancora il potere di interessare una parte del pubblico. Presenterà Rosanna Schiaffino (ma lo vedremo che il suo discorsetto su Gable, sul fascino di Gable, sulla virilità di Gable sia identico a quelli, vaghi e monotoni, delle attrici che l'hanno preceduta: e gli spettatori attendono ancora un vero, serio ritratto critico).

Il divertimento della serata ci sembra che si fermi qui: trascurando l'altra trasmissione del canale nazionale, un piccolo show di due giovani cantanti, vediamo che il pezzo forte del secondo canale è la replica di «Vacanze in campagna», una non irresistibile commedia inglese. Da segnalare, piuttosto, alle 22 e 20 un documentario dal titolo «Gli evangelici»: è il primo di una serie che illustrerà le confessioni cristiane non cattoliche (la prossima puntata sarà «Gli anglicani»): lo segnaliamo come fatto importante perché è la prima volta che la tv si occupa di altre religioni al di fuori di quella cattolica. Il servizio è stato girato in Svezia, in Germania, in Italia: sarà mostrata una cerimonia celebrata nel Tempio Valdese di Torino.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi:** «Concertino», musiche a pupazzi; «Album tv», varietà presentato da Silvio Noto; «Il prode Ettorre», cartoni animati.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Spregiudicati»,** film di Clarence Brown per la rassegna dedicata a Clark Gable, con Norma Shearer e Burgess Meredith. E' una storia romantica che si svolge tra le due guerre, ambientata nel mondo del «varietà». Il protagonista si innamora di una acrobata; ma, piuttosto che abbandonare la sua vecchia compagnia, preferisce dividersi dalla ragazza. I due si ritroveranno in circostanze drammatiche. Presenta il film Rosanna Schiaffino.
22,45: **Varietà musicale,** con Tony Cucchiara e Marisa Brando.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,35: **«Vacanze in compagnia»,** tre atti di Michael Brett. Interpreti principali: Ave Ninchi, Franco Scandurra, Rosella Spinelli, Enrico Dezan, Luciano Melani, Ludovica Modugno. Due famiglie (con figli) decidono di trascorrere insieme la villeggiatura in una villetta; ma i caratteri sono molto diversi e i rapporti divengono difficili. L'amore di due giovani complica ancor più le cose. Gli animi si scaldano ed ognuno ha modo di dimostrare i propri difetti, ma anche le buone qualità.
22,30: **«Incontri con i fratelli non cristiani: gli Evangelici»,** inchiesta di Luca di Schiena sui cristiani non cattolici (prima puntata).

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,45: Intermezzo; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Musica operistica; 10,30: Melodie italiane; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,25: Cortandole; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Novità discografiche; 15,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 16: L'apostolo del lebbrosi, romanzo per i ragazzi; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico da Capodimonte; 19: Scienza e tecnica; 19,30: Motori in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: L'alcalde di Zalamea, di Calderón de la Barca; 22,05: Musica leggera; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il giovedì, varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ieri; 16,50: Canti popolari; 17: Novità discografiche; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Programma musicale, con Giuseppe Ciolli; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cinema; 18,55: Viaggio in Grecia; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 21,15: Il teatro del Siam, racconto; 22,45: La musica oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Spedizione nell'Oceano Indiano, documentario subacqueo; 20,45: «Dutsch Schultz», telefilm in italiano; 21,35: Festival del jazz antibolico da Cava dei Tirreni.

Il governo proibisce a Londra uno spettacolo del «Bolscioi»

I proventi della recita dovevano andare alla «Fondazione Bertrand Russell», un'organizzazione politica di estrema sinistra - Il «Foreign Office» l'ha vietata perché «gli artisti sovietici non devono essere implicati in questioni di politica interna inglese»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 16 agosto.

Una recita del famoso balletto Bolscioi di Mosca, giunto in Inghilterra la settimana scorsa, è stata proibita oggi dal *Foreign Office*. Lo spettacolo doveva svolgersi a Wimbledon il 13 settembre. I proventi sarebbero stati devoluti alla «*Fondazione Bertrand Russell per la pace*», costituita l'anno scorso dal novantaduenne filosofo inglese. L'organizzazione politica di sinistra riflette taluni scopi dell'estinto «*Comitato del cento contro la bomba atomica*». Tra le sue attività prossime figura un congresso cui sono stati invitati tre rappresentanti del Vietcong (ai quali il *Foreign Office* negherà probabilmente il visto).

Il divieto, a firma del ministro degli Esteri inglese Stewart, è stato comunicato oggi sia all'ambasciata sovietica a Londra sia al balletto Bolscioi, impegnato nelle prove della Royal Festival Hall: è stato accolto senza proteste.

Un portavoce del *Foreign Office* l'ha così motivato: «*Il governo ha sempre pensato che, affinché i rapporti culturali anglo-sovietici migliorino, le compagnie russe non devono essere coinvolte in questioni politiche inglesi. Sarebbe un errore se esse si esibissero in aiuto di qualsiasi organizzazione partecipante a controversie interne*».

Ufficialmente la *tournée* del balletto Bolscioi si concluderà l'11 settembre. Ma è probabile che la compagnia chieda e ottenga un'estensione del permesso di soggiorno. Essa, come al solito, ha ricevuto in Inghilterra accoglienze molto cordiali.

La «*Fondazione Bertrand Russell per la pace*» ha protestato contro la decisione del *Foreign Office*, accusandolo di «*mischiare la politica all'arte*». Una polemica analoga era scoppiata nel 1956, quando il *Foreign Office* aveva negato i visti d'ingresso in Inghilterra al «*Berliner Ensemble*» fondato da Bertold Brecht in seguito all'erezione del «*muro della vergogna di Berlino*». Un deputato laburista presentò allora un'interpellanza in Parlamento. Il ministro degli Interni Brooke, accusato di «*sottostare alla politica di rappresaglia della Nato*», dichiarò che il muro costituiva un'offesa alla dignità umana e non aveva soltanto un significato politico.

c. c.

Uno spettacolo dei Beatles pagato 100 milioni di lire

New York, 16 agosto.

Il quartetto dei «Beatles» ha dato ieri sera un concerto allo «Shea Stadium» di New York davanti a 56 mila persone.

I cantanti inglesi hanno guadagnato 160.000 dollari (cento milioni di lire) per una rappresentazione durata 35 minuti.

A due torinesi il concorso per cantanti di mezza età

A Sanremo la finale del festival «Non è mai troppo tardi»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 agosto.

Si è concluso stasera a Sanremo il concorso «Non è mai troppo tardi», aperto ai cantanti dilettanti di mezza età. Per la musica leggera ha vinto il torinese Osvaldo Spunton, per la lirica Carlo Solis, abitante a Torino ma nato a Cagliari.

Carlo Solis ha 46 anni; incominciò a cantare nel coro del «Regio». Da sabato gli offrì di partecipare alla scuola della «Scala», ma egli non mise accettare. Fece l'artigiano, continuando a coltivare il suo *hobby*: la musica.

Al concorso erano giunte 2134 domande di partecipazione, gli ammessi alla finale sono stati ventidue.

La più anziana concorrente era una signora di 72 anni, di Riva Ligure.

Fra gli altri concorrenti c'erano un parrucchiere, un piastrellista di Rapallo, un agronomo di Catania, un ferroviere di Roma, un imbianchino di Vercelli: hanno in comune una sola cosa: la passione per la musica.

a. b.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.466 - 651.037 Servizio diurno a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Collegio Del Pozzo

Vercelli, via Duomo 8, telef. 54.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Praticità nella casa

Lavabili la plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale Perte pieghevoli. Divisette per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Baretti 25, telefono 781.471 - 745.121.

Tappezzerie in certa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

I peli superflui

(pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza Sun Carlo 197, t. 533.703; Alessandria, v. Migliara 13, tel. 21.37.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.15*

Alcione: Rivista A. Aureli-R. Zampi. Orario: 16,15 - 21,15.
Malloia: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco, Centano I, Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Danse: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.560): ore 21 Compl. I Cappellani.
Gay Estive: ore 21 I Julius.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Hollywood Dancing: 21 orch. Beviane.
Lutrarie: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baltar: ore 22 Jean Willy.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.566: 21
El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
Piscina del Sole Goga - t. 558.686.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21. Verde giardino - Locale panoramico.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stregoni in light» esilarmancolor. Vietato minori anni 14.
Astor: «La battaglia di Rio de la Plata» John Gregson, A. Quayle, Peter Finch, tecnicolor.
Corso: «I pistolari maledetti» Audie Murphy, Gloria Talbot, techn. scope.
Cristallo: «Libido» Dominique Boschero, I. Charlie Johns, A. Collins. V. 18
Doria: «Ascensore di lusso» Alain Dekock, Mireille Negre.
Ideal: «ZX l'imprendibile 880» B. Lancaster, Dorothy McGuire.
Nazionale: «5 077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, tec. scope. Vietato minori anni 14.
Reposi: «Sinfonia per un sadico», Alain Dekock, Mireille Negre.
Romano (aria condizionata): «Uomini in guerra» R. Ryan, A. Ray, orar. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
Vittoria: «Lo sparone nero» R. Calhoun, L. Darnell, T. Moore, tec.

Alfieri: «Nuda per un delitto» Robert Hossain, M. F. Pisier. Viet. 14.
Ariston: «Il pasto delle belve» un film di Cristian Jaque con Francis Blanche, A. Lualdi, C. Rich.
Arlecchino: «Potenti e dannati» Françoise Arnoul, Peruta Clark.
Augustus: «Un marito per Cinzia» C. Grant, S. Loren. In technicolor.
Capitol: «Paga o muori» con Ildegarde Neff, George Gotz.
Metropol: «Il glueco del pigiama» D. Day, J. Baitt, technicolor.
Torino: «Letti sbagliati» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello, M. Lee. V. 18.

Alexandra: «Gli eroi di Fort Worth» scope, technicolor, Edmund Purdom.
Fiore: «Gli eroi di Fort Worth» tec. scope, Edmund Purdom.
Fiamma: «La ragazze degli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham.
Gioiella (aria condiz. tel. 560.750): «A prova di errore» H. Fonda.
Hollywood (tel. 851.904): «La carica degli Apaches» R. Young, tec. sc. seg. Tom e Jerry, col. Ult. 22.30
La Perla: «Canonni» Balassi» R. Attenborough, Flora Robson.
Maffei: «Per favore non toccate le modelle» techn. Rivista M. Ferraro 16,15 - 21,30.
Massimo: «Orgoglio e passione», techn., F. Sinatra, Sophia Loren.
Orfeo (aria condiz.): «Sam il selvaggio» B. Keith, M. Kristen, tech.
Principe: «Sam il selvaggio» techn. Brian Keith, Tammy Kirk.
Statuto: «Tamburi ad Ovest» Audie Murphy, technicolor.

Adriano: «La città spietata» Kirk Douglas, Cristine Kaufmann.
Alcione: «I disperati della gloria» riv. A. Aureli, R. Zampi 16,15-21,15
Alpi: «Spionaggio a Gibilterra» E. Montes, Gerard Barray.
Regina: «Attila» technicolor.

Astì: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Il terrore dei Sioux» e «Prima linea, attack» Ap. ore 18.
Olimpia: «L'ombra del ricatto» tech. vietato minori anni 14.
Per chiuso per rinnovo locale.
P. Nuovo: «I figli dei moschettieri» e «Nerone 71». Apertura ore 10.

Esperia: «Canzoni, bulli e pupe» con Maurizio Arena.

Giardino: «Maigret contro i gangster» con Jean Gabin.
Mirafiori: «Ultima preda».
Vittoglio: «Piombo rovente» Burt Lancaster, T. Curtis. Vietato 16 anni

Eliseo: «Il piacere e il mistero», technicolor, vietato minori 18.
Nuovo: «Assalto frecce rosse» F. Emanuel, cinemascope.
S. Paolo: «Montagna dei 7 falchi» techn., A. Ladd, E. Scott.

Artisti: «Il sapolcro d'acqua» Juliette Greco, Jean Marc Bory.
Belgio: «Prima dell'uragano» tech.
Eridano: «Cuori infranti» N. Manfredi, Franca Valeri.
Orapa: chiuso per restauri.
V. Vanchiglia: «Vulcano figlio di Giove» tec. sc., M. Gordon, B. Cortez.

Astra: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon.
Bernini: «Il criminale» Jack Palance, Yvonne Furneaux. Vietato 14.
Ciberario: «Terra nera» John Wayne
Ellos: «Geronimo» technicolor.
Massaua (aria condiz.): «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, F. Rame, P. Leroy, M. Mercier.
Odeon: «Z-6 chiama base» con Eddie Constantine.

Adua: «Freccia nella polvere».
Aurora: «Il testamento del dottor Mabuse».
Brasile: «Totò sexy».
Major: «Il momento più bello» vietato minori 16 anni.
Nord: «I predoni del Kansas» tech. Audie Murphy, Tony Curtis.
Palermo: «Donna che visse 2 volte»
Sociale: «Super rapina a Milano», vietato minori 14 anni.
Zenit: «Marmittone» J. Lewis, tec.

Cabiria: «Risate all'italiana» Totò, De Sica, Rascel, Tognazzi.
Colosseo: «Luci alla ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Continental: «Dalla terra alla luna» Joseph Cotten, D. Paget, techn.
Flora: «Il giorno più corto» F. Franchi, C. Ingrassia.
Maderno: «Le Iric» (in grana), E. R. Drago e «Principesse del Nilo» tec.
Piemonte: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, sc. col.
S. Carlo: «I giganti dell'ora nera» Jean Servais, Magali Noel.
Spezia: «Gli ostaggi» Technicolor, Ray Milland, Mary Murphy. Ap. 19.

Diana: «Lunghi capelli della morte» Roma: L'appartamento delle ragazze.

Alba: «Rotto delle sabine» tech. Jean Marais, M. Demongeot.
Ambra: «L'occhio caldo del cielo» R. Hudson, K. Douglas col. aria cond.
Apollo: «L'agguato» techn. scope, Richard Widmark, Lee J. Cobb.
Lucento: «Città dei mostri» techn. scope, V. Price, D. Paget. Vietato 18.
Lutrarie: «Piombo rovente» Burt Lancaster, Tony Curtis.
Splendor: «Petrolio rosso» technicolor, Joel Mc Crea.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alfieri, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal). — A. C. Torino (all'Inal sono in vendita gli abbonamenti).

Dal 26 settembre al 4 ottobre

Un festival del cinema a Roma per scegliere il film dell'anno

Roma, 16 agosto.

Dal 26 settembre al 4 ottobre si svolgerà a Roma una rassegna cinematografica internazionale, denominata «Bocca della verità», ed organizzata dal comitato incremento manifestazioni popolari e dall'Anica. Al termine della manifestazione verrà proclamato il «film dell'anno», al cui produttore sarà consegnata la «Bocca della verità d'oro 1965».

Oltre al primo premio verranno assegnati altri riconoscimenti: al migliore attore protagonista, all'attrice protagonista, al comprimario maschile, al comprimario femminile, per la regia, gli effetti speciali, la sceneggiatura, la scenografia, la fotografia, il soggetto, il costume, il trucco e l'arredamento. Alla migliore colonna sonora sarà assegnata la «Cetra d'oro 1965».

I membri della giuria verranno scelti tra tecnici, parlamentari, intellettuali e giornalisti italiani ed esteri. Durante la manifestazione si svolgerà un convegno sul tema «Cinema e società».

STATE ATTENTI! TRIONFA AL REPOSI
SEXY! GIALLO! ORRIDO!

E' UN FILM RECORD

ARISTON: OGGI
IL PASTO DELLE BELVE
FRANCIS BLANCHE
BOY GOBERT
ANTONELLA LUALDI
ADOLFO MARSILLACH
CLAUDE NICOT
DOMINIQUE PATUREL
CLAUDE RICH
UN FILM DI CHRISTIAN-JAQUE

ALL'IDEAL E' IN AZIONE
BURT LANCASTER
ZX L'IMPRENDIBILE 880

OGGI
CAPITOL
PAGA o MUORI
con
ILDEGARDE NEFF
GEORGE GOTZ

QUESTO E' IL FILM DEL GIORNO!
AL CRISTALLO
LIBIDO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 19 - Telef. 511.024

UN COMPENSO PER COLORO CHE SONO IN CITTA':
VEDERE LA RIVISTA
«TORINO BUONDI'»
presentata al
MAFFEI
dai 32 componenti la compagnia di
Mario Ferrero
Comicità, canzoni, danze, musica e..... sport con le belle calciatrici della
JUVE e del TORO!!!
4ª SETTIMANA DI REPLICHE
Orario della rivista: 16,15 e 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
HOLIDAY IN TOPLESS
presenta
AURELIO AURELI
ROSY ZAMPI
nella nuova rivista
EVA IN GIARRETTIERA
Mario ZAMPINI - Ugo TRALLINI
DOLORES DE SANTIS
e le belle ragazze del
BALLETTO GOLD STAR
con la gemella KILDER
e la giovanissima
LILIANA BALDI
SULLO SCHERMO:
I disperati della gloria
in technicolor cinemascope
Orario Rivista giorni festivi 16,15 - 21,15

DOMANI all'ASTOR
IL FILM CHE INAUGURA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1965/66

Dopo l'inchiesta tra gli imprenditori e le associazioni di categoria

Le previsioni della Confindustria per il prossimo triennio 1966-68

La produzione dovrebbe salire in media del 7,4 per cento all'anno - Non è poco, quasi lo stesso incremento (8,1 per cento) degli anni del «miracolo» 1961-63 - Lascia, però, perplessi il ruolo di protagonista che l'edilizia dovrebbe assumere nel rilancio economico

Due strade sono aperte a chi voglia esprimere, in numeri, le prospettive di sviluppo di un certo sistema economico. La prima prende le mosse da uno o due schemi globali, più o meno particolareggiati, di quel sistema; modelli che sono poi corredati da dati statistici. L'esperienza del passato, se mai corretta, giova alle «proiezioni». La seconda, invece, si inizia da previsioni di singoli operatori. Le coordina pazientemente, seguendo anch'essa pure uno schema di calcolo. Le manifesta, riviste, nei loro risultati finali.

La prima linea di attacco, dunque, può dirsi sintetica. La seconda, analitica. Tutte due hanno vantaggi e svantaggi. Ma non sono in concorrenza. Piuttosto, quei due metodi, si completano e controllano a vicenda.

Così, degne di riflessione, sono le prospettive di sviluppo *analitiche* pubblicate, in questi giorni, dalla Confederazione dell'industria italiana, dopo di aver interrogato imprenditori ed associazioni di categoria. Sono indagini ormai ripetute per la sesta volta. Il metodo, con il passar del tempo, si è andato affinando. Il controllo, al banco della realtà, ha permesso di evitare possibili errori di valutazione. Quanto alle incompatibilità, in questo caso, furono eliminate con l'utilizzare la *Matrice delle interdipendenze settoriali*, di recente pubblicata, per il 1959, dall'Istituto di statistica. Gli uffici italiani, per ricerche economiche, si vanno adeguando rapidamente ai tempi nuovi.

* *

Limitiamoci ora a trarre, da questo grosso lavoro, quanto riguarda le prospettive di produzione dell'industria italiana. Vi appare qualcosa di inatteso, di singolare. Qualcosa altresì che se, a prima vista, reca conforto, d'altro lato genera preoccupazioni. E se mai dovrebbe venir valutato dai programmatori e corretto.

Ecco il lato positivo. Nel triennio (consuntivo) 1961-'63, la produzione industriale globale (edilizia compresa) si è accresciuta, in media annua, dell'8,1 %. Di quanto si accrescerà, secondo le valutazioni degli operatori economici, la nostra industria, nel prossimo triennio 1966-'68, che è del resto quello che domina la maggior parte della programmazione in corso? Secondo questi nuovi dati, del 7,4 %.

Non è tanto poco, è dato allora di riflettere. Il 1961-'63 fu un periodo abbastanza fortunato. Il triennio 1966-'68 segue ad un biennio indubbiamente peggiore per vari motivi. Se gli operatori prevedono ancora uno sviluppo al 7,4 % medio annuo, segno che, in realtà, le loro prospettive sono discrete ed in particolare s'attendono oggi una ripresa. I sondaggi d'opinione, effettuati recentemente dall'Istituto nazionale per la congiuntura, avrebbero così confermato.

Conviene, tuttavia, non arrestarsi alla prima stazione. Dove si ritrovano più elevate prospettive di sviluppo? Dapprima, nell'industria estrattiva. Nel triennio 1961-'63 essa si sviluppò dell'1,6 % l'anno; nel triennio 1966-'68 dovrebbe progredire del 7,8 %, un aumento difatti rilevantissimo. Tuttavia, il significato di questa previsione non va sopravalutato, dal punto di vista economico. Si tratta, non soltanto d'un ramo di scarsa importanza, per l'Italia; e sin qui poco male. L'indice di produzione globale ne risente in modo proporzionale. Ma, di più, questo ramo fu oggetto di iniziative *sociali* considerevoli, anche per difendere l'occupazione operaia. L'incremento produttivo previsto, connesso a codeste ristrutturazioni, riuscirà dunque sopravalutato, se è affiancato agli altri incrementi, normali.

Il secondo fattore, questo indubbiamente importantissimo, a sostenere l'industria globale nel suo previsto incremento, è dato, altra sorpresa, dall'industria delle costruzioni, oggi all'epicentro della crisi. Nel 1961-'63 quivi si progredì al 3,3 %; il tasso di sviluppo, secondo gli operatori, dovrebbe passare, nel prossimo triennio 1966-'68, al 10,9 %. Perché? Rispondono gli operatori: considerata la domanda che si è venuta accumulando, di questi anni; la capacità imprenditoriale, non utilizzata; la mano d'opera disoccupata; soprattutto le promesse governative, a sostegno di questa attività.

Invece, se si bada all'industria manifatturiera, nerbo di ogni moderno apparato industriale, la visione offerta dai nuovi dati è purtroppo assai meno confortante. Nel triennio 1961-'63 si è sviluppato, questo grosso ramo, in misura del 9,6 %. Si svilupperebbe in misura pari al 6,8 % nel prossimo triennio 1966-'68: in più, ritrovandosi le più forti contrazioni relative, nei tassi di sviluppo, proprio per i rami portanti del nostro trascorso progresso industriale: i derivati del petrolio, la meccanica, la chimica, le fibre artificiali.

* *

Queste constatazioni, come dicevamo, destano esitazioni: in qual misura, i desideri degli industriali che s'occupano delle costruzioni hanno influito favorevolmente sulle loro previsioni? Il desiderio, si suol dire, è padre del pensiero. E poi, sarebbe forse da rallegrarsi d'uno sviluppo industriale che proceda a tassi relativamente alti, concessa tuttavia la *leadership* all'industria delle costruzioni, che genera in prevalenza beni di consumo durevoli, occupa (a costruzione conclusa) poca mano d'opera; ed è scarsamente feconda di reddito futuro? Significherebbe rassegnarsi ad un basso tasso di sviluppo, per il nostro sistema, *dopo* il triennio 1966-'68.

Valido quanto abbiamo premesso, non sarebbe il caso di riesaminare queste prospettive industriali e se mai, potendo, di correggerle?

Ferdinando di Fenizio

Battaglia al segretario «stalinista» nell'Unione mondiale dei sindacati

L'opposizione sarebbe guidata dagli italiani della Cgil Si vuole maggiore autonomia per i Paesi associati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 agosto.

Notizie da Praga informano che dietro le quinte della Federazione mondiale dei sindacati — un organismo paracomunista che conta 148 milioni di soci — sarebbe in corso una sorda lotta per spodestare il potente segretario generale francese Louis Saillant. Questi detiene la carica — con l'appoggio di Mosca e di alcuni Paesi dell'Europa orientale — ininterrottamente dall'epoca di Stalin *«di cui imita i sistemi»*.

L'opposizione sarebbe guidata dai rappresentanti socialisti e comunisti italiani della Cgil che da alcuni anni si rifiutano di versare le quote alla cassa del movimento, che ha sede a Praga (lo stesso atteggiamento degli italiani è stato assunto anche dalle organizzazioni sindacali della Cina comunista).

I sindacalisti italiani avrebbero respinto ora il testo e le tesi dell'ordine del giorno elaborato dal Comitato esecutivo in vista del prossimo congresso mondiale della Federazione che avrà luogo ai primi di ottobre a Varsavia. Gli italiani chiederebbero la decentralizzazione dell'apparato organizzativo del movimento, maggiore autonomia dei paesi membri, chiarezza e obiettività nella relazione sulla situazione dei paesi dell'Europa orientale *«che deve essere presentata come è e non come vuole la apologia partitica»*. Gli italiani, inoltre, si battono perché siano ammesse nel movimento, le organizzazioni sindacali indipendenti di sinistra.

Saillant — a quanto riferiscono le notizie da Praga riportate oggi dall'autorevole *Die Presse* di Vienna — si era finora opposto all'attuazione di questi progetti provocando nel 1961 le dimissioni del rappresentante italiano nel Presidium, Novella. Il successore di quest'ultimo, Renato Bitossi, ha incontrato la stessa sorda avversione del segretario generale ad ogni forma di destalinizzazione.

I romeni appoggiano l'Italia perché ciò giova alle loro aspirazioni autonomiste da Mosca e da Saillant; i cecoslovacchi fanno lo stesso gioco, ma per ragioni diverse: essi sperano, una volta eliminato Saillant, di mettere alla segreteria generale il cecoslovacco Frantisek Zupka.

Esperti della situazione dànno per certa l'esplosione del conflitto — malgrado i molti tentativi di conciliazione compiuti dai capi delle delegazioni di numerosi paesi aderenti — in occasione del sesto congresso mondiale a Varsavia. E' atteso un massiccio attacco italiano da una parte e uno cinese (con l'appoggio dei sindacalisti indonesiani) dall'altra, che dovrebbe condurre allo sfaldamento dal trono di Saillant. L'organizzazione mondiale sindacale sta passando un periodo difficile anche dal punto di vista finanziario per il mancato invio delle quote da parte dei paesi dissenzienti che assommano a parecchi milioni di dollari.

b. t.

Tentano di mettere una bomba nel consolato spagnolo a Genova

Genova, 16 agosto

(c. m.) Un attentato dinamitardo ai danni del consolato generale di Spagna a Genova, in via Brigata Liguria 3, è stato sventato nella notte fra domenica e lunedì da un guardiano notturno.

All'1,30 un agente privato della «Lubrani», di servizio in via Brigata Liguria, scorgeva un giovane che, con due pacchetti in mano, si aggirava nei pressi del portone del consolato. Vistosi scoperto, lo sconosciuto si allontanava frettolosamente in direzione di piazza della Vittoria dove si univa ad un altro giovane. Insieme i due attraversavano la piazza e, raggiunti i portici nei pressi del palazzo della Rai, infilavano i pacchi in un cestino della nettezza urbana.

In quel momento il raggiungeva il guardiano ma i due si davano alla fuga. Il guardiano toglieva i pacchi dal cestino, strappava la carta e visto che contenevano un orologio, fili elettrici, saponette esplosive e due pile, si recava alla vicina stazione dei carabinieri a dare l'allarme.

Un pacco conteneva l'orologio, le pile e un detonatore; l'altro invece 300 grammi di tritolo in tubetti era avvolto dal periodico messicano «Tierra y libertad» del 6 febbraio 1965: fra i tubetti c'era un biglietto scritto a mano: *«Gli anarchici spagnoli non dimenticano l'uccisione di Delgado e di Granados»*. L'anniversario della morte di Delgado ricorre oggi 16 agosto. I due presunti attentatori erano sui 20-25 anni.

Oggi sarà firmato l'accordo per la Giunta regionale sarda

Cagliari, 16 agosto.

Domani le delegazioni della dc, del psi, del psdi e del partito sardo d'azione si riuniranno ancora una volta per la definitiva sanzione dell'accordo raggiunto per la formazione della Giunta regionale sarda. L'intesa prevederebbe la seguente distribuzione degli incarichi: alla dc cinque assessorati: rinascita, lavori pubblici, istruzione e lavoro, igiene e sanità, enti locali; al psi due: industria e commercio (ma con una nuova strutturazione dell'assessorato, giacché l'artigianato dovrebbe passare alle competenze di un assessorato di nuova istituzione) e finanze; al partito sardo d'azione uno: l'agricoltura, ma senza una parte della viabilità rurale; al partito socialdemocratico uno: turismo e trasporti.

In seguito, dovrebbero essere istituiti due nuovi assessorati: quello degli affari locali, che andrebbe alla dc, e quello per la pesca, la cooperazione e l'artigianato, destinato al partito sardo d'azione.

Il presidente della Giunta regionale sarà eletto mercoledì. Per quella data è atteso in Sardegna l'on. Efisio Corrias, che trascorre un periodo di riposo a Pinzolo, una località del Trentino. Il gruppo democristiano ha già designato l'on. Corrias alla presidenza della Giunta regionale.

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

L'aumento delle pensioni ai dipendenti di enti locali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

I dipendenti degli enti locali e gli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, che entrino o siano entrati in quiescenza a partire dal 1° luglio 1965, percepiranno un trattamento sensibilmente migliore rispetto a coloro che siano andati in pensione in epoca precedente. Anche per i dipendenti che abbiano lasciato il servizio in epoca precedente, è prevista una discreta maggiorazione. La legge relativa, approvata venti giorni fa dal Parlamento, è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi.

Per i dipendenti e gli insegnanti che cessino il servizio dal 1° luglio 1965, nel computo della pensione sarà da comprendere l'indennità integrativa speciale limitatamente ad un importo in nessun caso eccedente le 50.000 lire. D'altra parte in nessun caso il trattamento di quiescenza potrà essere inferiore a L. 208.000 annue lorde.

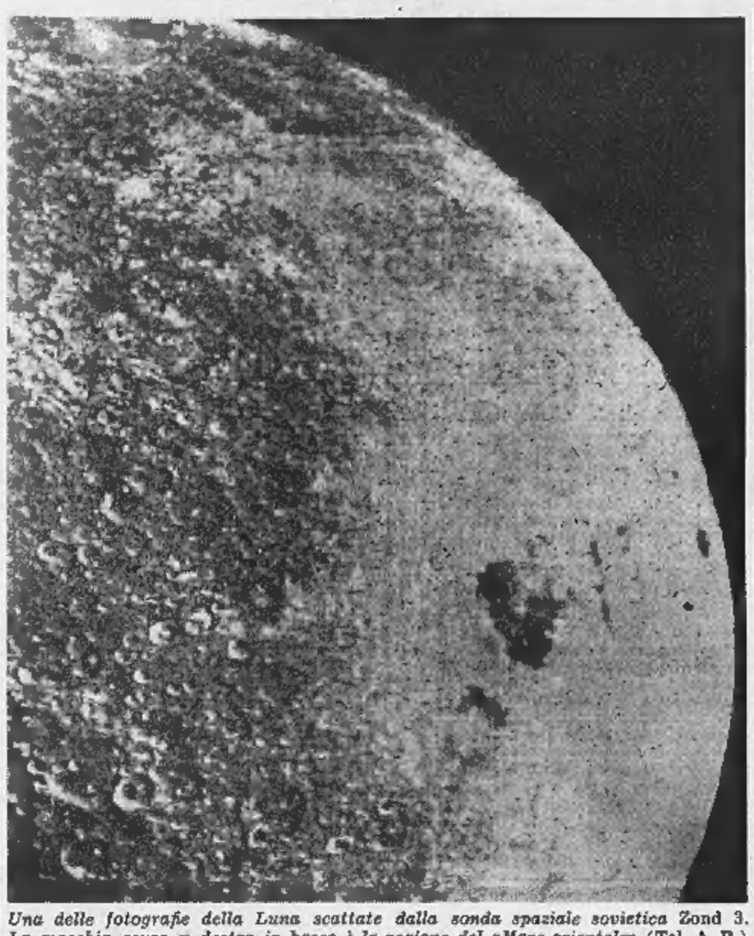
Le pensioni sono riversibili in base alle seguenti aliquote: vedova: senza prole, 50%, con un orfano 60%, con due orfani 70%, con tre orfani 80%, con quattro o più orfani 90%; orfani soli: un orfano, il 40%, due orfani 50%, tre orfani 60%, quattro o più orfani 70%; genitori: 50%.

La legge stabilisce, inoltre, che le pensioni dirette, indirette e di riversibilità, relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° luglio 1965 saranno maggiorate in varia percentuale a seconda della data di entrata in quiescenza e in rapporto all'entità delle pensioni godute.

g. f.

La faccia nascosta della Luna ha molte montagne, pochi «mari»

Le prime foto inviate dalla «Sonda 3» sono apparse nelle *Izvestia* - La carta della Luna, ormai completa, presenta affinità con quella terrestre



Una delle fotografie della Luna scattate dalla sonda spaziale sovietica Zond 3. *La macchia scura a destra in basso è la regione del «Mare orientale»* (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 agosto.

Le prime foto della parte invisibile della Luna, riprese dalla «Sonda 3», sono apparse stasera sulla prima pagina delle *Izvestia* con il commento di uno scienziato sovietico. La zona della Luna scoperta dall'occhio televisivo della «Sonda 3» presenta caratteristiche differenti da quella a noi esposta.

L'altra faccia della Luna è molto più montagnosa e vi sono meno «mari». Mentre, per esempio, la parte settentrionale della faccia a noi visibile è occupata da «mari», la parte nord dall'altra faccia è occupata da un immenso continente, molto più vasto, quest'ultimo, del continente posto a sud della parte a noi visibile. L'abbondanza dei crateri sull'altra faccia della Luna è un'altra delle caratteristiche poste in evidenza dallo scienziato russo nel commento alle fotografie.

Suggestive sono anche le catene montagnose visibili sull'altra faccia, con le loro abbondanti diramazioni. La configurazione della carta della Luna, ormai completa, presenta affinità con quella terrestre: non sappiamo ancora però se e quali significati possa attribuirvi la scienza.

Le fotografie comparse sulle *Izvestia* sono apparse chiare. La ripresa cominciò alla distanza di oltre undicimila chilometri dalla superficie della Luna e durò un'ora e otto minuti. La trasmissione a terra cominciò il 7 luglio, quando la sonda aveva percorso 2.200.000 chilometri dalla terra: quella distanza corrispondeva alla miglior angolazione di visibilità fra l'ordigno ed il nostro pianeta.

m. c.

Confermato per giovedì il lancio del «Gemini» con Cooper e Conrad

Cape Kennedy, 16 agosto.

Le condizioni meteorologiche sono tali da non causare alcuna difficoltà al lancio della capsula «Gemini 5» previsto per giovedì prossimo (alle ore 16 italiane). Lo ha dichiarato oggi una speciale «équipe» di meteorologi, assegnati all'organizzazione dell'impresa degli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad. L'unica perturbazione del tempo è costituita dal tifone «Mary» nella possibile area di recupero della navicella spaziale, nel Pacifico occidentale. I meteorologi della Nasa — l'ente spaziale americano — hanno tuttavia dichiarato che ciò non avrà prevedibilmente effetti sulle decisioni di lancio.

Tutto quindi sembra confermare che il «Gemini 5» sarà lanciato in orbita, come previsto, per il suo viaggio nello spazio di 8 giorni, viaggio nel corso del quale i due astronauti americani effettueranno 17 esperimenti scientifici e tecnici di notevole portata. Il direttore di volo del «Gemini 5», Christopher Kraft, ha dichiarato che il collaudo effettuato ieri della rete mondiale di stazioni radio (le quali seguiranno l'impresa) ha dimostrato che tale rete è pronta ad entrare in azione.

La portaerei «Lake Champlain» ed un gruppo di cacciatorpediniere stanno navigando verso le zone loro assegnate per il recupero, nell'Atlantico e nell'Oceano Pacifico. Nella giornata di oggi Cooper e Conrad effettuano altri esperimenti di volo. Domani saranno sottoposti agli ultimi esami medici.

(Ansa)

La sciagura presso Almeria, in Andalusia

Un «diretto» si schianta a 100 all'ora contro un «merci» in Spagna: 11 morti

Altri 65 feriti - Le vittime sono tutte spagnole: tra di esse 4 bambini - Nello scontro frontale il treno passeggeri è andato in gran parte distrutto - Si ignorano le cause del disastro

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 16 agosto.

Questo pomeriggio nello scontro fra un «diretto» ed un treno merci sono morte 11 persone, e 65 sono rimaste ferite. Il disastro è avvenuto subito dopo la stazioncina di Gador, ad una ventina di chilometri a nord di Almeria, in Andalusia, poco dopo le 15,30. Il convoglio passeggeri diretto a Madrid aveva appena oltrepassato Gador. Ad un tratto, il macchinista, che è deceduto, ha scorto il merci proveniente sullo stesso binario in direzione opposta. Lo scontro è stato violentissimo: il diretto procedeva ad oltre 100 all'ora.

Il fragore assordante dell'urto dei due treni veniva chiaramente percepito dal personale della stazione di Gador che subito provvedeva a dare l'allarme. Da Gador, Almeria e altri centri vicini giungevano sul posto autoambulanze, mezzi dei pompieri e reparti di polizia oltre a squadre di operai delle ferrovie spagnole.

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori è stato agghiacciante. Le due locomotive dopo essersi impennate si erano rovesciate l'una sull'altra mentre numerosi vagoni si erano letteralmente frantumati nel terribile urto.

Senza perdere un minuto di tempo, malgrado il caldo spossante, operai, militari, personale sanitario e pompieri si sono prodigati con uno slancio incredibile. Da sotto le lamiere contorte dei vagoni provenivano le urla dei feriti, in gran parte bloccati nei vagoni quasi completamente distrutti. In diversi casi è stato necessario ricorrere alla fiamma ossidrica.

L'operazione di soccorso ha richiesto oltre tre ore. Quando finalmente è stata portata a termine, si è potuto procedere ad un primo bilancio: undici morti e 65 feriti di cui alcuni versano in condizioni disperate secondo quanto hanno riferito fonti sul posto. Tra le vittime, tutte spagnole, vi sono 4 bimbi.

Non è stato possibile ricoverare tutti i feriti nell'ospedale di Almeria e si è deciso pertanto di spostarli anche in altri ospedali di località vicine. Sulle circostanze della sciagura ancora nulla si sa con precisione.

Le autorità hanno aperto una inchiesta per accertare le responsabilità. Secondo alcune fonti il disastro sarebbe stato provocato dal personale a terra che avrebbe dato via libera al treno merci mentre il treno passeggeri correva già sul binario in direzione di Madrid.

a. p.

Coniugi bloccati sul Cervino per trenta ore dalla tempesta

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 16 agosto.

(m.) Il maltempo scatenatosi sabato con nevicate in alta montagna ha sorpreso sul Cervino parecchi alpinisti, mettendoli in serie difficoltà.

Tre alpinisti italiani e due giovani coniugi tedeschi, Karin Christe e Karl Schnalder di Ulm, entrambi di 25 anni, provenienti dalla «Solvay», che già avevano compiuto la traversata della vetta del Cervino, sono stati costretti a bivaccare presso la Gran Corda sul versante italiano. Poco dopo i coniugi tedeschi venivano investiti da una scarica di pietre e ghiaccioli e la moglie scivolava per qualche metro, riportando alcune contusioni e un forte «choc», che l'obbligavano all'immobilità in una situazione quanto mai critica.

Era notte inoltrata, una tempesta di neve flagellava le rocce. Soltanto domenica mattina gli alpinisti italiani ripresa la difficile via di discesa, portavano la notizia dell'incidente alla capanna «Luigi Amedeo». Da Cervinia, mentre si svolgeva la festa delle guide, partivano due squadre di soccorso, che nella notte raggiungevano i coniugi tedeschi bloccati da circa trenta ore ad oltre quattromila metri di altitudine, soccorrendoli e trasferendoli ancora nella stessa notte alla capanna «Luigi Amedeo».

Zucchero di contrabbando sequestrato a Bussoleno

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 16 agosto.

(s. r.) I carabinieri della stazione di Bussoleno hanno stroncato un traffico di zucchero importato abusivamente dalla Francia da un autotrasportatore, mentre l'intera partita, che superava due quintali, veniva offerta al titolare di una latteria della località Santa Petronilla.

L'operazione ha permesso di appurare che il responsabile dell'illecito commercio è l'autista Giovanni Cicchelli, da Minervino Murge, in provincia di Bari, che aveva introdotto lo zucchero in Italia, occultandolo sotto un carico di legname.

La Tenenza della Guardia di Finanza di Susa è stata interessata alle indagini, mentre l'intero carico è stato posto sotto sequestro ed il Cicchelli denunciato per importazione abusiva di derrate.

Linciato dalla folla un rapinatore a Cannes

Il bandito, di 25 anni, aveva assaltato con due complici una tabaccheria - Disarmato dai clienti è stato ucciso a bastonate

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 16 agosto.

Domenica, verso le 13, tre banditi mascherati e armati di pistola sono entrati nel bar-tabaccheria di via Antibes n. 6, appartenente al signor Henri Garbarino, di 40 anni, che vi tiene anche la ricevitoria per le scommesse alle corse. Mentre uno di essi teneva a bada i numerosi clienti e un altro rimaneva di guardia sulla porta del bar armato di fucile mitragliatore, il terzo si avvicinava minacciosamente allo sportello della ricevitoria dicendo al proprietario che stava facendo i conti: *«Presto, il denaro»*.

Il padrone alzava le braccia, intanto due dei clienti, il robusto giardiniere Joseph Ghis, di 59 anni, e lo studente in farmacia Louis Regis, di 25 anni, si gettavano sul bandito per disarmarlo.

Nella lotta partivano vari colpi che ferivano i due clienti; altre persone intanto si lanciavano nella mischia. Il bandito veniva gettato a terra, disarmato e linciato, mentre i due complici si davano alla fuga in una macchina che li aspettava a due passi e che risultò poi rubata.

La polizia arrivata sul posto faceva ricoverare i feriti all'ospedale della Broussailles. Il Regis aveva una frattura al braccio sinistro, il Ghis una semplice scalfittura, mentre il bandito è morto poco dopo per frattura cranica senza aver ripreso conoscenza.

Si tratta di Jerome Gantolini, di 25 anni, nato in Corsica e residente con i suoi a Cannes. Dei suoi complici non si è saputo nulla.

m. f.

Manca l'acqua in Costa Azzurra i turisti lasciano gli alberghi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 agosto.

(l. m.) Mille turisti in collera sono sfilati nei giorni scorsi davanti al municipio di Golfe-Juan, un villaggio della Costa Azzurra a pochi chilometri da Cannes, brandendo cartelli di protesta e scandendo la parola «acqua». La Costa Azzurra, infatti, risente dell'eccezionale siccità della stagione e tutti i giorni dalle 14 del pomeriggio alle due del mattino Golfe-Juan e la vicina Vallauris sono senz'acqua. Nelle altre ore l'acqua è scarsa, e soltanto raramente arriva fino al secondo piano.

Le autorità sono preoccupate perché i villeggianti lasciano in massa gli alberghi della zona.

Studentessa diciannovenne muore per pratiche contro la maternità

Abitava a Bergamo: trasportata in fin di vita in una clinica di Torino è spirata - L'autorità giudiziaria ha già identificato la responsabile dell'episodio

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 16 agosto.

L'autorità giudiziaria di Bergamo svolge un'inchiesta sulla drammatica fine di una studentessa diciannovenne, Annunziata Dentella, che abitava con i genitori e un fratello in via Longo 4. Al termine dell'anno scolastico, la ragazza si era cercata un'occupazione in Germania per il periodo delle vacanze. Rinunciò al progetto quando si rese conto di trovarsi in condizioni anomale, in seguito alla relazione con un uomo che la polizia pare abbia già identificato. Anziché confessare ai genitori la sua delicata situazione, Annunziata si affidò ad una «praticona» — che la «Mobile» di Bergamo ha prontamente individuato e denunciato alla Procura della Repubblica, senza tuttavia uscire dallo stretto riserbo imposto dalle circostanze —, che per interrompere la maternità sottopose la giovane ad un criminoso intervento empirico. Le iniettò un'abbondante dose di acqua saponata, procurandole il blocco renale.

Poco dopo la «cura» da parte della «praticona», la studentessa venne colta da atroci dolori. Il 4 agosto i genitori la portarono all'ospedale civile di Bergamo, dove i sanitari — di fronte alla gravità del caso — non poterono praticarle l'unica terapia d'emergenza: il lavaggio del sangue attraverso il «rene artificiale». La ragazza era ormai in coma, nell'estremo tentativo di salvarla un'ambulanza la trasferì nello stesso giorno a Torino, nella Clinica del prof. Dogliotti alle Molinette, dotata dell'apparecchio che può salvare vite umane anche in situazioni disperate. Purtroppo, quando le applicarono il «rene artificiale», Annunziata Dentella non era più in grado di riprendersi. La diagnosi dei medici fu precisa: irreparabile intossicazione del sangue per anuria post-abortiva.

La studentessa rimase in coma fino al pomeriggio di venerdì scorso, poi spirò senza riprendere conoscenza. La salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale per gli accertamenti necroscopici, anche se il referto dei sanitari non lascia dubbi sulla tragica fine della giovane.

L'episodio ha suscitato scalpore e commozione a Bergamo, mentre si attendono le conclusioni dell'inchiesta che tende a precisare le responsabilità.

u. g.

Arrestato per sevizie a una ragazza di Ivrea

Caluso, 16 agosto.

(a. l.) I carabinieri di Nicola hanno arrestato in San Pietro Apostolo l'operaio Giuseppe Folino, di 25 anni, il quale alcuni mesi fa aveva sevizziato una ragazza di tredici anni, di Ivrea.

L'operaio che lavorava in un cantiere edile di Ivrea, durante la sua permanenza nella cittadina piemontese, conobbe la tredicenne e riuscì a portarla in un bosco dove la sevizziò.

Dopo l'arresto il Folino è stato interrogato e ha finito per ammettere le sue responsabilità. In serata, sotto scorta di due carabinieri, egli è partito in treno per Ivrea. In Calabria il Folino si è reso colpevole di analogo reato contro una sedicenne.

Anche con il clima poco favorevole

È stato un Ferragosto eccezionale in tutti i centri di villeggiatura

Tempo variabile per qualche giorno

Nel mio precedente articolo riferivo sulla situazione meteorologica esistente due giorni prima di Ferragosto e sulla probabile evoluzione del tempo sull'Italia nei giorni successivi. Il peggioramento del tempo, particolarmente sull'Italia settentrionale, è stato in realtà più rapido ed intenso di quanto non fosse prevedibile al momento della compilazione dell'articolo. Cercherò brevemente di spiegare, a posteriori, le cause delle discrepanze tra le condizioni del tempo previste e quelle effettivamente verificatesi.

Chi ha letto l'articolo ricorderà che in esso si parlava di una fascia di perturbazioni attraversante l'Europa occidentale ed in particolare di un'area di maltempo che interessava la Francia meridionale. Lo spostamento verso levante della zona perturbata era ostacolato da una fascia anticiclonica in quota estendentesi dal Mediterraneo occidentale all'Europa centro-settentrionale.

La fascia anticiclonica suddetta, con evoluzione rapida, più tipica delle situazioni del periodo autunnale di transizione che non del periodo estivo, si è praticamente interrotta all'altezza dell'Europa centrale, lasciando un nucleo isolato di alte pressioni alle latitudini settentrionali e consentendo così alle perturbazioni occidentali di spostarsi rapidamente verso levante.

La zona depressionaria esistente sulla Francia meridionale si è rapidamente approfondita, al suolo ed in quota, spostandosi velocemente, nel corso del giorno 14, attraverso il golfo del Leone, sul golfo di Genova prima e sull'Adriatico meridionale poi. Afflussi da nord ovest di aria notevolmente fredda hanno fatto seguito al passaggio della depressione. Le situazioni depressionarie sul Golfo di Genova e sull'alto Tirreno sono quelle alle quali si collegano intense e generalizzate precipitazioni sull'alta Italia. Nel corso in corso l'esistenza di un'area depressionaria anche in quota ha favorito lo svilupparsi, in seno alla massa nuvolosa, di formazioni temporalesche.

Il maltempo generalizzato si è però limitato all'Italia settentrionale. Sulle regioni peninsulari il passaggio della perturbazione, pur avendo dato luogo ad aumento di nuvolosità, intensificazione di venti e diminuzione di temperatura, non ha prodotto che sporadiche precipitazioni, più intense sull'Appennino e le regioni adriatiche; ampie zone di sereno hanno persistito sull'Italia meridionale e la Sicilia.

Nel corso della giornata di Ferragosto il tempo sull'Italia è nettamente migliorato, specie sulle regioni nord occidentali.

E' da presumere che nei prossimi giorni il tempo sia successivamente caratterizzato da condizioni di notevole variabilità. Sulle regioni centro-meridionali si avranno formazioni nuvolose irregolari, in prevalenza cumuliformi con qualche temporale isolato, intervallate da ampie zone di sereno. Sull'Italia settentrionale si avrà alternanza di periodi di tempo abbastanza buono con periodi di maggiore attività temporalesca, senza però raggiungere condizioni di maltempo generalizzato come nel giorno precedente il Ferragosto.

Adriano Gazzola

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso con brevi precipitazioni a carattere temporalesco. Sulle altre regioni e sulle isole zone di sereno saranno intervallate da temporanei annuvolamenti, più frequenti sulla dorsale appenninica. Temperatura stazionaria. Venti: al nord e al centro deboli variabili, altrove moderati nord-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	31	Pescara	16	26
Bolzano	16	33	L'Aquila	10	24
Verona	18	25	Roma	17	29
Trento	15	27	Campob.	14	26
Trieste	18	27	Bari	18	26
Venezia	18	25	Napoli	16	28
Milano	17	26	Potenza	15	23
Genova	20	25	Catanzaro	18	26
Bologna	16	27	Reggio C.	19	28
Firenze	15	29	Messina	22	28
Pisa	15	26	Palermo	21	35
Ancona	19	26	Catania	16	32
Perugia	16	27	Cagliari	18	30

Hanno riempito spiagge e monti

Forse è stato superato ogni record di affluenza nei centri balneari e alpini - Sulla Riviera Ligure e sull'Adriatico tutto esaurito - In Valle d'Aosta aumento del 30 per cento rispetto allo scorso anno - Mezzo milione di auto sulle strade del Napoletano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 agosto.

(c. m.) *Sole a Ferragosto e spiagge affollate; pioggia e sole, oggi, e spiagge quasi deserte, nel primo pomeriggio gli stabilimenti balneari si sono rianimati. Il mare calmo ha permesso l'uscita di barche con la brezza del tramonto. Ieri e oggi il caldo umido si è fatto sentire e la media è stata di 26 gradi su tutto l'arco ligure. Verso sera è cominciato l'esodo dei turisti di Ferragosto e il traffico agli ingressi delle autostrade per Savona e Serravalle si è fatto intenso. Ma la partenza dei turisti occasionali non sconterà le cittadine rivierasche: il «completo» in alberghi e pensioni rimarrà fino a tutto il 23 corrente.*

Massa, 16 agosto.

(e. s.) *Il giorno di Ferragosto è trascorso serenamente per i centomila turisti giunti con tutti i mezzi a Marina di Massa e altre località balneari della Riviera apuana. Dopo il temporale della vigilia, infatti, il sole è tornato a splendere, il mare si è calmato e la temperatura è salita nuovamente a valori estivi.*

Venezia, 16 agosto.

(g.) *Malgrado l'incertezza del tempo, si è registrata per Ferragosto una buona affluenza di turisti italiani e stranieri. In particolare oggi il movimento è stato intenso.*

Rimini, 16 agosto.

Sulla riviera adriatica di Romagna la temperatura di oggi si è mantenuta sui 32-33 gradi. Il cielo è stato nuvoloso a solo a tratti il sole è riuscito a far capolino fra le nubi. Sulle strade nazionali, grazie all'opera della polizia stradale, non è successo alcun incidente di rilievo.

Aosta, 16 agosto.

(l. v.) *Stando alle premesse del luglio, doveva essere un Ferragosto in tono minore quello che si prospettava quest'anno per la Valle d'Aosta. Le pessimistiche previsioni sono state invece di già smentite nella prima decade di agosto e in questi tre giorni di metà agosto non era possibile trovare nemmeno una sistemazione di fortuna. E' stata un'amara esperienza per un migliaio almeno di turisti, che hanno passato in rassegna centinaia di cercasi alberghieri sentendosi ripetere ovunque: «Ci spiace è tutto pieno sino al 17 agosto».*

Rispetto lo scorso anno si è avuto un incremento del 30 per cento circa anche per la aumentata ricettività: essendo sorti nuovi alberghi ed essendosi costituiti numerosissimi accantonamenti e campeggi. Solo da domani sarà possibile trovare finalmente una cer-

tezza posti in albergo, in special modo in quelli di categoria superiore. Il traffico è stato particolarmente intenso alla vigilia di Ferragosto e oggi. Sulla statale di fondovalle pattuglie della polizia stradale hanno presidiato i punti chiave di maggior traffico, impedendo che si formassero ingorghi. Nessun incidente grave per fortuna è venuto a funestare le vacanze di cento e ottantamila turisti in valle di Aosta.

Sestriere, 16 agosto.

(m.) *Causa il maltempo alla vigilia di Ferragosto il movimento turistico ha subito una diminuzione sugli arrivi previsti al Sestriere. Il numero degli stranieri, in maggioranza francesi, in transito per il Colle, diretti in Italia, è sempre alto. Il tempo è ancora incerto.*

Novara, 16 agosto.

(p. b.) *Mai come quest'anno i centri turistici della provincia di Novara sono stati affollati per Ferragosto. Gli stranieri hanno preferito il Lago Maggiore e il Lago d'Orta; i nostri connazionali le vallate ossolane. Tutto esaurito a Macugnaga, dove non v'era più posto neppure nei rifugi alpini. Stessa cosa nei centri più importanti della Valle Vigezzo: Santa Maria Maggiore, Malesco e Druogno, dove sono stati allestiti parcheggi per le auto persino fuori dell'abitato. Folla anche in Valle Formazza, da Baceno su fino alla cascata del Toce e al rifugio Maria Luisa, in valle Antrona, e a Bognanco. Sabato, e soprattutto domenica, il bel tempo ha favorito gli spostamenti e le gite, cosicché su tutte le strade il traffico è stato intensissimo. Impossibile, per ora, tirare le somme delle presenze che, comunque, sono andate al di là di ogni più rosea previsione.*

Napoli, 16 agosto.

(a. l.) *Le favorevoli condizioni atmosferiche, hanno rallegrato in questi due giorni l'esodo dei gitanti napoletani al mare ed in campagna.*

Tuttora intenso è il traffico sulle strade della Campania, ove sono transitate oltre mezzo milione di macchine. Nessun grave incidente ha funestato la festività ferragostana, che si è svolta in serenità in tutti i centri turistici delle costiere amalfitana e sorrentina, ove l'afflusso di turisti ha superato ogni record di frequenze. Ischia — secondo le statistiche dell'ente turismo — ha registrato il giorno di Ferragosto novantacinquemila presenze ed oltre trentacinquemila macchine.

Festa delle Guide a Cervinia

Guide, maestri di sci e villeggianti sul piazzale del Breuil di fronte al monumento a Guido Rey durante la tradizionale «Festa delle guide» (Foto Mariani)

(Dal nostro inviato speciale)
Breuil, 16 agosto.

E' stata un'annata importante per le guide della Valtournanche, l'annata del centenario del Cervino che loro «appartiene». Logico quindi che la tradizionale festa del 15 Agosto, in cui questa gloriosa consorteria professionale usa dare un saggio della sua bravura, abbia ieri richiamato un pubblico particolarmente folto.

Centinaia di macchine e decine di pullman hanno riversato ai Breuil fin dalle prime ore del mattino migliaia di persone provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e in notevole percentuale persino dalla Liguria.

La festa vera e propria delle guide è cominciata con una messa loro dedicata, sul ha fatto seguito una breve sfilata folcloristica, realizzata con garbata regia. Vi erano ragazze e giovinotti negli sfarzosi e gai costumi della vallata, una banda musicale e naturalmente il drappello delle guide nella loro uniforma di gala: giacca e calzoni alla zuava di color beige e cappello a larga tesa. La folla additava i più famosi tra questi «cavalieri della montagna» (parecchi dei quali ormai cavalieri lo sono sul serio, non solo in senso metaforico) e per tutti aveva calorosi applausi.

Il corteo si è quindi diretto fuori della borgata nel punto dov'è situata la cosiddetta palestra di roccia. Qui per oltre un'ora alcune guide e diversi allievi hanno compiuto una serie di difficili dimostrazioni sulla moderna tecnica degli scalatori.

r. g.

Ucciso nel rogo d'un fienile incendiato con la sigaretta

Un giovane di Perosa Argentina - Si era rifugiato in una cascina disabitata e prima di addormentarsi aveva fumato

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 16 agosto.

Un giovane, che aveva cercato riparo per la notte in un fienile, è morto carbonizzato, forse per avere acceso imprudentemente una sigaretta. Enrico Toya, di 31 anni, ieri aveva lasciato la borgata S. Martino di Perrero, dove risiedeva, per trascorrere il pomeriggio in frazione Grange di Bovile, dove si teneva l'annuale festa patronale. Doveva fare ritorno alla sua abitazione la sera, ma non che s'era attardato più del previsto nel pressi del banco di mescita in compagnia di amici. Dionisio Salente, di 25 anni, residente a Bovile, fu l'ultimo a vederlo. Racconta che il Toya, verso le 23, ha comperato le sigarette e i fiammiferi allo spaccio, dirigendosi poi verso la cascina disabitata di Giovanni Reynaud, che attualmente risiede in Francia. A suo dire, il Toya non era ubriaco, ma sembrava particolarmente affaticato. E' salito sul fienile della cascina, dove erano stipati oltre cinquanta quintali di fieno, con l'intenzione di trascorrervi la notte.

Verso l'una, la piccola borgata era tutta rischiarata dalle fiamme, mentre un fitto fumo proveniva dal fienile del Reynaud. Un buon numero di valligiani sono accorsi sul posto, ma anche per la scarsità d'acqua non hanno potuto domare il violento incendio. I carabinieri di Perrero, subito intervenuti, hanno avvisato i vigili del fuoco di Pinerolo, che con un'autopompa, nel cuore della notte, hanno iniziato l'opera di spegnimento. Il caposquadra dei vigili, Rosario Leggio, nel corso del lavoro spostava una grossa lastra di pietra, che era caduta dal tetto del fienile crollato, e rinveniva il cadavere ormai carbonizzato del Toya.

Nessuno è in grado di ricostruire con esattezza come siano avvenuti i fatti. Con ogni probabilità il giovane, dopo essersi sdraiato sul fieno, ha acceso una sigaretta e in seguito si è addormentato. La umidità che era nel fieno e che aveva provocato una densa colonna di fumo l'ha soffocato. E' rimasto poi prigioniero sotto una lastra di pietra, ardente per il fuoco, che ha carbonizzato il cadavere.

Il fratello Felice, di 34 anni, residente a Villar Perosa, alla presenza del pretore del mandamento di Perosa e del dott. Quattrini, ha riconosciuto il congiunto da una protesi dentaria. Solo alle 19 di questa sera i vigili del fuoco sono riusciti ad avere completamente ragione delle fiamme.

c. m.

Preziosi per sette milioni sequestrati dai carabinieri ad un orefice di Saint-Vincent

(Dal nostro corrispondente)
St-Vincent, 16 agosto.

(r. c. d.) Gioielli per il valore di un milione e che si ritiene provengano dal furto compiuto a Ginevra da due ladri milanesi, Enzo Franzoni e Ambrogio Brambilla, sono stati sequestrati nei giorni scorsi presso una oreficeria locale.

I carabinieri della tenenza di St-Vincent mantengono il massimo riserbo sull'operazione e non hanno fornito per il momento indicazioni sulla persona o il negozio trovati in possesso dei preziosi perché le indagini sono da considerarsi ancora aperte.

Allo stesso gioielliere sono stati sequestrati altri gioielli per un valore di sei milioni perché si suppone siano di provenienza furtiva.

Enzo Franzoni e Ambrogio Brambilla, a Zurigo, avevano derubato un rappresentante svizzero di preziosi, Hans Hollinger.

Signora di Torino annega in un fossato a Senigallia

(Dal nostro corrispondente)
Senigallia, 16 agosto.

(c. m.) Albertina Maletto, di 53 anni, residente a Torino in via Digione 1, in vacanza dalla sorella che gestisce un ristorante presso una stazione di servizio sulla statale adriatica, alla periferia di Senigallia, è stata trovata morta in un fossato dietro la stazione di servizio stessa.

Albertina Maletto

E' stato possibile stabilire che la donna, mentre si accingeva a stendere il bucato, colta da malore è caduta dentro la roggia nella quale vi erano circa 50 cm. di acqua ed è annegata.

Muore con la sorella, la moglie e il figlio nell'urto frontale fra due auto a Potenza

Coinvolta nello scontro la famiglia di un operaio residente a Torino - Su una delle vetture viaggiavano sette persone - Gravi le condizioni dei sei feriti

(Nostro servizio particolare)
Potenza, 16 agosto.

Quattro morti e sei feriti gravi è il bilancio di una spaventosa collisione frontale tra due auto, che ha funestato il Ferragosto in Lucania. La sciagura è avvenuta ieri sera, intorno alle ore 21, sulla statale Foggia-Potenza.

Nella disgrazia è rimasta coinvolta la famiglia del lucidatore di pavimenti Donato Pietrafresa, 30 anni, abitante a Torino in corso Appio Claudio 141. Insieme con la moglie Maria De Carlo, di 28 anni, e con i figlioletti Michele di cinque, e Rocco di due anni, profittando delle ferie di Ferragosto, in treno, era tornato nella sua terra d'origine ospite a Pietragalla dei parenti della moglie.

Ieri, assieme al cognato Donato De Carlo, di 33 anni, alla moglie e al figlio del De Carlo, Maria Verrastro di 23 anni e Rocco Salvatore di 3 anni, a bordo di un'utilitaria la famiglia Pietrafresa si era recata in gita al santuario della zona, trascorrendo poi la giornata ai laghi di Monticchio.

Sull'imbrunire, la comitiva faceva ritorno a Pietragalla. Sembra che il De Carlo, malgrado l'oscurità e la strada tortuosa abbia tenuto una velocità piuttosto sostenuta. E così il guidatore ha abbordato una curva a gomito portandosi con la vettura sull'opposta corsia di marcia; in senso opposto, proveniente da Potenza, giungeva l'auto guidata dal commerciante Nicola Rapone, di 21 anni, con a bordo i fratelli Pasquale e Luigi Tamarazzo, di 24 e 18 anni, tutti residenti a Rapolla, ove l'auto era diretta. Lo scontro frontale è stato inevitabile e violentissimo.

Nella drammatica collisione, l'utilitaria si è completamente accartocciata contro l'altra vettura incastrandosi sotto le ruote anteriori.

Difficoltosa è stata l'opera di soccorso delle vittime, rimaste prigioniere delle lamiere contorte delle due macchine. I feriti sono stati, dapprima, soccorsi da alcuni automobilisti. E' intervenuta, poi, la polizia stradale, che ha provveduto a far trasportare il Pietrafresa, i suoi figlioletti, Nicola Rapone ed i fratelli Tamarazzo all'ospedale civile di Potenza. Tutti sono stati ricoverati con prognosi riservata. Più gravi appaiono le condizioni del Rapone, il quale presenta fratture al costole e lesioni interne.

Nella sciagura sono morti invece il De Carlo, la moglie Maria Verrastro, il figlio Rocco, e la moglie del Pietrafresa Maria De Carlo.

a. l.

Turista torinese travolta da un'auto presso La Spezia

La Spezia, 16 agosto.

(e. g.) Una giovane signora torinese è stata investita da un'auto e stasera si trova ricoverata all'ospedale di Sarzana: si tratta di Raffaella De Liso, di 25 anni, abitante in via Domodossola 7 a Torino. La signora, insieme ad una amica, stava percorrendo la statale Romito-Lerici. Improvvisamente è stata travolta in pieno da una «1300» condotta da Ezio Bramanti, di 28 anni, abitante in via Alberi 25 a Milano.

All'ospedale il medico ha riscontrato alla De Liso contusioni alla spalla sinistra e al fianco sinistro, trauma cranico, escoriazioni multiple e stato di choc traumatico.

Industriale e indossatrice feriti nell'auto a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 agosto.

Una «Ferrari 250 G.T.» che la notte sul Ferragosto viaggiava ad alta velocità in direzione di Ospedaletti pilotata da un giovane industriale lombardo e con a bordo un'avvenente indossatrice, è uscita di strada dopo aver sbandato in curva: compiuti alcuni matri a zig-zag l'auto ha sfondato un muretto ed è finita in una scarpata. I due passeggeri sono rimasti feriti seriamente.

L'industriale, Marco Giacomini di 30 anni da Albiate Milanese e domiciliato a Milano in via Guerrazzi 22, ha riportato un trauma cranico con frattura delle ossa nasali, ferite al cuoio capelluto, fratture multiple a gambe e braccia. La indossatrice, Graziella Palumbo di 24 anni da Taranto e residente a Milano in via Garibaldi 84, lamenta un trauma facciale con frattura mascellare superiore e rottura di tutti i denti dell'arcata superiore.

L'incidente è avvenuto nei pressi del complesso di Capo Pino. Secondo la polizia stradale lo sbandamento è stato provocato dalla elevata velocità della vettura.

e. b.

Diminuite le sciagure sulle strade affollate

In quattro giorni 64 morti contro i 74 dello scorso anno nello stesso periodo - L'opera della polizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 agosto.

Quasi un milione di veicoli in più sulle strade italiane rispetto al Ferragosto del 1964, ma meno morti e meno incidenti: ecco, in sintesi, il bilancio di questi giorni, ancora doloroso per il numero delle vittime, però non altrettanto negativo come un anno fa, quando le vacanze di mezz'agosto furono le più sanguinose mai registrate.

I dati disponibili giunti sino a stanotte al ministero dell'Interno, riguardano il periodo da venerdì 13 a domenica 15 inclusi. Gli incidenti stradali sono stati 1281 in tutta Italia, i morti 46, i feriti 1056, mentre un anno fa, negli stessi giorni, c'erano state 1370 disgrazie del traffico con 58 morti e 1080 feriti.

La prima constatazione, malgrado tutto, è positiva anche se oggi, lunedì, vi sono stati altri 18 morti: le vittime in 4 giorni sono complessivamente 64 contro 74 dello stesso periodo dello scorso anno.

Gli appelli, più volte ripetuti anche su queste colonne, la straordinaria vigilanza predisposta dal Governo, ma soprattutto la consapevolezza dei conducenti hanno circoscritto le sciagure. Questo risultato appare ancor più rilevante se si considera che gli autoveicoli in circolazione sono stati, in media, oltre sei milioni per ciascuno dei tre giorni dal 13 al 15, mentre l'anno scorso furono intorno ai 5 milioni e 460 mila. Malgrado il forte aumento del traffico, dunque, gli incidenti sono diminuiti in termini assoluti, specialmente quelli mortali.

Ripartiti per giornata, gli incidenti mortali sono stati 7 con dieci vittime venerdì 13; 17 con venti morti, sabato 14 e 13 con sedici morti domenica 15. Le cause più frequenti delle sciagure (in alcune delle quali sono perite intere famiglie) vengono indicate soprattutto negli «sbandamenti» dovuti a stanchezza e sonnolenza o ad eccessiva velocità. La pioggia, che ha reso viscide moltissime strade italiane, avrebbe dovuto invitare alla prudenza gli sventurati: ma non è servita. Un fatto insolito è rappresentato — dicono gli esperti — dalle molte disgrazie mortali accadute nelle città durante le «ore morte», cioè fra le 13 e le 16 e di notte. «Evidentemente — dice un dirigente del ministero dell'Interno — *i conducenti si sono lasciati prendere la mano dalla convinzione che, per Ferragosto, le vie cittadine fossero completamente sgombre di veicoli e permettessero, così, andature elevatissime e infrazioni in serie*». In totale sulle vie urbane gli incidenti mortali sono stati 11, sulle strade statali 17, sulle comunali o provinciali 8, sulle autostrade appena 8 (anche se molto gravi per il numero di vittime).

Migliaia di vetture, presentatesi agli accessi autostradali con freni e pneumatici in precarie condizioni, sono state rimandate indietro. L'impiego di 40 mila agenti della Stradale, la collaborazione a terra delle «auto-civetta» e in cielo degli elicotteri si è dimostrata preziosa: purtroppo, un elicottero è precipitato nel Trentino durante i voli di sorveglianza. Fortunatamente i due piloti sono rimasti incolumi.

l. f.

La fedeltà e l'amore di un cane «pastore» dànno la volontà di guarire al suo padrone

L'animale ha vinto il premio nazionale di Camogli - L'episodio ha commosso la giuria

(Dal nostro corrispondente)
Camogli, 16 agosto.

Zeré della Meta, un pastore tedesco femmina di quattro anni, appartenente all'invalido del lavoro Giulio Paolicchi, di Viareggio, ha vinto oggi a San Rocco di Camogli la quarta edizione del Premio nazionale fedeltà del cane.

Il cane più fedele dell'anno, che, mostrando le sue eccezionali virtù di amico dell'uomo fece esclamare a suor Regina, nel reparto di patologia medica degli Ospedali Riuniti di Santa Chiara di Pisa «*Non fatemi vedere altro, altrimenti non credo più che questo sia solamente un cane!*», è il protagonista di una storia di ordine diverso, da quelle degli altri animali convenuti a San Rocco di Camogli. E' tutta di natura psicologica e induce l'uomo a meditare, forse più di quanto non lo facciano le altre, rievocanti salvataggi o altre imprese compiute da cani in virtù di superiori doti fisiche.

La storia è questa: Zeré della Meta traina la carrozzella sulla quale il padrone, da quando ha perduto le gambe, è costretto a muovere le sue giornate. Più che un amico dei Paolicchi, il cane è, si può dire, le sue stampelle: lo fa andare per casa e per le strade, lo aiuta in tutte le sue necessità.

Cane e padrone sono ormai un essere unico, ma un brutto giorno, allorché l'invalido si ammala gravemente di broncopolmonite, sono costretti a dividersi. L'uomo viene ricoverato all'ospedale di Pisa e l'animale deve restare a casa.

Le condizioni dei Paolicchi si fanno disperate; non reagisce alle cure ed è abbandonato persino dalla volontà di guarire. Tuttavia si preoccupa del cane e ne chiede continuamente notizie. L'animale, frattanto rattristato per l'assenza del padrone, non tocca cibo, cerca di scappare dalla camera in cui è stato rinchiuso, mette sottosopra mobili e suppellettili, divelle l'impianto elettrico e a furia di grattare alla porta si ferisce alle zampe anteriori, imbrattando di sangue tutte le pareti.

La situazione per i padroni di casa si fa insostenibile e il cane viene fatto ricoverare alla clinica veterinaria di Pisa per emorragia alle zampe. Il Paolicchi intanto non dà segni di ripresa e la moglie disperata chiede al direttore del reparto, prof. Tronchetti, il permesso di portare il cane dal marito.

Zeré viene condotto all'ospedale e si ferma senza alcun suggerimento davanti alla porta della cameretta, dove giace il padrone; entra e spicca un salto nel suo letto; poi si mette seduto e per mezz'ora, tremante, sta lì a fissare il malato.

Dopo questo incontro tra cane e padrone, altri ne succedono e fra lo stupore di tutti il paziente prende a migliorare, fino a giungere a completa guarigione.

Anche se la scienza medica non può ammettere un rapporto di causa ed effetto tra la fedeltà del cane e la guarigione del padrone, è indubbio tuttavia che la presenza dell'animale abbia procurato all'infermo un sollievo tale da incuiargli coraggio e volontà di rimettersi.

Dopo Zeré, la giuria ha assegnato premi agli altri cani segnalati. Infine il premio alla bontà dell'uomo verso il cane — che per la prima volta, quest'anno, è stato abbinato alla manifestazione — è andato al signor Antonio Guarracino, di Capri.

L'11 maggio scorso, il Guarracino si è fatto calare, appeso ad una fune, nell'orrido della Migliara, ad Anacapri, profondo seicento metri, per trarre in salvo una cagnetta che teneva poi con sé, chiamandola Gemma.

Al termine della commovente cerimonia di premiazione, cui hanno assistito centinaia di persone, don Giacobbe, parroco di San Rocco di Camogli, ha benedetto i cani raccolti sul piazzale.

a. b.

Il padrone bacia Zeré, il cane premiato (Telefoto)

Morsicato da una vipera un villeggiante di Moncalieri

Casteldelfino, 16 agosto.

(g. b.) Il villeggiante Carlo Casalini ventisettenne e residente a Moncalieri, è stato morsicato ieri da una vipera mentre si trovava in gita sui monti di Bellino, in alta Val Varaita.

Il giovane era partito, solo, da Celle, una piccola frazione della vallata, e verso le 9,30 stava attraversando una pietraia in pieno sole. Con ogni probabilità egli ha calpestato una vipera che stava prendendo il sole sul sentiero. Il rettile si è lanciato contro il Casalini, addentandolo ad una caviglia.

Immediatamente il Casalini ha preparato un laccio di fortuna con un fazzoletto, per evitare che il veleno si spandesse attraverso il circolo sanguigno e si è diretto a valle in cerca di soccorso. Scendendo, ha incontrato poco dopo un villeggiante di Varese, il quale lo ha aiutato a raggiungere al più presto la provinciale di valle, dove un automobilista francese di passaggio lo ha trasportato dal medico condotto di Casteldelfino.

per la PUBBLICITA' «LA STAMPA» e sulla STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57-36
MILANO Via Rovello 2, telefono 795.112
ROMA Largo S. Spirito 3, tel. 656.877
GENOVA Via XII Ottobre 186 r, tel. 595.632
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Eman. (ottagono)
GENOVA Portici Accod. 27r e via Roma 56r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via Pontillo, 181

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO FULCHERI VIA LAGRANGE 4 - TORINO

Piedi sudati? cattivo odore? ecco il rimedio: In farmacia chiedete 100 gr. di Esatmodore Dr. Ciccarelli. Spruzzate questa polvere sui piedi e nell'interno delle vostre scarpe. Avrete piedi asciutti, sani per tutto il giorno. Sparirà per incanto ogni cattivo odore. E che sollievo!

In carcere molti dei maggiori capi

Mafiosi in libertà ce ne sono ancora ma non ostentano più la loro potenza

Hanno smesso di «annaccarsi», dicono in Sicilia; ossia non vanno più per le strade con andatura dondolante, testa alta, mani in tasca - Hanno paura, l'omertà sembra spezzata - I complici si trovano all'Ucciardone o sorvegliati al confino: i casi incredibili degli «impresari» Diego Plaja e Giuseppe Maggadino, del «profumiere» Giuseppe Scandariato, del cavalier Paolino Bontade, coinvolto in tutti gli spietati omicidi degli ultimi tempi

(Dal nostro inviato speciale)
Castellammare del Golfo, 16 agosto.

La mafia è finita «nte peri di vestii», e cioè tra i piedi della bestia. Era in sella, ed è caduta nello storco, tra gli zoccoli di quella società su cui credeva di avere il predominio. A Castellammare del Golfo (uno splendido golfo, una scalcinata cittadina) eran di casa fino a poche settimane fa tre dei personaggi che ora si trovano all'Ucciardone: l'impresario, si fa per dire, Diego Plaja d'anni 57, suo genero Giuseppe Maggadino d'anni 30, l'amico Giuseppe Scandariato d'anni 36, profumiere, che apriva la sua bottega proprio davanti alla caserma dei carabinieri.

Qualche fastidio, mio Dio, l'avevano anche avuto; il Plaja e il Maggadino, per esempio, avevano dovuto scagionarsi davanti ai giudici d'un'accusa che li inseguiva da quando avevano cominciato a saltare in aria, sotto l'azione di potenti cariche di tritolo, alcune villette edificate nei dintorni da impresari e proprietari che non intendevano usufruire dei servizi offerti dal Plaja e dal Maggadino. Sulle macerie, appariva la scritta: «Terreno avvelenato»; però in Tribunale non s'era trovata la prova certa dell'accusa: a malincuore erano stati assolti, il Plaja era stato spedito al confino, negli Abruzzi. Rimaneva il genero, per le vie del borgo.

Che faceva? «S'annaccava», rispondono gli amici del caffè. L'annaccarsi è un comportamento tipico del mafioso: consiste nel camminare a testa alta, le mani in tasca, oppure i pollici infilati nel panciotto, all'altezza delle ascelle, l'andatura dondolante, lo sguardo dall'alto in basso, il fare sprezzante: un misto di scioperataggine provocante e di ostentazione che trova il suo corrispettivo femminile nel personaggio della passeggiatrice.

Arrestati il Plaja, il Maggadino, il profumiere Scandariato, a Castellammare non s'annacca più nessuno. L'annaccarsi era, nella segnaletica popolare, l'indicazione precisa del tipo mafioso. Fino a ieri, ci si poteva anche vantare d'aver amici di questo genere. Ora la tendenza s'è invertita. Alla larga dai mafiosi! Polizia e magistratura hanno inaugurato una nuova interpretazione del concetto d'associazione a delinquere. Basta che sia notoria l'appartenenza d'un individuo alla mafia, per provocare un «fermo», qualche indagine, l'invito a dar conto delle proprie attività, a spiegare il come sia possibile conciliare ricchezza ed ozio.

Come a Castellammare, anche in tutte le altre città e cittadine delle quattro province della Sicilia occidentale, gli «annaccanti» sono rapidamente scaduti nella pubblica considerazione. Oggi si rinnegano amicizie fino a ieri coltivate e ostentate; si corre a nascondere la fotografia che mostra il mafioso in atto di stendere la sua protezione sull'infante portato a battesimo o sulla coppia degli sposi novelli all'uscita della chiesa.

Polizia e magistratura, per giungere a questi risultati, hanno dovuto urtarsi a una forte corrente di opinione pubblica. Quel Plaja di cui abbiamo parlato poco fa, era stato — non molti anni or sono — consigliere provinciale del partito monarchico. Quel Genco Russo, di cui abbiamo parlato in precedenti articoli, era cavaliere della Repubblica e consigliere anziano del comune di Mussomeli. Un tal Michele Gulizzi capomafia dei mercati ortofrutticoli di Palermo nel giugno 1958 era riuscito ad ottenere un'onorificenza. Quando la Camera di Commercio decise, finalmente, di rivedere l'albo dei commissionari del mercato, ci si preoccupò di richiedere i certificati di buona condotta di ciascuno. Il certificato del Gulizzi arrivò di gran corsa: immacolato, naturalmente, anche se il personaggio in questione era in carcere da un mese, sotto imputazioni da Corte d'Assise. Il magistrato chiedeva informazioni degli arrestati. «Persona onesta e corretta», «un bonaccione», «un benemerito della società» rispondevano così un deputato, un maresciallo dei carabinieri, un sindaco. Ignoravano, si capisce, che in casa della persona da loro così altamente apprezzata, erano state scoperte armi da guerra, strumenti di scasso, micidiali segreti in sala da pranzo e in camera da letto.

Un industriale genovese, l'ing. Aldo Profumo, intorno al 1957 o 1958 impiantò a Palermo una modernissima fabbrica di apparecchi elettronici. Fin dalle prime fasi dell'operazione, si sentì dire che per il buon successo dell'iniziativa era indispensabile avvalersi della mediazione di un tal Paolino Bontade, «persona autorevole della zona». In tutti i contratti per l'acquisto dei terreni, dunque, il Bontade fece capolino. Anche in materia di assunzioni, il Bontade elargì i suoi consigli. Quando, per trovare l'acqua necessaria allo stabilimento, l'ing. Profumo si accinse alle trivellazioni del suolo, il Bontade ricomparve in scena «*Come avrà notato, i lavori sono proseguiti bene, senza attentati terroristici. Caro ingegnere, qui la zona è piuttosto difficile. L'acqua è scarsa, e non tutti quelli che trivellano riescono a tirarla fuori...*»; morale; il Bontade percepì alcuni milioni di compenso, regolarmente contabilizzati dalla ditta.

Ora si scopre che questo Bontade era uno dei «pezzi da novanta» della mafia palermitana, coinvolto in tutti gli spietati ammazzamenti che hanno insanguinato la città in questi ultimi anni. Nella sentenza istruttoria che spedisce il Bontade, con un centinaio di altri correi, al giudizio della Corte d'Assise si legge un episodio assai curioso: quando s'inaugurò lo stabilimento elettronico di cui stiamo parlando, in contrada Villagrazia, convennero alla cerimonia molte autorità comunali e regionali. «*Mentre l'ing. Profumo teneva la sua prolusione si presentò non invitato, "don Paolino" Bontade, verso il quale tutti accorsero, deferenti ed ossequenti, lasciando solo l'oratore... Un episodio simile non richiede eccessivi commenti: denota a sufficienza quanto siano inquinati certi settori della locale pubblica amministrazione. E' veramente degradante lo spettacolo di un folto gruppo di rappresentativi funzionari della regione e del comune che, durante la cerimonia, si precipita compatto a rendere omaggio al capo mafioso*».

Chi scrive questo duro giudizio è un giovane giudice istruttore, il dott. Cesare Terranova. Nel suo studio in Palazzo di Giustizia il giudice tiene, incorniciato alla parete, un quadretto: è formato dalla copertina del settimanale tedesco «Der Spiegel», e rappresenta un'idra nera, che avvolge con i suoi tentacoli la città. La parte superiore dell'idra effigia una figura umana, avvolta in un cupo mantello, con il pugnale in mano, e la scritta: «Mafia».

L'immagine risale a due anni fa, esattamente al tempo della strage di Ciaculli. Ora molti di quei tentacoli sono stati spezzati e la testa dell'idra non è più così vigorosa e misteriosa. Ci vorranno ancora alcuni anni per liberare la città dalla piovra. Però il carcere palermitano dell'Ucciardone è al gran completo: ci sono mille detenuti, e già qualche gruppetto ha dovuto essere dirottato altrove. Ciò non vuol dire che il mostro sia sconfitto, tuttavia dai cinquanta omicidi all'anno che si avevano, in media, in provincia di Palermo fino al 1963, si è scesi l'anno scorso a venti. Di cui uno solo «di mafia». Ogni notte si avevano in città, a Palermo, nove o dieci furti d'auto: la cifra è scesa a uno-due.

Per arrivare a questi risultati il questore Inturrisi e il capo della mobile, Umberto Madia, hanno proceduto secondo un metodo di programmazione assai interessante, forse il primo caso in Italia di lotta pianificata contro il delitto organizzato. Poiché il rivolo mafioso scendeva dalle campagne verso la città, si è andati alle fonti e tutto il circondario è stato passato al setaccio. Si sono potute così schiacciare una dopo l'altra le «cosche» di Monreale, di Corleone, di Partinico, di Borgetto, di Alcamo. In quest'azione, circa quattrocento «annaccanti» di paese sono stati catturati. Quindi si è passati alla città: qui, tra l'anno scorso e quest'anno, sono cadute nelle reti oltre sessanta *gangs* di ladri e assassini, sfruttatori di donne, parassiti dei mercati e del cantiere navale, falsi mediatori, falsi impresari, falsi guardiani, falsi consulenti. E' per effetto d'un tal repulisti che oggi Palermo è ritornata ad un regime di vita normale, dopo gli anni sanguinosi del terrorismo e della sopraffazione.

Gigi Ghirotti

Una eccezionale «magra»

Il livello del Po è sceso a 6 metri sotto il segnale

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 16 agosto.

(e. f.) Il continuo abbassamento del livello del Po desta preoccupazione per l'agricoltura che trae dal fiume notevoli quantità d'acqua destinate all'irrigazione. Attualmente il livello del Po è a sei metri sotto il segnale di guardia all'idrometro di Castelmassa.

L'eccezionale magra dura ormai da un anno e la quota di abbassamento dell'acqua non trova un simile riscontro da oltre cinquant'anni.

Scarcerato in Spagna e portato a Casale per scontare una condanna a undici anni

E' un giovane di Carrara - E' stato per 8 anni nelle prigioni di Barcellona - Con alcuni anarchici assaltò la banca di Villanova Monferrato - Altri "colpi" vennero compiuti a Genova - Il capobanda morì in un conflitto a fuoco con i gendarmi spagnoli

Gagliardo Fiaschi, a sinistra, ieri all'arrivo a Genova dalla Spagna sulla motonave «Augustus» (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 agosto.

E' giunto a Genova a bordo della motonave «Augustus» proveniente da Barcellona, il trentacinquenne Gagliardo Fiaschi da Carrara che è stato accompagnato alle carceri di Marassi in attesa di venire trasferito a Casale Monferrato dove dovrà scontare una condanna a 11 anni e 7 mesi di reclusione. Tale condanna gli venne inflitta nel 1959 in quanto il Fiaschi, unitamente a tre complici, venne riconosciuto responsabile di una serie di rapine compiute a Genova ed una a Villanova Monferrato. Al momento del processo il Fiaschi si trovava in Spagna dove era stato arrestato e condannato a 8 anni per altri reati.

Gli episodi dei quali venne riconosciuto responsabile il carrarese, in complicità con il compaesano Walter Corsi di 43 anni, e con gli anarchici spagnoli Luis Facerias e Mario Ruiz, ebbero inizio nel 1955 a Genova, quando venne commessa una rapina, con bottino di 5 milioni di lire, nell'agenzia di piazza Martinez della Cassa di Risparmio. Quattro uomini entrarono armi alla mano e svuotarono la cassaforte. Qualche giorno dopo sempre a Genova i quattro rapinavano il tabaccaio Giuseppe Canepa, legandolo e chiudendolo nella retrobottega.

Ancora a Genova nel novembre dello stesso anno, la banda degli anarchici entrava in un garage di corso Gastaldi e dopo aver immobilizzato il guardiano attendeva l'arrivo di una dozzina di clienti che giungevano a depositare le loro auto e che venivano spogliati di ogni loro avere. Analogo colpo compiva qualche settimana dopo ai danni dei clienti di un garage di via Quarnaro.

Nella primavera del 1959 la banda raggiungeva Villanova Monferrato dove assaltava la banca.

Le indagini della Mobile genovese portavano dopo circa un anno alla identificazione dei quattro rapinatori: due erano il Fiaschi e il Corsi e gli altri due risultavano essere anarchici spagnoli: il Facerias era la mente direttiva della banda e il Ruiz era l'uomo di punta dell'organizzazione. Al momento dell'identificazione solo il Corsi si trovava a Genova e veniva arrestato.

Gli altri tre erano in Spagna dove furono rintracciati dall'Interpol: il Facerias fu ucciso a Barcellona in un conflitto a fuoco avvenuto in un parco di divertimenti (venne abbattuto da una raffica di mitra); il Ruiz ed il Fiaschi, acciuffati, finirono in carcere dovendo scontare 8 anni di reclusione per reati commessi in Spagna. Scontata la pena, il Fiaschi è stato ora tradotto a Genova da dove proseguirà alla volta di Casale.

c. m.

Svaligiata a Pinerolo la villa di un assicuratore

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 16 agosto.

(m. g.) La villa di un assicuratore di Pinerolo è stata visitata dai ladri, che hanno asportato denaro e preziosi per un ingente valore, ancora in corso di accertamento.

Il furto è avvenuto nella tarda serata di domenica; vittima, Enzo Allasino, di 37 anni, che abita in via Trombotto 1, alla periferia della città. L'Allasino si era recato a trascorrere il Ferragosto in Svizzera e di ciò probabilmente i ladri erano al corrente.

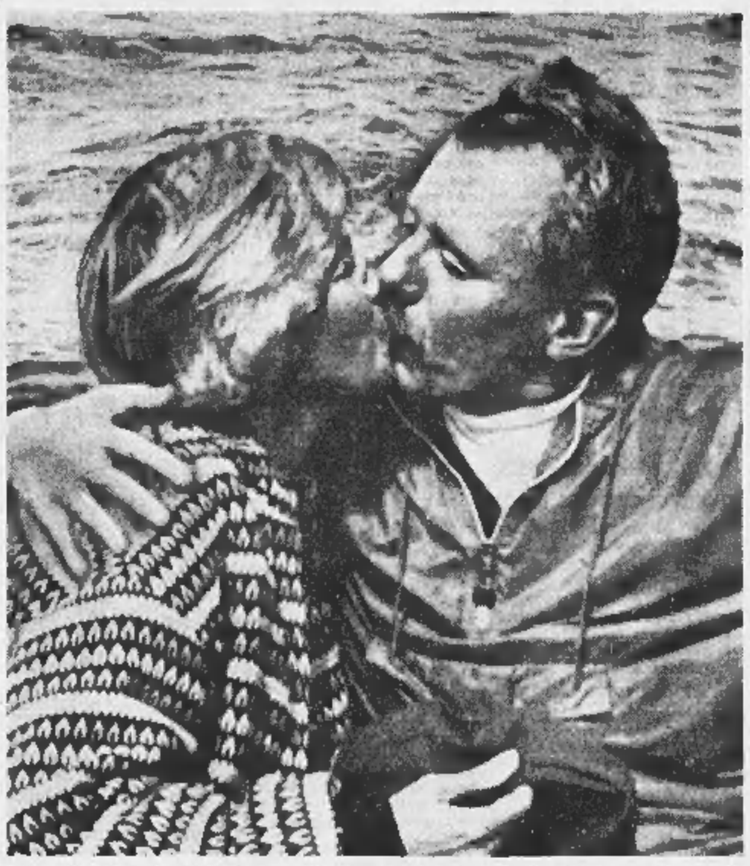
I malviventi hanno quindi agito con tutta tranquillità, arrampicandosi sul balcone, da dove, forzata una finestra, sono poi penetrati nell'interno. Nella villa i ladri hanno forzato la scrivania dell'assicuratore, impossessandosi di una rilevante somma di denaro; quindi, procedendo in una sistematica ispezione a tutte le camere, hanno trovato nella stanza da letto un piccolo scrigno dov'erano custoditi i gioielli della moglie del proprietario, Caterina Pistore, di 38 anni.

Questa sera, tornato a casa, l'assicuratore ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la sua abitazione svaligiata e non gli è rimasto che denunciare il fatto ai carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo, rilevando impronte digitali sulla finestra e sui mobili.

HA ATTRAVERSATO L'OCEANO SU UNA BARCA A VELA

Il "navigatore solitario" trovato dopo 4 giorni abbraccia la moglie nell'Atlantico in tempesta

L'incontro ad 80 km dalle coste inglesi - Il giornalista americano, partito 78 giorni fa, credeva che la moglie lo attendesse in patria «Con la barba lunga sembra un altro», ha detto la signora - Da giovedì era in ansia per il marito trascinato alla deriva da un uragano



L'incontro tra il navigatore solitario americano Robert Manry e la moglie

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 agosto.

Dopo 78 giorni di navigazione solitaria, il giornalista americano Robert Manry, di 48 anni, che ha attraversato l'Atlantico su una imbarcazione di 6 metri, ha abbracciato oggi sua moglie Virginia, andatagli incontro su un peschereccio, l'«Excellent», messole a disposizione da un quotidiano londinese.

Il commovente incontro tra i due coniugi è avvenuto in alto mare alle 16,30, a 80 chilometri circa dal porto di Falmouth, sulle coste della Cornovaglia, il punto prestabilito d'arrivo. Virginia Manry è salita a bordo del «Tinkerbelle», ridendo e piangendo al tempo stesso per la gioia, e si è gettata tra le braccia del marito, chiamandolo per nome. La signora si è trattenuta col consorte per dieci minuti, sincerandosi del suo ottimo stato di salute e dandogli notizie dei figli, Robin, una bella ragazza di 14 anni, e Douglas di 11, i quali lo attendono a Falmouth.

Virginia Manry ha offerto al «navigatore solitario» un piatto di carne appena cucinato, ma il marito ha rifiutato, dicendo di aver mangiato di poco. I coniugi si sono separati a malincuore. Virginia Manry ha fatto ritorno a terra stasera a ora tarda. Il navigatore solitario, intanto, ha proseguito il suo cammino, a andatura abbastanza sostenuta, scortato da un battello di sorveglianza costiera e da un aeroplano della «Raf» che volteggiava sul suo capo. Manry è atteso a Falmouth domani sera, o al più tardi mercoledì mattina presto.

Robert Manry è stato avvistato stamattina alle 11,15 dal capitano del battello gallese Trewarvenneth, Harry Small. Procedeva a vele spiegate, seduto al timone, in apparenza allegro e riposato.

«S'è accostato e ha chiesto la rotta per Falmouth» *ha detto il capitano Small.* «Non ha voluto nulla, soltanto una bottiglia di latte, la prima assaggiata dopo oltre due mesi. Ha firmato il nostro libro dei visitatori. L'ho avvertito che i venti e le correnti rendevano pericoloso il tratto di mare che stava per affrontare. Mi ha risposto che aveva fretta e ha tirato dritto».

Il navigatore solitario sembrava scomparso giovedì scorso. Il mare era in burrasca e si temeva per la sua vita. Virginia Manry a bordo dell'Excellent, altri pescherecci e alcuni aeroplani della Raf avevano condotto giorno e notte frenetiche ricerche. La foschia e le alte ondate riducevano la visibilità a zero. I timori nelle ultime ore erano aumentati, e molti disperavano ormai di ritrovare il giornalista.

Virginia Manry ha dichiarato che suo marito le pareva oggi «un estraneo perchè si era» lasciato crescere barba e baffi ed era cotto dal sole. Volevo finire la traversata con lui — *ha aggiunto* — ma poi ho pensato che meritava di arrivare a Falmouth da solo».

A Falmouth nei giorni scorsi si è radunata una tale folla di giornalisti, curiosi e villeggianti che la polizia ha dovuto chiamare rinforzi dalle città vicine in previsione di incidenti. A Robert Manry si riserva per domani una accoglienza trionfale.

«Credo che mio marito desideri solo un bel bagno caldo e un lungo sonno ristoratore» *ha concluso Virginia Manry.* «Ha le gambe anchilosate dalla incomoda posizione che è stato costretto a mantenere per tutto questo tempo, e si sente le ossa rotte».

La traversata dell'Atlantica è di 4800 chilometri. Robert Manry l'ha progettata nella scrivania del suo ufficio, a Cleveland, nell'Ohio. Forse non immaginava tutte le difficoltà. Il giornalista americano è salpato da Falmouth, nel Massachusetts il 1° giugno, dopo aver chiesto al suo giornale due mesi di aspettativa; aveva rimodernato da solo il Tinkerbelle, una barca vecchia di 30 anni, nel suo garage.

Per 70 giorni nessuno lo aveva più visto. Poi la nave italiana Sirio lo aveva avvistato al largo della Cornovaglia. Carlo Pastorino, uno degli ufficiali, aveva detto: «Pare perfettamente a suo agio su quel guscio di noce. Gli abbiamo chiesto se aveva bisogno d'aiuto, ci ha fatto cenno di no, e ha agitato la mano in segno di saluto».

m. ci.

Giovane ucciso per strada con otto colpi di rivoltella

Di notte a Ventimiglia L'omicida si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 16 agosto.

L'operaio Salvatore Marino, di 28 anni, nativo di Cimina (Reggio Calabria), e residente in frazione Roverino di Ventimiglia, sposato e padre di due figli in tenera età, un maschio di 14 mesi e una femmina di 50 giorni, è stato ucciso con otto colpi di rivoltella. L'autore del delitto è l'operaio Aurelio Praticò, di 40 anni, nativo di Molocchio (Reggio Calabria), ma abitante a Ventimiglia, che fuggito dopo l'omicidio, si è poi costituito.

Il Praticò si sarebbe incontrato con la sua vittima sabato alle 23,30 sulla piazzetta San Michele. Dopo una discussione con il Marino, che stava rincasando, gli esplodeva contro ben otto colpi di pistola. Soccorso, il giovane veniva trasportato all'ospedale, dove poche ore dopo decedeva.

Prima di morire la vittima ha fatto il nome dell'autore della sparatoria. Segnalazioni e foto dell'assassino erano immediatamente diramate a tutte le forze di polizia e dei carabinieri. Oggi pomeriggio però, giungeva alla tenenza dei carabinieri una segnalazione che il Praticò era stato visto in località Castel d'Appio.

Inviati sulla zona, i militi, anziché procedere ad una vera e propria battuta, preferivano far compiere opera di persuasione tramite i familiari affinché lo sparatore si costituisse, scongiurando così anche l'eventualità di un conflitto a fuoco. Erano infatti da poco passate le 1,30 quando l'uomo faceva sapere che si sarebbe costituito, e poco dopo giungeva al comando della tenenza dei carabinieri accompagnato da un avvocato.

Il Praticò sosterrebbe di aver agito per legittima difesa, affermando che l'arma non era di sua proprietà, bensì del Marino e che, incontratolo gli avrebbe rinfacciato un mancato prestito di 50 mila lire. Dalle parole sarebbero passati ben presto ai fatti: ad un certo punto, visto il Marino estrarre la rivoltella, egli sarebbe riuscito a togliergliela, scaricandogli poi addosso tutto il caricatore.

i. m.

Ottantenne muore alla festa per le sue nozze di diamante

A Casale - La donna è stata colta da malore in chiesa - Poco dopo è spirata all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 16 agosto.

(m. c.) Una vecchia signora è morta mentre stava festeggiando le nozze di diamante. E' Margherita Vaccarone, ottantunenne, residente a Casale in Argine Malpensata. Si era sposata il 16 agosto 1905 con Giuseppe Moretti, che oggi ha 83 anni.

La signora Moretti si è sentita male stamane alle 12, nella chiesa di S. Domenico, mentre il rettore don Pietro Rossi stava pronunziando un'orazione in onore degli sposi. Subito trasportata alla clinica «S. Anna», la donna è deceduta per collasso cardiocircolatorio.

Nella provincia di Asti aperta la caccia dal 29 agosto

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 16 agosto.

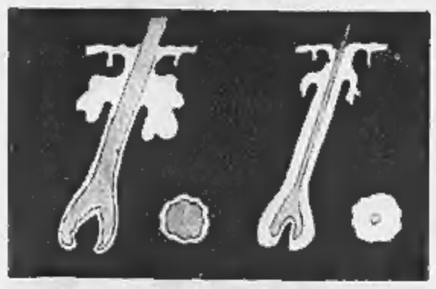
(v. m.) Il Comitato provinciale della caccia ha approvato il calendario venatorio 1965-66 per la provincia di Asti. La caccia, ma alla selvaggina di passo che a quella stanziale, è consentita a cominciare dal 29 agosto. E' vietata la caccia nelle zone di ripopolamento di Castello d'Annone-Nizza Monferrato, Castel Boglione - Rocchetta Palafea, Antignano - Celle Enomondo.

Salvate i vostri capelli!

Ogni caso di calvizie prematura necessita di un trattamento individuale. I Tricologi della Akers, i primi del mondo, vi sottopongono ad un esame preventivo gratuito, e vi prescrivono il trattamento che fa al caso vostro.

L'applicazione di formule a preparati esclusivi della Akers, frutto di approfondite ricerche scientifiche, elimina forfora e seborrea e, rinvigorendo il capello, ne arresta la caduta e ne assicura la crescita normale.

Il massaggio manuale del cuoio capelluto conferisce nuova elasticità al terreno di crescita del capello, favorendone lo sviluppo e completando l'assorbimento dei preparati stimolanti e tonificanti, per una crescita più folta.



Il grafico a sinistra mostra un capello sano, che cresce in perfette condizioni di vigore, ed il diametro di esso. Il capello mostrato nel grafico a destra è invece un capello stento, e ne è visibile il bulbo di crescita ed il suo diametro ridotto.

Elenchiamo qui sotto i principali segni iniziali della calvizie. Se soffrite anche di uno solo di essi, controllate gratuitamente i vostri capelli presso la Akers, oggi stesso! Vi sarà indicato il trattamento per risolvere il vostro caso!

- ☐ Diradamento dei capelli
- ☐ Eccessivo stempiamento
- ☐ Perdita di capelli sulla sommità della nuca
- ☐ Capelli deboli, sottili e corti
- ☐ Forfora eccessiva ed untuosità

AKERS

TORINO: VIA MONTE DI PIETA', 1 - TELEF. 518.328

Milano - Torino - Genova - Verona - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Bari - Catania

Anziano funzionario delle ferrovie uccide la moglie e poi si spara

E' grave - La tragedia nel giorno di Ferragosto a Trieste - Alla presenza degli agenti chiamati per un litigio - La vittima aveva 59 anni

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 16 agosto.

Un anziano ispettore delle ferrovie, da dodici anni in pensione, il giorno di Ferragosto ha ucciso la moglie con due colpi di rivoltella, quindi si è sparato alla tempia, rimanendo gravemente ferito. Protagonisti della tragedia, ancora senza una giustificazione, Giuseppe Villa di 73 anni, nato in provincia di Bergamo ma residente a Trieste, e Nerina Villa nata Osvaldella, di 58 anni.

Nel pomeriggio di domenica gli inquilini della casa dove abitano i Villa, udirono una concitata lite tra i due, e ad un certo punto, la Villa scese un piano di scale per entrare presso una famiglia amica, e chiese a qualcuno di telefonare alla polizia in quanto il marito minacciava di uccidersi.

La Villa aveva alcune lesioni al volto e perdeva sangue. Alcuni agenti arrivarono poco dopo e prendevano in consegna marito e moglie, facendoli scendere, in quanto la donna doveva essere trasportata all'infermeria dell'ospedale per essere medicata.

La Villa si ricordò allora che non aveva fatto a tempo a chiudere a chiave l'appartamento e pregava gli agenti di attenderla per qualche istante. La poveretta aveva fatto appena alcuni gradini quando veniva raggiunta da due colpi di rivoltella alla nuca, sparati dal marito, il quale rivolgeva istantaneamente su di sé l'arma, sparandosi un colpo.

Agli agenti, colti alla sprovvista dall'imprevedibile gesto del Villa, non restava che provvedere all'immediato trasporto dei due all'ospedale. La donna giungeva cadavere, mentre l'uomo è in condizioni disperate. Tutto quanto è risultato è che il Villa era da qualche mese in cura medica, per una grave malattia. I Villa vivevano da soli; una loro figlia, sposata, dimora altrove.

u. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Incidenti ed emozioni all'autodromo del lago di Pergusa

Clark sconfitto dallo svizzero Siffert nel Gran Premio del Mediterraneo

Il pilota elvetico ha ripetuto il successo dello scorso anno - Nella gara di "Formula 1" Spence è caduto nel lago, Amous è finito in un prato: entrambi incolumi - Durante la competizione riservata alle Gran Turismo, Vaccarella è uscito fuori strada: si temevano lesioni al capo, ma le radiografie hanno escluso l'esistenza di fratture

(Dal nostro corrispondente)

Enna, 16 agosto.

Domenica 8 agosto, durante lo svolgimento del Gran Premio Pergusa riservato alle auto di «Formula 2», il pilota Mario Casoni era uscito di strada, aveva ferito in modo non grave un soldato e un fotografo in servizio ed era volato con l'auto nelle acque del lago attorno al quale si serra l'anello dell'autodromo. La sera di Ferragosto proprio Casoni ha vinto la 5ª Coppa Città di Enna, la gara internazionale di velocità per vetture «G.T.» che ha preceduto di ventiquattr'ore lo svolgimento del 4° G.P. del Mediterraneo riservato alle vetture di Formula 1. Per Casoni si è trattato di una rivincita sulla sfortuna, mentre nella Formula 1 lo svizzero Siffert è riuscito non solo nella strabiliante impresa di battere il favoloso Clark, ma addirittura di farlo con una vettura meno potente di quella dell'avversario.

Nelle gare di Ferragosto ci sono stati altri tre «voli» come quello compiuto da Casoni la settimana prima, tutti a velocità superiore ai 210 e tutti finiti con molto spavento e pochissimi danni alle persone. Durante lo svolgimento della prova per le G.T., in cui le medie sono andate oltre i 200, Nino Vaccarella stava puntigliosamente svolgendo la sua parte di comprimario avviandosi alla vittoria quando gli è accaduto l'incidente. Si era appena svolto poco più di un terzo della gara e Vaccarella giocava a rimpiattino con gli altri favoriti, i Piper, Casoni, Seras, Latteri e Bondurant; stava dietro la Ford Cobra dell'americano aspettando, lui che era stato il più veloce nelle prove, il momento d'infilzare tutti gli altri con la sua Ferrari «Le Mans». Alla curva di nord-ovest, al 34° giro, Vaccarella ha accelerato per sorpassare Bondurant; forse è stato stretto, comunque è finito fuori strada in un rovinio di polvere e lamiere. All'ospedale di Enna, dove è stato ricoverato, le più grosse apprensioni per una sospetta frattura cervicale sono state fugate dagli esami radiografici ripetuti: nessuna frattura, soltanto contusioni. Praticamente, nulla. Le altre due Ferrari «Le Mans» rimaste in gara, quella di Casoni e di Piper, si sono poi arraffate le prime due piazze, lasciando alle Ford Cobra di Bondurant e Serna la consolazione dei posti d'onore.

Nella Formula 1 gli altri due «voli» li hanno fatti l'inglese Mike Spence (che con la sua Lotus Climax è finito nel lago cavandosela con un bagno) ed il mio connazionale Chris Amons, volato al di là della rete di sicurezza esterna e atterrato nel prato sottostante. Entrambi sono usciti indenni dalle paurose avventure.

Sull'anello, intanto, il carosello infernale scatenato da Clark. Siffert, Hulme, Gardner, Ireland continuava, ricco di sorprese ad ogni giro. Uno dopo l'altro riuscivano a prendere la testa, ma la mantenevano soltanto per brevissimo tempo sicché la competizione restava aperta fino al 50° giro. E' stato in quel momento che, sfruttando la sua miglior entrata nella curva di nord-ovest, Siffert ha ripetuto la sua fuga dello scorso anno, guadagnando su Clark quel tanto di margine che ha saputo poi conservare fino alla fine, rendendo vani i rabbiosi e continui attacchi del campione del mondo.

Nel corso della competizione si sono ritirati Baghetti e Biscaldi per noie meccaniche. Biscaldi, tra l'altro, al terzo giro era stato colpito ad un occhio da un sassolino proiettato da una vettura che lo precedeva. Si ritiravano inoltre Rindt, il campione austriaco, e Rees, che aveva vinto otto giorni prima il Gran Premio di Formula 2. Battuti anche in questa competizione i records di velocità precedenti. Sul giro il nuovo record è stato stabilito da Clark in 1'15" e 8/10, alla media di 227,854 chilometri orari (in precedenza il record apparteneva a Mike Spence in 1'15" e 9/10); sul percorso il nuovo record è stato stabilito da Siffert alla media di 224,051, migliorando quello da lui stesso segnato l'anno scorso con la media di 221,899.

Joseph Siffert è un assiduo delle manifestazioni siciliane, e le sue vittorie più clamorose le ha conseguite proprio sulle piste siciliane: ha vinto il Gran Premio di Siracusa e l'edizione scorsa del Gran Premio del Mediterraneo riuscendo a prevalere sull'attuale campione del mondo Jim Clark.

Ieri sera, nel corso della premiazione, ha dichiarato che sarebbe stato ugualmente contento di potersi piazzare al secondo posto: era partito, infatti, con questo programma. Quando però, durante la gara, ha visto che la macchina gli rendeva a perfezione ha giocato tutte le carte per battere ancora Clark.

Siffert ha detto che Clark lo superava in curva mentre nei rettilinei egli riusciva a tornare in testa. «Non mi sarei aspettato di vincere — ha aggiunto — non so come sia riuscito ad andare in testa: ma quando mi si è visto trovato, vi sono restato».

f. c.

Nino Vaccarella, lo sfortunato pilota ferito nell'incidente avvenuto durante la Coppa Città di Enna

Ordine d'arrivo

Quinta Coppa Città di Enna, riservata alle vetture G. T.: 1. Mario Casoni su Ferrari Le Mans, che compie i 100 giri del percorso in ore 2 28'58"6/10, alla media di km. 202,884; 2. David Piper, Ferrari Le Mans, ore 2 30' 53"9, media 201,191; 3. Bondurant su Ford Cobra, ad un giro; 4. Seras, Ford Cobra, a un giro; 5. Latteri, Ferrari G.T.O., a 3 giri. Giro più veloce l'88° di Bondurant alla media di km. 215,354.

G. P. del Mediterraneo, gara internazionale per vetture di formula 1: 1. Joseph Siffert su Brabham BRM, che compie i 66 giri del percorso in ore 1 17'5"2/10 alla media di km. 224,051; 2. Clark su Lotus Climax 1.17'5"6, media 224,042; 3. Frank Gardner, Brabham BRM, a un giro; 4. Denis Hulme, Brabham Climax, a un giro; 5. Nise Ireland su Lotus BRM a un giro. Giro più veloce il 25° di Clark alla media di 227,854.

Campionato della montagna da Castelnuovo Don Bosco ad Albugnano

Tenconi vince a quasi 98 km di media la prova motociclistica del Monferrato

Il pilota comasco ha preceduto di cinque secondi il piemontese Borri - La coraggiosa gara del veterano Cresta

(Dal nostro inviato speciale)

Albugnano, 15 agosto.

Angelo Tenconi ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia, affermandosi ieri nella prima edizione della gara motociclistica in salita Castelnuovo Don Bosco - Albugnano, valevole per la sesta prova del campionato italiano della montagna. Nonostante la scarsa conoscenza del tracciato di gara e un paio di errori commessi nelle ultime curve, il pilota comasco, in sella alla Aermacchi 350, il percorso i 5240 metri alla elevata media di 97,932 Km. all'ora. Tenconi probabilmente avrebbe superato i 100 chilometri l'ora se non fosse stato costretto a frenare nelle ultime curve. Perdendo il ritmo di corsa gli è stato impossibile recuperare i preziosi secondi perduti trovandosi in prossimità del traguardo. Ad ogni modo, Tenconi può essere ugualmente soddisfatto del successo ottenuto nella corsa di Ferragosto, organizzata dal «Centauro Club-Torino», poiché gli permette di consolidare la sua posizione in testa alla classifica del campionato italiano.

Una brillante prova è stata disputata anche dal pilota piemontese Vincenzo Borri (Aermacchi 250), il quale, sovvertendo le previsioni dei pronostici ha ottenuto il secondo posto nella classifica assoluta, facendo registrare un tempo di 5 secondi superiore a quello del vincitore. Tra i principali protagonisti della Castelnuovo Don Bosco-Albugnano giova citare Angelo Bergamonti dell'A. M. Genova Quarto, il quale oltre alle affermazioni riportate nelle classi 125 e 175 con medie di 91 e 94 Km. all'ora, ha fatto registrare il terzo tempo nella classifica generale.

Ammirevole è stato anche il ritorno del torinese Sergio Bongiovanni nella classe 75 cc, se si tiene conto che ha stabilito la media di Km. 80,591 all'ora pilotando una minuscola Itom da 50 cc. Bongiovanni è rimasto un po' amareggiato per la prova della classe 125 nella quale ha ottenuto il quarto posto con un tempo molto superiore alle sue previsioni. Tenendo conto dei tempi fatti registrare durante le prove, 17 secondi di distacco dal vincitore sono davvero molti per un pilota di indiscussa capacità.

Oltre ai vincitori di classe, merita mettere in evidenza le eccellenti prove fornite da Piercarlo Borri che ha ottenuto il secondo posto nella cilindrata sino a 75 cc. e di Burlando e Bertarelli, secondi rispettivamente nelle classi 125 e 175 cc. con distacco di pochissimi secondi dai vincitori.

Tra gli sfortunati non possiamo fare a meno di parlare di Maurilio Cresta, un vero specialista delle competizioni motociclistiche che pare non sentire il peso dei suoi cinquantun anni. Il cav. Cresta, che vanta un passato di corridore inimitabile, non ha potuto partecipare alla corsa delle 75 cc. non essendo giunta in tempo la moto che la Mondial gli aveva destinato ed ha corso perciò soltanto nella «250» ottenendo un risultato modesto. Giunto al traguardo, Cresta non ha tentato di giustificarsi, malgrado la sua moto avesse subito dei guasti all'accensione durante le prove e perciò non fosse in perfetta efficienza. La corsa della categoria *sidecars* è stata vinta da Revelli-Bruschi alla media di Km. 82,215 all'ora.

d. a.

Classifiche - Classe 75 cc.: 1. Bongiovanni Sergio (Itom) in 3'54"1, media Km. 90,591; 2. Borri (Ceccato) 3'58"9; 3. Penasso (Laverda) 4'11"1; 4. Manetta (Itom) 4'11"3; 5. Formentin (Itom) 4'18"9; 6. Visetti (Itom) 4'19"1.

Classe 125 cc.: 1. Bergamonti (Morini) in 3'25"1, media Km. 91,862; 2. Burlando (Motobi) 3'26"8; 3. Bologna (Montesa) 3'42"3; 4. Bongiovanni (Ducati) 3'42"7; 5. Rizzi (Guzzi) 3'56"1; 6. Morandi (Morini) 3'56"3.

Classe 175 cc.: 1. Bergamonti (Morini) in 3'19", media Km. 94,791; 2. Bertorelli (Motobi) 3'22"6; 3. Borri (Aermacchi) 3'25"; 4. Dall'Ava (Morini) 3'28"5; 5. Ragazzoni (M.V.) 3'41"9; 6. Maule (Bianchi) 3'52"4.

Classe 250 cc.: 1. Tenconi (Aermacchi) in 3'12"6, media Km. 97,935; 2. Borri (id.) 3'17"5; 3. Martinel (id.) 3' 20"2; 4. Ardissone (Ducati) 3'25"; 5. Pastore (Aermacchi) 3'26"7; 6. Bertarelli (Motobi) 3'36"2.

Sidecars: 1. Revelli-Bruschi (Vincent) in 3'49"4, media Km. 82,215; 2. Bassani-Milani (Norton) 3'55"6.

Classifica assoluta: 1. Tenconi (Aermacchi) 3'12"6, media Km. 97,931; 2. Borri (id.) 3'17"5; 3. Bergamonti (Morini) 3'19"; 4. Martinel (Aermacchi) 3'20"2; 5. Bertorelli (Motobi) 3'22"6; 6. Ardissone (Ducati) 3'25".

Tenconi, sicuro vincitore della gara di Albugnano

Le azzurre Gordigiani e Bassi battute nel tennis a Mosca

Mosca, 15 agosto.

Le italiane Francesca Gordigiani e Lucia Bassi, in coppia rispettivamente con l'australiano Keldie e con lo statunitense Hoogs, sono state eliminate nella semifinali del doppio misto del Torneo internazionale di tennis di Mosca. Bassi e Hoogs sono stati battuti dagli australiani Smith-Howe per 6-2, 6-2 mentre Gordigiani e Keldie, opposti ai sovietici Bakcheeva e Lejus, hanno abbandonato quando il punteggio era a favore degli avversari per 6-1, 4-6, 5-3. Nella finale la Smith e Howe si sono imposti a Bakcheeva e Lejus per 6-2, 6-4.

Mugnaini primo in volata a Maggiora dopo un'accesa lotta con Massignan

Il ciclista veneto ha presentato reclamo, tra le proteste della folla, ma la giuria ha confermato il successo del toscano - Qualche perplessità per il ritiro di Gimondi: il trionfatore del Tour si è messo in luce con una breve fuga, poi ha abbandonato verso metà gara, denunciando un guasto della bicicletta

(Dal nostro inviato speciale)

Maggiora, 16 agosto.

Diecimila spettatori a Maggiora, per il tradizionale circuito ciclistico, che gli organizzatori allestiscono ormai dal 1946 con una cura particolare che non bada a spese, pur d'allineare al via fior di campioni. C'è — di solito — entusiasmo grande e ieri l'attesa era ardente ed appassionata, il ciclismo italiano, dopo tante stagioni magre d'interesse, torna a lanciare alla ribalta personaggi che hanno il lieto destino di diventare famosi.

L'inizio della gara, che si svolge su un circuito difficile, complicato da due salite dalla notevole pendenza, era fissato per le tre del pomeriggio, ma già due ore prima i fedelissimi della bicicletta attendevano alla punzonatura l'apparire dei campioni. E i campioni arrivavano, subito sommersi dai tifosi, ma piangevano contemporaneamente notizie di imprevisti «forfait». Niente Adorni, in prudenziale riposo per il capitombolo effettuato alla «Tre Valli Varesine». Niente Dancelli, che aveva preferito unirsi a Motta per una trasferta in Francia. Niente Taccone, che aveva disertato il campo, senza dir nulla a nessuno. C'erano gli altri, per fortuna. C'era Zilioli e c'era Balmamion, c'era De Rosso e, magari all'ultimo momento, s'era presentato pure Gimondi, vestito di una fiammante maglia gialla.

Partenza in ritardo di mezz'ora, la folla si stringeva ai bordi della strada, una folla allegra, disposta agli evviva e agli applausi. I corridori, che avevano nelle gambe la fatica rude della «Tre Valli», limitavano l'impegno, poi, all'incirca verso il ventesimo chilometro, Gimondi operò un allungo, restandosene solo al comando, e suscitando nel pubblico le bordate fragorose dell'ovazione. Gimondi aveva un vantaggio di poco inferiore al mezzo minuto, lo «speaker» con voce stentorea annunciò per radio che un premio speciale, istituito d'urgenza, offriva 100 mila lire al vincitore del Tour se fosse riuscito a portare il vantaggio a 50".

C'era la premessa per lo spettacolo. Gimondi, invece, pasticciò con la bicicletta, scese di sella, si riprese, borbottò di un guasto irrimediabile, si fermò di nuovo e scomparve dalla circolazione, insalutato ospite, mentre i tifosi davano manifesti segni di nervosismo. La corsa continuò senza l'attore di maggior risalto. Si misero in fuga Zilioli, Massignan, De Rosso, Mugnaini, Moser e Sabbadin che pigiarono sui pedali con tanta energia da non lasciarsi più acciuffare. De Rosso vide naufragare le sue speranze per colpa di una foratura, tutti puntavano su un successo di Zilioli.

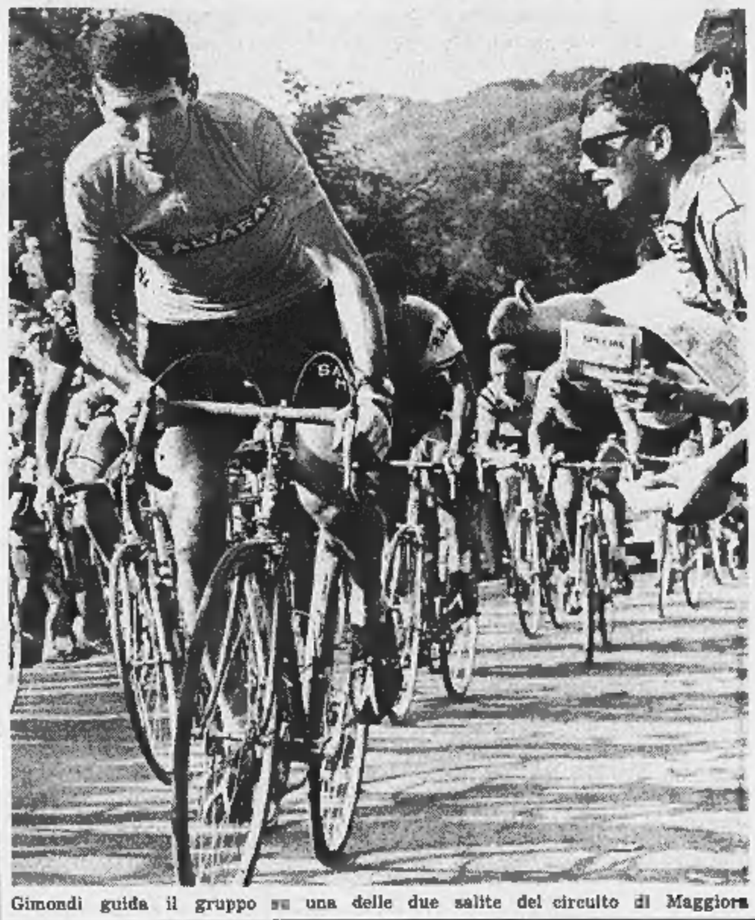
Manco per sogno. L'arrivo si giudicava in rampa. Zilioli si lasciò sorprendere da Mugnaini e da Massignan che scattarono proprio all'ultima curva. Davanti il toscano, dietro il veneto, in un corridoio stretto che non concedeva spazio eccessivo allo sprint. Imerio cercò di passare tra il rivale e la folla ma proprio non c'era posto e inoltre Mugnaini s'allargò un po' cosicché Imerio alzò un braccio in segno di protesta.

Cinque minuti di acque mosse, il pubblico parteggiava per Massignan, però mancavano i paladini del toscano e, nella lotta, ci fu qualche spintone che un intelligente servizio d'ordine ridusse a cosa di pochissimo conto. Massignan intanto aveva presentato reclamo ed era salito insieme con Mugnaini su in terrazzo dove la giuria, pressata dai tifosi, doveva decidere. I due si sbirciavano in cagnesco, i tifosi si agitavano. Primo Mugnaini, per il momento, poi si sarebbe esaminato il reclamo. Sceso Massignan e tutti lo applaudirono con feroce intensità. Sceso Mugnaini e si beccò qualche insulto. Niente di grave, però, lo sfogo innocuo del tifo. Mezz'ora e la decisione: il reclamo veniva respinto e l'ordine d'arrivo confermava la vittoria di Mugnaini. Secondo Massignan, terzo Zilioli.

Le sette di sera, la gente tornava a casa per le strade intasate dal traffico e, a far le spese dei commenti, era Gimondi. La Maglia Gialla, a Varese, aveva raccontato il suo programma futuro, aveva detto che, domenica alle 12, sarebbe partito con Adorni diretto in Francia. Il suo ritiro dal circuito di Maggiora fatalmente suscitava dei dubbi sui motivi che l'avevano causato e gli organizzatori non nascondevano il loro ragionevole malumore.

Ora, a nostro avviso, non è il caso d'imbastire uno scandalo, queste riunioni in circuito sono una specie di «passerella» dal limitato valore tecnico. Ma i protagonisti incassano fior di quattrini (per Gimondi si parla di 400 mila lire) ed i quattrini vogliono evidentemente la contropartita della garanzia di uno spettacolo valido e sicuro. E a noi interessa soprattutto rivolgere un amichevole ammonimento ad un atleta simpatico, che ha dinnanzi a sé il più luminoso avvenire. Se è stato consigliato male, cambi i consiglieri. Ma, per non guastare la sua fresca e meritata popolarità, in casi del genere decida: o una corsa, o l'altra, o Maggiora o la gara di Bordeaux. Meglio perdere un ingaggio che lasciar aperta la porta al dubbio di una troppo trasparente «furbiata».

Gigi Boccacini



Gimondi guida il gruppo su una delle due salite del circuito di Maggiora

Mugnaini taglia il traguardo: di Massignan si intravvede solo il braccio levato in segno di protesta

Ordine d'arrivo: *1) Mugnaini, 110 Km. in tre ore esatte (media di Km. 36,666); 2) Massignan; 3) Zilioli; 4) Colombo, tutti con lo stesso tempo di Mugnaini; 5) Aldo Moser a 5"; 6) Sabbadin a 20"; 7) De Rosso a 45"; 8) Ferrari a 3'10"; 9) Gentina a 5'35"; 10) Magni, 11) Chiappano, 12) Longo, 13) Poggiali, 14) Stefanoni, tutti con il tempo di Gentina; 15) Enzo Moser a 5'45"; 16) Weber (Svizzera) a 5'55".*

Dopo la caduta alla Tre Valli

Franco Bitossi è uscito dall'ospedale di Varese

Varese, 16 agosto.

Il ciclista toscano Franco Bitossi, feritosi sabato scorso alla «Tre Valli Varesine» in una caduta nella quale ha sbattuto contro la roccia che delimita la strada alla curva di Ghirla, è stato dimesso questa mattina dall'ospedale di Varese quasi completamente ristabilito.

Ostorero si scontra con Walz

L'inglese Archer vince il cross di Esanatoglia

Esanatoglia, 16 agosto.

L'inglese Leslie Archer, vincendo ieri la gara di motocross internazionale della classe 500, si è aggiudicato la coppa «Mille Dollari». Dopo le due prove di San Severino Marche e Cingoli la classifica generale vedeva in testa il tedesco Otto Walz e l'austriaco Mathias Schenedl a pari punti davanti ad Archer e allo svizzero Morf. Ritirato ieri dalla lotta Walz, vittima di un grave incidente, e rimasto staccato Schenedl, l'ex campione del mondo si è aggiudicato due delle tre «manches», mentre la terza è stata vinta da Ostorero.

Lo sfortunato Walz è caduto durante la disputa della seconda batteria in seguito ad una collisione con Ostorero. Il tedesco è finito pesantemente a terra fratturandosi la clavicola sinistra. Trasportato all'ospedale di Esanatoglia, è stato ricoverato con prognosi di un mese.

Classifica finale: 1. Archer (Ingh.) su Norton, punti 5; 2. Morf (Svi.) su C. Z., p. 12.

La polizia jugoslava spara in aria per calmare i tifosi del Sarajevo

Incidenti durante la gara col Partizan di Belgrado, nella prima giornata del campionato

Belgrado, 16 agosto.

La stagione calcistica ha avuto un inizio movimentato ieri a Sarajevo, dove la folla ha dimostrato il suo malcontento durante e dopo l'incontro che ha visto il Partizan, squadra campione, vincere per 3-1 sul Sarajevo. Nonostante una baruffa in campo a cui hanno preso parte giocatori, dirigenti e spettatori, l'arbitro è riuscito a portare la partita al traguardo dei 90 minuti.

Dopo la gara, però, la folla si è lasciata andare ad atti di violenza. I giocatori del Partizan sono riusciti a lasciare lo stadio a bordo di tre taxi scortati dalla polizia. Gli agenti sono stati costretti a sparare alcuni colpi in aria per disperdere la folla che aveva assalito le autovetture con un nutrito lancio di sassi. Due taxi sono stati danneggiati e molti finestrini di auto in sosta sono stati distrutti.

Torneo di pallone elastico

Bertola batte Alemanni a Diano Castello per 11 a 5

Nel torneo di pallone elastico era in programma domenica una sola gara ma molto importante ai fini della classifica del girone B: Alemanni (U. S. Quaglia di Diano Castello) contro Bertola (San Cuneo). Ha vinto per 11 a 5 la quadretta cuneese che è passata così in testa alla graduatoria distanziando di un punto l'Apte di Acqui (Galliano-Sardo) che però deve ancora recuperare la gara sospesa dieci giorni fa allo sferisterio torinese contro l'Eda (Feliciano-Cerrina).

L'incontro di Diano Castello ha visto un buon inizio di Alemanni che si è portato rapidamente in vantaggio per 4 a 1, poi si è avuta la reazione di Bertola che progressivamente ha ridotto le distanze fino a portarsi in parità (5-5). A metà gara in formazione ligure ha ceduto improvvisamente e in Spe ha vinto senza difficoltà l'incontro.

Classifica girone B: Bertola pt. 4; Galliano 4; Feliciano 2; Alemanni 0.

* L'italiano Luigi Giuffré di 17 anni ha vinto il primo round del campionato giovanile britannico di golf precedendo di una buca lo scozzese Dan Laing, a Gullane in Scozia.

Oltre 800 mila lire ai «dodici» del Totip

Buone quote nel concorso Totip di domenica. Ai 13 «dodici» (nessuno in Piemonte) vanno lire 876.281; ai 261 «undici» (18 in Piemonte) lire 40.288; ai 2251 «dieci» (197 in Piemonte) lire 4583.

Monte premi L. 31.546.204.

Colonna vincente: x-1; 2-x; 1-2; 1-x; 1-x; 1-x.

4 A / 65
ZUCCA
è il rabarbaro

CRONACHE DELLO SPORT

Gli allenatori cercano la migliore formazione per il prossimo campionato

Calcio: prime partite amichevoli degli squadroni

Risultato a sorpresa ieri sera a Marassi

Genoa-Milan: 3 a 1

Tutti i goals dei liguri segnati da Zigoni - La squadra rossoblù è sembrata senz'altro più in forma dei milanisti, tra i quali Angelillo ha ancora deluso - Viani dichiara: «Con questo Genoa si può davvero sperare di tornare in serie A»

In azione Zigoni, autore delle tre reti segnate dal Genoa al Milan (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 16 agosto.

Il Genoa dà l'addio alla serie A con una sequenza di partite con gli squadroni. Questa sera ha affrontato il Milan, sabato giocherà contro il Bologna e il 29 inizierà la Coppa Italia avendo per avversaria la Fiorentina. Un collaudo severo per il prossimo torneo che dovrà costituire il rilancio del rossoblù verso la massima divisione. Il pubblico, nonostante la giornata semifestiva, o forse appunto per questo, li ha assistiti fin dalla prima gara italiana della stagione. Un lungo applauso, che è anche un augurio, ha salutato i giocatori di Bonizzoni che si presentavano al loro tifosi dopo il burrascoso torneo di Huelva, nel quale Zigoni, tutto estro e sregolatezza, segnò quattro reti ma si fece anche espellere in modo che ancora adesso suscita le proteste del segretario rossoblù.

Nella serata, però, non è stato il biondo giocatore di provenienza juventina al centro dell'attenzione, e neppure questo vecchio e sempre vigoroso Genoa, che ripete una delle tante battaglie per sopravvivere. Spettatori e tecnici, giunti numerosi anche da Milano, sono venuti a Marassi per osservare alla seconda partita della nuova stagione il «rebus» costituito dalla squadra rossoblù, la squadra che con il Napoli ha effettuato gli acquisti più rilevanti del mercato estivo e che, nonostante gli innesti di Angelillo, Sormani e Schnellinger, non ha entusiasmato a Lugano nella prima uscita.

Questa sera Sormani è stato lasciato a riposo, anche per tentare l'esperimento di Fortunato all'ala destra e indirettamente consigliare a Mora più miti pretese circa il reingaggio. Angelillo viene invece confermato nel ruolo di centrocampista, quello che dovrebbe riaprire all'italo-argentino la strada della rinascita e della rivincita polemica con Herrera che lo cacciò dall'Inter.

Schnellinger, infine, viene utilizzato come mediano d'arresto contro Koelbl — lotta senza tanti complimenti tra due tedeschi nel campionato italiano —, mentre Trapattoni si impegna contro l'altra punta avanzata del Genoa, Zigoni. I difensori del Milan, sia pure con qualche durezza, non perdono molte battute e l'esperienza di Maldini, terzino libero, si fa sentire. A centrocampo, invece, Angelillo ripete l'opaca prestazione di Lugano. L'ex interista ed ex romanista stenta a inserirsi nelle trame offensive.

In definitiva, i due attaccanti del Milan che si ripresentano immutati, con le molte doti tecniche e i pochi caratteristici difetti, sono ancora una volta Rivera e Amarildo. Il primo alterna i suoi *dribblings* difficilmente controllabili a lanci perfetti e appare più vivace e combattivo che nello scorso campionato. Amarildo è pericoloso come al solito e altrettanto scontroso. Si fa ammonire un paio di volte e si fa notare per le sue proteste. E' vero che il suo antagonista diretto, Rivara, non fa alcun complimento nelle entrate.

Queste le caratteristiche del gioco milanista durante il primo tempo, quello che avrebbe dovuto mettere in mostra pregi e difetti di una delle squadre più attese per il prossimo campionato. Il giudizio sul grado di forma dell'undici rossonero è dato dal punteggio che, diciamo subito, al termine del primi quarantacinque minuti è stato di 1 a 1.

Il portiere Grosso ha dovuto parare due o tre tiri da distante, effettuati da Ferrario e Fortunato, mentre il Genoa ha esercitato una maggior pressione specialmente con Koelbl e Zigoni. Quest'ultimo, al 32', su passaggio di Bicicli e tocco finale di Koelbl, ha ingannato Barluzzi con un tiro rimbalzato malamente prima di entrare in porta. Al 35' Koelbl otteneva un'altra rete, che veniva però annullata per un fuorigioco molto discutibile dello stesso Zigoni. Il Milan accelerava il ritmo della sua pressione e poteva pareggiare pochi istanti prima del fischio di chiusura. Su azione di Ferrario, invano contrastato da Venara, la palla arrivava ad Amarildo, che da pochi passi metteva in rete.

Il sorprendente Genoa della ripresa non rimaneva però a lungo in parità. Al 5' della ripresa per fallo di Maldini su Koelbl, l'arbitro concedeva una punizione e Zigoni da 18 metri scagliava a segno. A scuotere dei difensori rossoneri è stato il punteggio che, diciamo subito, al termine dei

CRONACHE DELLO SPORT

I granata rientrati da Bardonecchia

Il Torino accolto da duemila tifosi

Ieri, per il primo allenamento in via Filadelfia - Rocco non ha dubbi sullo schieramento, ed ha fiducia in Ferretti, Schütz e Pestrin, il quale è in via di guarigione dopo l'infortunio alla gamba - Sabato partita ad Asti

Orlando si è distinto fra i granata nelle prime gare disputate a Bardonecchia

Il Torino, dopo dodici giorni trascorsi nel ritiro collegiale di Bardonecchia, è tornato ieri ad allenarsi al «Filadelfia». Si è così iniziata per i granata la seconda fase della preparazione pre-campionato. Sulle gradinate e sotto la tribuna del vecchio stadio vi erano circa duemila tifosi, curiosi di osservare e conoscere da vicino i nuovi acquisti (Orlando, Schütz, Bolchi e Pestrin).

In un clima diverso da quello ventilato e fresco di Bardonecchia, i giocatori granata, ritrovata l'efficienza fisico-atletica, si preparano ora al prossimo torneo. E' giunto il momento, quindi, di trarre le prime conclusioni dell'attività svolta in ritiro. La persona più indicata a parlarne è naturalmente l'allenatore Nereo Rocco, tornato finalmente sereno dopo la tensione e le preoccupazioni procuratigli dai giocatori in disaccordo con la società per il reingaggio.

Rocco non è il tipo che si lasci facilmente influenzare dai goals segnati nelle prime prove in partita, dagli applausi che li accompagnano oppure dalle calorose manifestazioni di simpatia che ovunque (e in particolare ieri al Filadelfia) hanno accolto la sua squadra: «Malgrado si tratti di fatti indubbiamente positivi — ha spiegato — non rappresentano il metro per valutare la situazione. Durante i dodici giorni di montagna si è lavorato bene e con molto impegno. Orlando, Schütz, Bolchi e Pestrin sono atleti che non dobbiamo scoprire ora. Ho cercato di fare il possibile per amalgamarli con i compagni sia sul campo di gioco che fuori e di rendere loro meno brusco il cambio di ambiente. E credo proprio di essercI riuscito...».

Rocco è prudente e misurato nei giudizi poiché preferisce attendere le prossime partite amichevoli per rendersi conto della forza dei «nuovi» e avere una conferma circa la consistenza degli altri titolari. «A Bardonecchia si sono disputate diverse partitelle, ma sono prove d'allenamento — ha dichiarato — che non contano e non forniscono quasi mai valide garanzie sul rendimento degli atleti. Sabato prossimo il Torino si esibirà ad Asti contro i dilettanti della Macobi. Per quanto si cerchi di sostenere che la squadra locale giocherà in scioltezza, temo invece che i miei ragazzi saranno messi a dura prova. Sette giorni dopo si registrerà il debutto stagionale di fronte al pubblico torinese. Ai "Comunale" affronteremo il Catania, compagine di chiara impostazione difensiva e quindi non molto adatta a farmi valutare con esattezza le reali capacità del Torino. Il Milan, che incontreremo il 28 agosto a San Siro, a poco più di una settimana dall'inizio del torneo, dirà tutta la verità sulle possibilità del granata».

In quanto alla formazione-tipo, Rocco non ha avuto difficoltà a ribadire che sarà la seguente: Vieri in porta; Poletti e Fossati terzini; Puja «stopper», Rosato «libero», Bolchi mediano sinistro e con Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino. Simoni in prima linea. «I titolari sono però 15 — ha concluso —. Questi undici più Ferretti, Schütz e Pestrin, che se sapranno dimostrarsi superiori ai compagni, non esiterò a mettere in squadra».

Tutti i granata sono in ottime condizioni fisiche. L'unico infortunato è Pestrin, che si è procurato una settimana fa a Bardonecchia, in allenamento, uno stiramento al polpaccio destro. Nulla di grave, comunque: il nuovo acquisto granata ieri ha proseguito la cure rimanendo prudenzialmente a riposo (i granata hanno disputato una partitella difensori contro attaccanti) ed oggi o domani al massimo riprenderà la preparazione. Sabato prossimo con ogni probabilità Pestrin sarà già in grado di disputare almeno un tempo ad Asti.

b. b.

Ancora molti problemi per la Sampdoria dopo la gara sul campo del Cuneo: 5 a 2

Troppo rinnovata e ringiovanita la formazione ligure - Molti giocatori, ancora in disaccordo sul reingaggio, si sono prudentemente risparmiati - L'anziano Vincenzi è già in forma, mentre Cristin conferma le sue qualità di centravanti opportunista Nicolè impegnato come mezzala per obbligarlo a correre di più - Buone doti della fresca squadra cuneese, allenata da Cesare Nay

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 16 agosto.

Giuseppe Baldini, l'allenatore che ha portato faticosamente alla salvezza la Sampdoria nello scorcio finale della passata stagione e che si è assunto il compito di raggiungere lo stesso traguardo nel prossimo campionato di serie A, è uscito abbastanza soddisfatto dal primo collaudo stagionale della sua squadra. Una soddisfazione senza troppe illusioni, legata sia al profondo rinnovamento e ringiovanimento che hanno subito i ranghi blucerchiati, sia al prudente comportamento di molti giocatori che non hanno ancora trovato l'accordo sul reingaggio, sia infine al risultato stesso della prima gara amichevole. Domenica i liguri, a conclusione del loro ritiro collegiale, hanno battuto il Cuneo per 5-2, ma l'esito numerico della partita è apparso più conseguente ad una serie di «distrazioni» difensive della volonterosa compagine piemontese di serie D, che non ad un'effettiva e netta superiorità di gioco della Sampdoria.

I novanta minuti di gioco hanno comunque fornito all'allenatore sampdoriano l'occasione per confermare alcuni giudizi positivi: la serietà professionale dell'anziano Vincenzi, che a trentatré anni, è stato il più pronto a raggiungere un grado accettabile di forma, il sempre ottimo comportamento di Delfino, Morini, Masiero e del centro campista Frustalupi, le doti di opportunista del giovane centravanti Cristin, implacabile nello sfruttare ogni errore avversario.

Per il resto, salvo qualche efficace spunto del giovanissimo Gianpaglia (che ha giocato per mezz'ora nella ripresa, essendo reduce da un infortunio) la formula della nuova Sampdoria è ancora da trovare. Baldini ha a disposizione, per risolvere il problema della prima linea — quello che era stato, nella scorsa stagione, l'ostacolo più grave per raggiungere la salvezza — ben otto attaccanti di valore pressochè equilibrato. Il trainer blucerchiato ha centravanti in abbondanza — Carmignia junior, Nicolè, Cristin e Salvi prediligono tutti e quattro la maglia numero nove — e deve perciò fortemente adattare qualcuno di questi uomini a trasformarsi in estreme o in mezze ali.

L'esperimento di Nicolè ad interno destro non va comunque visto sotto il profilo di una definitiva utilizzazione dell'ex romanista come mezz'ala: «Nicolè — ha detto Baldini — ha assoluto bisogno di correre più degli altri, per svellirsi e smaltire il peso superfluo. L'ho schierato a mezz'ala perchè come centravanti od estrema destra, sarebbe stato invogliato a correre meno, tutto qui. Se me ne capiterà l'occasione, nelle prossime gare amichevoli, lo farò anche giocare mediano, purchè mi riesca di farlo muovere più degli altri. Ho bisogno infatti di avere a disposizione una squadra in cui tutti siano capaci di giocare ad alto ritmo. Il campionato sarà una dura battaglia per noi e solo sfruttando al massimo l'esperienza degli anziani e le risorse fisiche dei giovani possiamo sperare di cavarcela bene».

Il Cuneo, che è affidato quest'anno alle cure di Cesare Nay, ha presentato una formazione che è sembrata senz'altro in grado di fare buone cose nel prossimo torneo di Quarta Serie. Il terzino Grechi, in prestito dal Torino, ha controllato con buona sicurezza Pienti (il sampdoriano aveva le scarpe strette, ciò non toglie nulla alla bella prova del n. 2 cuneese); il mediano di scuola interista Jacono ha dato un apporto sensibile al gioco di centro campo della sua squadra, permettendosi anche di deliziare Battara con un tiro di mezza punta «alla Martino».

Anche all'attacco, per merito della buona vena degli interni Portela e Oderda, le cose sono andate discretamente, consentendo di ammirare la buona volontà di Angeli, tornato a giocare dopo un anno e mezzo di inattività, e le notevolissime doti potenziali del non ancora ventenne centravanti Fiaschi, che ha affrontato senza timore il confronto diretto con Morini, uno degli «stoppers» più spigolosi del campionato di serie A. In conclusione una simpatica ed agile squadretta, dove tutti cercano — sovente riuscendovi — di giocare un football razionale e piacevole.

I blucerchiati sono andati in vantaggio dopo diciannove minuti quando Cristin ha sfruttato un pasticcetto difensivo dei cuneesi, infilando la rete da pochi metri, a portiere completamente fermo. Al 43' un'uscita a vuoto dello stesso portiere Pesce su un centro di Frustalupi ha permesso ancora a Cristin di mettere a segno il pallone di testa, mentre al 45' Portela, ben lanciato da Angeli, ha accorciato le distanze per il Cuneo, dribblando Sattolo e mettendo il pallone nella porta vuota.

Al 4' della ripresa il terzo goal sampdoriano, realizzato da Pienti che sfruttava una punizione battuta da Frustalupi; al 37' quarto goal dei liguri, grazie ad un tiro da fuori area del terzino Trinchero. Al 38' un'imprecisa respinta a mani aperte del portiere cuneese Angelini consentiva a Nicolè di ottenere la quinta rete con una bella girata al volo, mentre al 38', per merito di una prodezza personale del medesimo Jacono, il Cuneo riusciva a mettere a segno la sua seconda rete.

La Sampdoria ha così concluso il suo ritiro collegiale a Cuneo e oggi è rientrata in sede. Domani i blucerchiati riprenderanno la preparazione allo stadio di Marassi, mentre i dirigenti affronteranno a fondo il problema dei reingaggi, che sembra di soluzione tutt'altro che facile. Alla chiusura del raduno cuneese infatti sei soli giocatori si erano accordati finanziariamente con la società, firmando il nuovo contratto: il portiere Battara, il terzino Vincenzi, gli attaccanti Cristin e Nicolè ed i giovani rincalzi Garbarini e Rosasi. Sei giocatori d'accordo, su una «rosa» di ventitrè: è un po' poco. Il neo-presidente comm. De Francheschini avrà il suo da fare per definire tutte le questioni finanziarie senza venir meno ai propositi di rigida austerità che il momento impone alla società blucerchiata.

Gianni Pignata

Cuneo: *Pesce (Angelini); Grechi, Cavasin; Jacono, Isacchi, Tonegutti; Parodi (Ballario), Portela, Fiaschi (Chiodini), Oderda (Cirnvegna), Angeli (Parodi).*

Sampdoria: *Sattolo (Battara); Vincenzi, Delfino (Trinchero); Dordoni, Masiero, Morini, Carmignia (Folla), Salvi (Nicolè), Cristin, Frustalupi (Gianpaglia), Pienti.*

Arbitro: *Gonella.*

Un acrobatico intervento dell'attaccante blucerchiato Nicolè, a terra, seminascosto da un difensore del Cuneo

Diecimila tifosi azzurri in L'Aquila-Napoli: 0-3

L'Aquila, 16 agosto.

Nella sua prima amichevole della stagione il Napoli, a L'Aquila, ha battuto ieri la squadra locale per tre reti a zero. La formazione di Sivori ed Altafini, però, non ha convinto del tutto: si è visto un discreto gioco d'assieme, ma la manovra è apparsa ancora molto lenta, fatta di passaggi in orizzontale con poco costrutto. I veri «a fondo» sono stati pochi, ed i diecimila tifosi azzurri giunti da Napoli (meno del previsto) hanno lasciato il campo sportivo piuttosto delusi: perchè se è vero che due delle tre reti sono state realizzate dal nuovo acquisto Altafini, è altrettanto vero che entrambe sono state messe a segno su punizione, in modo cioè tutt'altro che entusiasmante.

Una partita in tono «minore», dalla quale però un fattore positivo è balzato subito in evidenza: vi è visto chiaramente, infatti, che tutti gli azzurri sono quasi in perfette condizioni atletiche. Ciò che manca ancora, forse, è la convinzione nei propri mezzi; gli attaccanti, in particolar modo, hanno sciupato ieri numerose occasioni perchè hanno preferito, al momento di calciare a rete, lasciare la responsabilità del tiro ad un compagno.

I più attesi alla prova, naturalmente, erano Sivori ed Altafini. L'ex bianconero si è impegnato a fondo ed ha confermato in qualche spunta la sua classe; ma non si è quasi mai spinto all'attacco con decisione e l'unico suo tiro della partita è stato parato con prontezza da Di Mascio. Altafini, dal canto suo, ha alternato momenti di buona vena a strane pause, mettendo però in evidenza un tiro potente e preciso (come nell'occasione delle due reti).

Nel secondo tempo, quando alle spalle degli attaccanti azzurri sono entrati i rincalzi, desiderosi di mettersi in luce, la manovra offensiva del Napoli si è amalgamata e si sono visti alcuni ottimi scambi: uno di questi è stato magistralmente concluso in rete da Spalo, che ha raccolto un preciso passaggio di Gatti.

Per il Napoli, insomma, una prova positiva soltanto a metà: ma ora bisogna dimenticare che Pesaola ha prudenzialmente tenuto a riposo il centrocampista Stenti e l'attaccante Canè, due atleti dei quali la squadra partenopea ha dimostrato di avere molto bisogno.

Napoli: *Bandoni (Cuman); Adorni (Gatti), Nardin (Mistone); Ronzon (Girardoni), Pancanato (Zurlini), Emoli (Mancinelli); Bolzoni (Spanio), Juliano, Altafini, Sivori, Bean.*

L'Aquila: *Di Mascio (Petrilli); Rabuzzi, Grigoletti; Taverna, Savini, Bettini; Pozzar, Martegiani, Capuano (Menegon), Orazi (Dionisio), Bruca (Valle).*

Arbitro: Nencioni, di Roma.

Tre records mondiali di nuoto migliorati dagli statunitensi

Ad uno studente di quindici anni il nuovo primato dei 1500 - Le altre imprese realizzate dalle nuotatrici nella staffetta 4 per 200 e nei 200 metri a farfalla - Successo della francese Christine Caron nei 100 metri sul dorso

(Nostro servizio particolare)

Toledo (Ohio), 16 agosto.

Tre primati mondiali ed una serie di risultati di alto valore internazionale sono stati realizzati nella piscina di Toledo, nell'Ohio, nel corso delle due ultime giornate dei campionati statunitensi di nuoto, cui hanno preso parte anche alcuni assi europei. Ieri lo quindicenne californiana Claudia Kolbi ha vinto i 100 rana in 1'17"1, sfiorando il primato del mondo della sovietica Svetlana Babanina (1'16"5), mentre la staffetta 4×200 femminile della Università della California (Patty Caretto, Pfeipfer, Hallock e Cambell) ha migliorato il limite assoluto, portandolo da 9'18"3 (Santa Clara College) a 9'09"1.

Oggi, ultima giornata dei campionati è stato indubbiamente la più prodiga di risultati di rilievo: sono stati realizzati due primati del mondo, una migliore prestazione mondiale di tutti i tempi, un record degli Stati Uniti.

Steve Krause, un giovane studente di quindici anni, ha messo il proprio nome davanti a quello di Roy Saari nella tabella del primato del mondo dei m. 1500 segnando il tempo di 16'58"6, ed abbassando di un decimo il limite precedente.

Il secondo primato mondiale della giornata, quello dei m 100 farfalla femminile appartenente a Sharon Stouder, è stato ottenuto dalla bionda sedicenne Kendis Moore con il tempo di 2'26"3, tempo che abbassa pure di un decimo il precedente record.

Dik Roth è stato poi l'autore della migliore prestazione mondiale dei m. 200 quattro stili in 2'14"9 ma tale distanza non è riconosciuta dalla Federazione internazionale per cui si tratta esclusivamente di un primato ufficioso.

Dopo aver realizzato nei giorni precedenti il primato mondiale nei m 400 s.l. la giovane Martha Randall, si è assicurata il titolo ed il primato nazionale dei m 200 stile libero (2'12"3) avvicinando di sette decimi di secondo il primato mondiale della Dawn Fraser ed ottenendo la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi.

Il ventunenne Donald Roth ha inoltre abbassato il proprio primato personale dei m 100 stile libero con il tempo di 53"3, attuale nuotatore al mondo a scendere sotto i 54".

Infine, dopo l'argentino Luis Nicolao nei m 100 farfalla, una seconda concorrente straniera ha vinto una finale dei campionati americani. Si tratta della francese Christine Caron che nei m 100 dorso ha segnato il tempo di 1'08"1, migliore prestazione mondiale dell'anno, battendo per la seconda volta consecutiva nel 1965 la campionessa olimpionica, l'americana Cathy Ferguson.

r. s.

Lo slancio di partenza della francese Kiki Caron, che ha battuto le americane

Annullate a Portillo le prove di sci «premondiali»

Santiago del Cile, 16 agosto.

La settimana «premondiale» dei campionati del mondo di sci che dovrebbero svolgersi a Portillo dal 15 al 22 agosto 1966 è stata praticamente annullata. La maggior parte delle squadre straniere infatti ha tenuto ieri una riunione con gli organizzatori annunciando che non potranno attendere che siano rese praticabili le strade di accesso a Portillo, bloccate in questi giorni dalla neve.

Il presidente del Comitato organizzatore del campionato del mondo, Reinaldo Solari, ha dichiarato che una gara internazionale preparatoria ai mondiali si svolgerà comunque in una date che sarà in seguito precisata.

Ad eccezione degli osservatori, le squadre di Francia, Germania e Svizzera lasceranno il Cile nei prossimi due o tre giorni mentre il 23 agosto partiranno le rappresentative della Spagna, dell'Austria e dell'Italia.

Piazza in quattro minuti diventa campione d'Italia

Il pugile Gabanetti, detentore del titolo dei superwelters, battuto a Senigallia per k.o. tecnico alla seconda ripresa, dopo essere andato cinque volte al tappeto - Vittorie di Benvenuti, Canè e Manca

Il «week end» pugilistico di Ferragosto ha avuto il suo episodio più clamoroso a Senigallia, dove domenica il fiorentino Luciano Piazza è diventato campione d'Italia dei pesi superwelters, battendo in soli quattro minuti di lotta il detentore del titolo, il bresciano Giampaolo Gabanetti.

Date le caratteristiche dei due contendenti, entrambi picchiatori di notevole qualità, non è facile prevedere che il confronto difficilmente sarebbe giunto al limite previsto delle dodici riprese. Nessuno pensava però ad una conclusione tanto rapida. Piazza, presentatosi sul ring perfettamente preparato e finalmente non assillato da problemi di peso, ha avuto nelle mani le sorti del combattimento sin dalle primissime battute. Gabanetti, toccato duro da un colpo del toscano, si è incautamente scoperto per tentare di reagire e lo sfidante, sul finire della prima ripresa, è riuscito per due volte a mettere al tappeto il rivale.

Nell'intervallo, il campione d'Italia non è riuscito a recuperare interamente la sua lucidità e Piazza ha continuato a colpirlo implacabilmente, sbalottandolo per il ring. Dopo tre «knock downs» consecutivi, l'arbitro ha interrotto la lotta, decretando il k.o. tecnico e proclamando Luciano Piazza nuovo campione d'Italia.

Nella stessa riunione di Senigallia (che sarebbe dovuta disputarsi sabato ed ha subito un rinvio di ventiquattr'ore per il maltempo) ha combattuto anche il campione del mondo Nino Benvenuti, al suo primo confronto ufficiale dopo la conquista del titolo dei medi junior. Il fuoriclasse triestino, pure imponendo una chiara superiorità tecnica, ha vinto senza brillare sul francese Daniel Loutlier.

Negli altri due incontri in programma, il superleggero marchigiano Consolati ha battuto il riminese Donati pure per intervento medico al quarto round, mentre il peso leggero torinese Biscotti ha pareggiato col bresciano Lucherini.

Sempre sulla Riviera adriatica, e precisamente a Rimini, il peso massimo bolognese Dante Canè ha battuto per k.o. tecnico alla terza ripresa l'ex campione belga André Wins. La supremazia del colosso emiliano è stata schiacciante.

In Sardegna erano in programma due avvenimenti pugilistici. A Sassari una rappresentativa dilettantistica nazionale (composta in maggioranza da pugili sardi) ha battuto per 8-1 la squadra della Baviera. A Portoscuro, presso Cagliari, il campione europeo dei pesi welters Fortunato Manca (che a fine mese combatterà a Bangkok contro il thailandese Sithiran) si è congedato dal suo pubblico prendendosi una chiara rivincita sul negro Dramane Ouedrago.

Il pugile di colore, che un anno fa aveva imposto il pareggio a Manca a Falconara Marittima, si è trovato stavolta di fronte un rivale ben diversamente allenato: Manca ha prevalso per efficacia ed aggressività, mettendo in seria difficoltà il negro specialmente al settimo e al decimo round. Ouedrago ha però confermato la sua indubbia abilità schermistica, riuscendo a disimpegnarsi nei momenti critici e a toccare indenne il traguardo della decima ripresa.

Altri due pugili di casa hanno vinto sul ring sardo: l'ex campione italiano dilettanti Costantino Fiori ha battuto ai punti il peso piuma Rizzi, mentre l'ex peso mosca azzurro Carmelo Massa ha esordito al professionismo superando il lombardo Buraglio per squalifica alla quinta ripresa.

Da segnalare infine la sconfitta subita a Copenaghen dal campione d'Italia dei pesi leggeri Aldo Pravizani, ad opera del danese Boerge Krog.

Il toscano Piazza

Si inizia a Barcellona Spagna-Usa di Coppa Davis

Barcellona, 16 agosto.

Da domani Barcellona ospiterà la semifinale interzone di Coppa Davis che vedrà di fronte la Spagna e gli Stati Uniti. Grande è l'attesa in Spagna per questo incontro. E' infatti, la prima volta che i giocatori iberici, in trent'anni di partecipazione nella Coppa Davis, riescono ad affermarsi nella zona europea.

Gli statunitensi partono favoriti ma gli spagnoli hanno buoni numeri per tentare una clamorosa affermazione soprattutto in considerazione del fatto che dispongono del migliore giocatore del mondo su terra battuta, Santana.

Oggi, intanto, si è già svolto il sorteggio. Il numero uno americano Dennis Ralston è stato appaiato con il giovane spagnolo Juan Gisbert per il primo incontro di singolare che avrà inizio alle 15,30. Nel secondo incontro di singolare, Manuel Santana, numero tre del tennis spagnolo ed europeo, si batterà con l'americano Frank Froehling. La squadra vincente della finale si batterà nella «Challenge Cup» contro la detentrice della Coppa, l'Australia.

Notizie in breve

★ **Nella corsa in salita del Mont Dore in Francia, Jean Rolland ha ottenuto due vittorie con vetture Alfa Romeo. Nella classe Gran Turismo a 2000 cc con la «Giulia T.Z.» e nella classe Turismo con la «Giulia G.T.A.».**

★ **Il canadese Aurelio Battelle ha vinto per il terzo anno consecutivo la corsa ciclistica Quebec-Montreal compiendo i km. 285 in 8 ore 12'46"; 2. André (Can.); 3. Marinoni (It.) a.t.**

★ **In un incontro giovanile di atletica leggera la Germania ha battuto la Francia per 202 a 185. Nel corso dell'incontro il francese Bambuck ha vinto i m. 100 in 10"2 ed i m. 200 in 20"7. Il tedesco Kemper ha vinto gli 800 metri in 1'47"4 ed il suo connazionale Beyer ha vinto la prova del martello con m. 64,65.**

★ **La squadra inglese del Tottenham ha vinto il quinto trofeo di calcio «Costa del Sol» battendo in finale lo Standard di Liegi per 1-0 (1-0).**

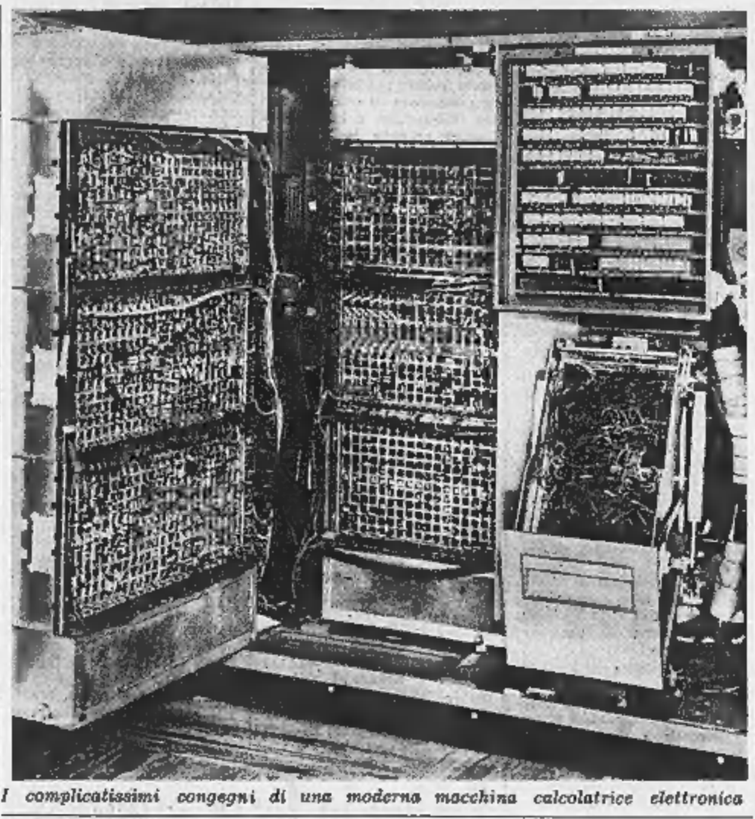
CRONACHE DELLA MEDICINA

Ai confini tra la fisica, la biologia e la psicologia

Macchine "pensanti„ e cervello umano

Sono fatte in base a principi simili: lampade e transistors funzionano come le cellule nervose - Finora i «robots» eseguono soltanto le operazioni loro comandate, ma si intravede già la possibilità di dotarli, oltre che di «meccanicità logica», anche d'una superiore «immaginazione personale»

L'invenzione dei meccanismi elettronici sempre più perfezionati venne, in un certo senso, consacrata il giorno in cui l'elettrotecnico americano Mac Culloch mostrò il progetto di uno di questi al suo amico biologo von Bonin. Davanti allo schema che gli veniva presentato l'illustre biologo, a quanto si dice, esclamò: «*ma questo è il diagramma del quarto ventricolo del cervello!*». Effettivamente, benché con il modo di crescere dei suoi neuroni e dei suoi dendriti il cervello umano non possa essere paragonato che molto lontanamente a una calcolatrice elettronica, resta il fatto di una certa affinità tra i due sistemi. Anche il cervello umano è una macchina nella quale lampade e transistors sono sostituiti da miliardi di cellule nervose che consumano l'energia di una ventina di watt fornita dalla combustione di cinque grammi di glucosio all'ora. Macchina elettronica e cervello posseggono entrambi una «memoria» e «collegamenti» nei quali circolano impulsi elettrici; entrambi sanno servirsi del loro elementi e combinarli per raccogliere e selezionare informazioni, onde dedurne decisioni.



I complicatissimi congegni di una moderna macchina calcolatrice elettronica

Per gli studiosi di elettronica, consapevoli di codeste innegabili analogie, la frase attribuita a von Bonin fu una illuminazione; «*poiché* — si dissero — *i cervelli elettronici compiono sempre più frequentemente operazioni una volta esclusivo del cervello umano, è vero segno che sono fatti come quest'ultimo*». A questo punto della discussione e delle illazioni intervenne un matematico che era un neurologo dilettante e un portentoso poliglotta; alludiamo all'americano Norbert Wiener il quale dimostrò che l'analogia tra cervello umano e cervello elettronico non dipendeva da una somiglianza fortuita, ma che segnali ed informazioni così di questo come di quello si propagavano secondo medesime leggi. E propose di chiamare cibernetica lo studio di codesta propagazione di segnali e di farne una scienza in bilico tra la fisica e la biologia.

Dopo la dimostrazione di Wiener è lecito chiedersi: i robots diventeranno intelligenti? E' una domanda che non si pongono soltanto scrittori di fantascienza. Nessun biologo o fisiologo si sarebbe mai sognato di proporsela per il passato, ma avverrà altrettanto per l'avvenire? «*Se consideriamo* — scrive Pierre Rousseau — *la curva ascendente del loro progresso, stentiamo a dubitarne*». Da vent'anni i robots ne hanno fatto di cammino! Macchine traduttrici, macchine che compongono poesie e addirittura musiche, macchine che ascoltano e parlano senza confondere il suono delle voci con rumori.

Le ha costruite l'uomo a sua somiglianza; non solo funzionano come il suo organismo, non solo dispongono di un loro sistema di regolazione e di retroazione, ma cominciano a riprodursi, vale a dire che sono fatte per fabbricarne altre consimili. Uno studioso americano di cibernetica è giunto al punto di parlare di una possibilità di «mutazioni».

Chiamare cervelli elettronici le macchine calcolatrici può passare per un eccesso di volgarizzazione, ma è non meno vero che il continuo accrescimento delle loro possibilità diventa di giorno in giorno più impressionante. Si ha un bel dire che le macchine pensanti non sapranno mai comporre sinfonie o tragedie; come faceva giustamente osservare Aurel David, la maggior parte degli uomini non sanno comporne e tuttavia sono esseri pensanti.

Ma qui conviene distinguere: esistono due sorta di pensieri, il pensiero logico (tipico, una dimostrazione d'algebra o di geometria) e il pensiero euristico, o inventivo, che non obbedisce ad alcuna regola apparente. Ora, i cervelli elettronici sono dotati soltanto del pensiero logico, ma non posseggono né ispirazione né immaginazione.

Almeno sino ad oggi. Sino ad oggi, si ripete, perché specialisti sono in procinto di procurare ai robots la frazione di personalità di cui mancano. E si propongono di ottenere codesto sorprendente risultato con una operazione di alta chirurgia cerebrale iscrivendo nella loro «memoria» tutte le eventualità che possono derivare da una determinata situazione. Supponiamo che un robot s'incagli su un problema di geometria pura; convenientemente «operato», il robot frugando nella sua «memoria», vi scopre l'idea di richiamarsi alla geometria analitica. Si tratta, quindi, di un autentico fenomeno d'ispirazione che era monopolio esclusivo del cervello umano. E quasi come dire che dopo avere identificata la nuova situazione ad altra già registrata nella sua memoria, il robot prova un'emozione, sia positiva (desiderio, amore) sia negativa (paura, angoscia).

Indubbiamente i cervelli elettronici verranno dotati di una certa personalità, tanto che alcune grandi società progettano già di assumere al loro servizio pediatri specializzati nella psicologia dei bambini di tre anni, per sorvegliare e curare codesti nuovi clienti e non c'è da stupire: come già avvenuto per altri strumenti dell'uomo (spade, navi) tra l'oggetto e il suo utilizzatore, in pratica tra l'uomo e la macchina pensante, è nata una simbiosi. Alcune macchine hanno già dimostrato un cattivo carattere, tale da giustificare una vigilanza pediatrica: fanno le bizze peggio dei bambini. Basta un piccolo inconveniente, mettiamo una finestra aperta, per disturbare il funzionamento di alcuni transistors, basta un piccolo errore per annullare un programma di lavoro.

Gli errori si verificano specialmente quando le macchine incominciano a invecchiare e già si progetta seriamente di «vaccinarle»: verrebbe loro iniettata la maggior parte degli errori possibili e, in seguito, un programma di apprendimento che interdirebbe per sempre la riproduzione degli sbagli. Pediatri per macchine pensanti: ecco, forse, un'altra possibile specializzazione per i medici del futuro.

Indubbiamente la possibilità che le macchine pensanti acquistino una personalità e una sorta di intelligenza artificiale interessa biologi e neurologi. Dopo aver perduto le prerogative della memoria, del ragionamento, della decisione logica, l'uomo è anche sul punto di cedere alla macchina la agilità di spirito dovuta all'esperienza, al tirocinio. Che resterà dunque della sua superiorità intellettuale?

Risponde Jacques Bergier: «*A partire da un dato livello nella gerarchia delle ricerche, lo scienziato disporrà oltre alla presa di calcolo, di una macchina personale per aiutarlo a riflettere*».

Un collaboratore, dunque, ma sempre dipendente e provvederanno i pediatri elettronici a controllare la validità della collaborazione.

prof. Luigi di Natale
Primario Ospedaliero - Milano

— Ho telefonato al tuo direttore dicendogli che eri malato. Ha risposto: «Molto bene».

Come operare le ferite al viso senza che restino le cicatrici

Negli incidenti del traffico, la faccia è colpita nel 70 % dei casi - La necessità di intervenire subito impedisce a volte di usare certi accorgimenti tecnici che sarebbero desiderabili Spesso, se la lesione non è gravissima, è bene aspettare qualche giorno prima di suturare

Recentemente, su questa pagina, in una risposta ad un lettore, ho sottolineato quanto sia difficile, a volte, per un chirurgo, correggere una cicatrice ormai consolidata sulla faccia.

Si tratta per lo più di cicatrici provocate da ferite lacerocontuse da incidenti stradali o industriali, che vengono riparate d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale, spesso considerate di secondaria importanza rispetto ad altre lesioni eventualmente presenti nello stesso paziente.

E' proprio questa necessità di «fare in fretta» a chiudere le ferite superficiali per occuparsi di lesioni più gravi in un traumatizzato del lavoro o della strada, che spesso impedisce al chirurgo del pronto soccorso di usare tutti quegli accorgimenti tecnici indispensabili per avvicinare nel modo più adeguato i margini a volte lacerati delle ferite e favorire così la migliore guarigione della stessa lesione.

In tutto il mondo ormai l'automobile è il responsabile per la più alta percentuale di lesioni facciali e conseguenti deturpazioni cicatriziali del viso: negli incidenti automobilistici, le lesioni della testa ed in particolare della faccia raggiungono il 70 % di tutte le ferite.

Le lesioni dei tessuti molli e delle ossa nell'area della faccia devono essere trattate non appena lo consentano le condizioni generali del paziente traumatizzato. Infatti un oculato trattamento precoce riduce la possibilità di deturpazioni facciali permanenti ed anche di gravi disturbi funzionali.

D'altra parte le lesioni facciali possono accompagnarsi ad altre lesioni che mettono in pericolo la vita del traumatizzato per emorragie, per stato di choc ecc. ed è evidente che queste ultime devono aver la precedenza sulle ferite della faccia.

A questo punto è interessante ricordare la divergenze tra i chirurghi, circa l'epoca più adatta a praticare la sutura. Alcuni erano fautori del trattamento precoce, immediato, ed altri, invece, preferivano il trattamento ritardato.

La scelta di una di queste due modalità di cura locale delle ferite della faccia è a volte assai ardua per il chirurgo.

Spesso ci si trova a dover riparare ferite del viso che comunicano con le cavità del naso o della bocca. Queste ferite, già di per sé assai gravi, obbligano il chirurgo ad attendere anche alcuni giorni per poter dominare più facilmente eventuali processi infettivi indotti nelle ferite dalla presenza di germi provenienti dalla bocca o dal naso. Come su altre regioni del corpo, anche le ferite da trauma della faccia sono potenzialmente infette e si presume che tra i germi infettanti possano prevalere quelli della gangrena gassosa o del tetano.

In realtà è eccezionale, se non addirittura sconosciuto, un caso qualsiasi d'infezione tetanica o da gangrena gassosa in seguito a lesioni traumatiche della faccia, poiché i tessuti della testa in genere, grazie alla loro ricchezza in vasi sanguigni ed alle spiccate proprietà di guarigione rapida, favorita oggidì dall'azione antibatterica degli antibiotici e dei sulfamidici, sono da considerare ben diversi di altre parti più periferiche del nostro corpo.

Queste considerazioni mi paiono determinanti nella scelta del trattamento immediato della ferita della faccia, quale metodo più vantaggioso. Anche dal punto di vista estetico, si possono raggiungere risultati migliori dalla riparazione immediata della ferita.

Per una toeletta accurata e parsimoniosa dei margini delle ferite facciali, che comporta spesso un impiego di tempo di tre o quattro ore d'intenso lavoro chirurgico, è indispensabile l'opera di un chirurgo esperto, in un ambiente ospedaliero ben attrezzato.

A volte le estese ferite della faccia da traumi stradali ricordano le gravi ferite da arma da fuoco del periodo bellico. Come in quelle, va ne sono alcune con ampie distruzioni dei tessuti molli e anche delle ossa della faccia. In questi casi occorre allora praticare al più presto un'adeguata fissazione dei frammenti ossei che dànno sufficiente garanzia di vitalità e ripulire accuratamente il fondo della ferita di tutti i corpi estranei.

Riparati gli strati profondi, si riparano via via gli strati superficiali. E' evidente, a questo riguardo, che possono essere suturate immediatamente quelle ferite con una modesta distruzione di tessuti. Le pelle della guancia è però notevolmente scorrevole, per cui è facile, di solito, chiudere la ferita, facendo una moderata trazione sui margini. Si dovrà invece ricorrere all'apporto di lembi cutanei complessi, che potranno essere realizzati solo tardivamente ed in più tempi successivi, quando la lesione da riparare sia costituita da una ferita con estesa distruzione dei tessuti della guancia.

prof. V. Bergonzelli
incaricato di Chirurgia Plastica presso l'Università di Torino

Gli "esteri fosforici„ usati per irrorare i campi

Attenzione ai moderni insetticidi non privi di pericoli per la salute

I casi di intossicazione diretta sono relativamente pochi, grazie alle misure protettive nelle fabbriche e alla propaganda tra gli agricoltori perché sorveglino recipienti ecc. - Per evitare anche l'avvelenamento meno grave, indiretto, occorre che si lasci passare un certo tempo fra il trattamento della frutta e verdura con l'antiparassitario e il consumo - Qualche proposta

Non è ancora il momento di allentare l'attenzione pubblico sui rischi connessi al dilagante, pur indispensabile, impiego in agricoltura di quei più moderni insetticidi che rappresentati dagli organofosforici (o «esteri fosforici»). Sono disparati composti del fosforo, accomunati dalla caratteristica proprietà di agire sugli insetti bloccando un importante enzima (fermento), cioè la «colinesterasi», che interviene normalmente ed obbligatoriamente a tempo debito nel processo della trasmissione degli impulsi nervosi di ordine motorio. Guaio è che quella azione inibente è riservata solo agli insetti, e si esplica pure sugli animali superiori e sull'uomo stesso.

Poichè la loro applicazione è piovuta in questi anni come manna in favore della protezione delle colture agricole e della conservazione dei loro prodotti, evitando danni economici che già si andavano valutando a svariati miliardi, soddisfacendo del resto necessità alimentari sempre più cogenti, non si presentava altro mezzo protettivo per l'uomo (sia produttore ortofrutticolo, sia consumatore) che diffondere il più capillarmente possibile la conoscenza del pericolo e creare quella relativa coscienza igienica idonea a prevenirlo o, comunque, a minimizzarne le conseguenze.

D'altronde, mentre si è cercato di creare una sicurezza nell'uso degli antiparassitari in agricoltura, si sono affinati i mezzi di pronto soccorso e la scienza medica ha perfezionato le indagini sui complessi meccanismi dell'azione patologica degli insetticidi in questione, sì da prospettare più precise vie terapeutiche.

Pensiamo che quest'opera di propaganda abbia già conseguito risultati positivi (come, tra l'altro, una minor incidenza di infortuni del genere tra i bambini; per una maggiore precauzione nella custodia dei barattoli contenenti e che abbiano contenuto l'incriminato antiparassitario, oppure per uno migliore sorveglianza pure dei bambini nelle campagne contro i loro furterelli di frutta ancora cosparsa dell'insetticida); in quanto sembrano diminuiti i casi, che le cronache sono sempre pronte a registrare, di letalità per antiparassitari organofosforici, nonostante l'incremento della loro diffusione.

Ma bisogna pensare anche ai casi non mortali, sfuggenti alla comune segnalazione, che per essenza avvelenamenti di tipo acuto (che generalmente insorgono entro un'ora dall'assunzione del tossico e raggiungono l'acme entro un periodo che va dalle due alle otto ore) possono decorrere in forma piuttosto lieve, con ansietà, cefalea, vertigini, debolezza muscolare, tremori; mentre nei casi più gravi si va dalla nausea al vomito, a crampi addominali, diarrea, rallentamento del polso, a stati asmatico-bronchiali, confusione, sinanco al coma ed al blocco cardiaco.

Bisogna pensare pure a quei casi che, per particolari circostanze (come potrebbe accadere a chi consuma — anche lontano dal posto di produzione — frutta o verdura prima che sia trascorso il periodo necessario di inattivazione dell'insetticida a suo tempo somministrato), non fanno sospettare l'antiparassitario e possono insaccar adito ad incertezze diagnostiche. Inoltre non va trascurato il fatto che oggi non si è più tanto restii nel negare la possibilità di avvelenamenti ad andamento cronico, cioè determinati dalla assunzione di dosi sia pure minime ed apparentemente insignificanti del tossico, però in forma ripetuta e frequente. Il tossico può penetrare nell'organismo per via gastrica, mediante l'ingestione della sostanza o di alimenti contaminati; per via respiratoria, nebulizzato durante l'irrorazione delle piante; per via cutanea, nel maneggiare il prodotto.

Circa la prevenzione è ovvio che misure protettive rigide siano obbligatorie per i preparatori degli insetticidi nelle relative fabbriche. Per quanto riguarda i lavori agricoli essa è evidentemente più ardua, attraverso disposizioni emanate dai vari ministeri del Lavoro, dell'Agricoltura, della Sanità e dall'Ente per la prevenzione degli infortuni. Non dimentichino i contadini che gli adolescenti, le donne, i convalescenti, gli affaticati, soggetti più sensibili al tossico. La donna gravida trasferisce il veleno al feto. Nella stagione calda, per varie ragioni contingenti, i casi di intossicazione nelle campagne sono meno rari.

Ma come proteggere la terza categoria di persone, che può essere pure esposta al rischio degli organofosforici, cioè i consumatori delle derrate alimentari trattate con tali prodotti? Per evitare ogni rischio non basterebbe sempre lavare la frutta e le verdure accuratamente prima di consumarle. E' quello un mezzo consigliabile ed utile per scongiurare certe malattie infettive (tifo, ad esempio) in circostanze in cui la verdura specialmente sia stata contaminata da taluni germi, e per allontanare pure eventualmente alcuni tossici depositati; ma non è sicuramente efficiente allorchè nella loro coltivazione ortofrutticola sia usato uno di quei prodotti organofosforici che sono dotati di proprietà sistemiche, cioè capaci di migrare dalla sede di applicazione distribuendosi, più o meno uniformemente, a tutte le parti del vegetale; oppure, anche se esenti di tale proprietà, riescono a penetrare direttamente nella polpa del frutto.

La sicurezza deriva, invece, dall'aver lasciato passare un congruo tempo, relativo al prodotto impiegato, tra il momento della sua somministrazione alla pianta e la messa in commercio dei frutti di questa. In quell'intervallo opportunamente calcolato deve sparire dall'alimento per allontanamento o trasformazione qualunque residuo attivo della sostanza antiparassitaria, per effetto sia dei fattori atmosferici, sia di quelli biologici.

Naturalmente nel computo di quel tempo debbono essere tenuti presenti i molti fattori che intervengono nel determinare l'entità e la tossicità dei residui attivi sugli alimenti, tra cui la tossicità del prodotto usato, la intensità e la frequenza del trattamento, la sede, il periodo e la modalità di applicazione, la natura del prodotto trattato, le condizioni atmosferiche successive al trattamento (Fradà). Fortunatamente ci sono pur limiti di tolleranza e si delinea la possibilità di allestire prodotti meno tossici per residui.

Bisogna sperare che, quando non sia già reclamata da necessità delle colture, l'osservanza dell'intervallo tra il trattamento ed il raccolto sia imposta spontaneamente dalla formata coscienza igienica degli agricoltori e da una particolare vigilanza. Comunque fu già avanzata da un esperto la proposta di ricorrere all'aggiunta di sostanze coloranti ai detti insetticidi. Esse assumerebbero il ruolo di indicatrici dell'avvenuta osservanza della norma preventiva (del tempo intervallare) attraverso modificazioni delle loro caratteristiche cromatiche in funzione appunto del tempo, sotto l'azione degli agenti atmosferici ed in particolare della luce.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Otto «nemici» da evitare per le malattie di cuore

Non si sente parlare, oggi, che di infarti cardiaci e di malattie delle coronarie. Si tratta veramente di un rischio così frequente e così particolare dei nostri tempi? E quali sono le regole pratiche da osservare per sentirsi un po' meno indifesi?...

(Segue la firma)

Di infarto cardiaco e di sofferenze delle arterie coronarie si parla, con progressiva frequenza, da non più di vent'anni: ed è giustificato domandarsi, quindi, se queste affezioni non siano davvero un triste privilegio di questi anni del dopoguerra.

La recente notorietà dell'infarto cardiaco (che stroncò, nel discorso di tutti, uno degli eventi più imprevedibili e temibili nella vita dell'uomo di mezza età) è «esplosa». In ogni Paese del mondo, a seguito di un reale e preoccupante aumento di frequenza della malattia: ma occorre tener conto che tale notorietà risente, anche, indubbiamente, di un effetto di «amplificazione» dovuto all'improvviso e notevole progresso delle nostre conoscenze e delle nostre possibilità diagnostiche.

In un ventennio il campo della cardiologia si è aperto alla verità dei fatti più intimi e segreti del cuore: e interi trattati, densi di notizie, di osservazioni, di risultati e di promesse, hanno preso il posto del tradizionale, e oggi quasi preistorico, capitolo dell'angina pectoris. Gran parte del lavoro di informazione scientifica e buona parte del lavoro di formazione della nostra attuale mentalità diagnostica è scaturito, con un crescendo impressionante, dalle tecniche di indagine fisio-patologica: e, tra queste, dalla elettrocardiografia, pronto e fedele mezzo di riconoscimento di ogni malattia e disfunzione del circolo coronarico.

Quanto alle norme da suggerire contro il rischio delle affezioni coronariche, la regola fondamentale rimane sempre quella della moderazione in tutte le cose e della astensione da ogni eccesso. Alla recente Conferenza europea dell'O.M.S., a Bucarest, si è parlato degli otto fattori da evitarsi o da tenere a bada: l'ipertensione arteriosa, la sigaretta, la inattività fisica, l'aumento del peso corporeo, gli stimoli nervosi, l'aumento del colesterolo e dei lipidi nel sangue, il diabete, i fattori genetici (familiarità della coronaropatia).

Ciascuno di noi, da questo silenzio, può ricavare le sue otto regole d'oro, almeno per quanto concerne il regime alimentare, l'esercizio fisico, l'igiene mentale, la sigaretta e la correzione degli stati morbosi favorenti.

il dottor x

Una anomalia congenita che può essere grave

Che cosa è il "diverticolo di Meckel„

Si tratta di una specie di appendice dell'intestino ileo, presente soltanto in una o due persone su cento

In una percentuale molto modesta, intorno al 2 %, è possibile riscontrare nell'uomo (talvolta anche nella donna) una strana anomalia a carico dell'intestino che, studiata da Meckel, porta il suo nome.

Si tratta, come dice la parola, di una specie di appendice che si stacca dall'ultimo segmento del piccolo intestino, l'ileo, quell'intestino che precede il cieco, (ove appunto si inserisce l'appendice) ed il colon o grosso intestino che a questo segue. Dal passaggio dal piccolo al grosso intestino il diverticolo di Meckel dista solitamente circa 50 cm anche se in qualche caso è stato ritrovato a pochissimi centimetri di distanza, e altre volte anche a più di un metro da tale punto detto valvola ileo-cecale.

Esso si diparte dall'intestino con una base di impianto solitamente piuttosto larga ed ha una parete costituita dagli stessi strati che compongono l'intestino. In genere esso è corto e tozzo se lo si paragona all'appendice ma può talvolta essere lungo ed anche lunghissimo ed inserirsi con la sua punta alla zona dell'ombelico, naturalmente dalla parte interna. Come mai proprio all'ombelico? Per una ragione molto semplice: il diverticolo è il residuo di un condotto embrionario che collega la cavità dell'intestino tenue all'ombelico. In casi rarissimi si ha la sua apertura all'esterno al cadere del moncone del cordone ombelicale e si forma così una fistola dalla quale fuoriesce il contenuto intestinale.

Di qui la necessità di operare subito e si tratta di intervento non molto difficile ma piuttosto mal tollerato.

In qualche caso questo tubo appare chiuso sia verso l'ombelico che verso l'intestino. Nella parte intermedia si può sviluppare una cisti che, essendo rivestita di mucosa intestinale, si riempie di muco e talvolta può scoppiare versando il suo contenuto nell'interno del peritoneo.

Comunque anche se il lume è totalmente chiuso il diverticolo fissato all'ombelico costituisce una corda tesa nell'addome intorno alla quale possono avvolgersi o comunque piegarsi anse intestinali col risultato di una occlusione rapidamente mortale se non si interviene operatoriamente.

Nel diverticolo semplice, cioè quello libero in addome, possono verificarsi molte complicazioni: la infezione per ristagno, come avviene nell'appendice. Distinguere se si tratta di appendicite o diverticolite prima dell'intervento chirurgico è spesso impossibile. Può avvenire poi che nel diverticolo si formi l'ulcera e che questo dia luogo ad una emorragia, la eventualità più frequente è che si versi naturalmente nell'intestino od anche che l'ulcera si perfori nel peritoneo con esito in peritonite.

Con il passare degli anni del portatore del diverticolo, diviene sempre più frequente il pericolo della occlusione intestinale che può avvenire con meccanismi diversi (invaginazione, brividi, volvolo, ecc.), della sua penetrazione in un eventuale sacco erniario ove si può strozzare nell'inspessimento di un tumore nella sua parete.

Tutte complicazioni gravi e paurose ma che fortunatamente costituiscono una probabilità... assolutamente improbabile.

Se si calcola che il diverticolo di Meckel deve essere presente al più nel 2 % degli individui, e che il 75 % di essi è un reperto occasionale operatorio o di autopsia, si può concludere che nella grande maggioranza dei casi non accadrà che compaia una sintomatologia in conseguenza di tale anomalia e che molto spesso tutto il quadro si limita ad una emorragia intestinale di una gravità.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo
Ospedale S. Giovanni - Torino

Borse economia e finanza

Nel quadro della riforma generale delle finanze locali

Per le imposte comunali di consumo pronto il nuovo progetto di modifica

Previste tre categorie di aliquote: 4 per cento per quasi tutti i generi alimentari; 8 per cento per dolci, bevande e generi diversi; 12 per cento per i cosiddetti «beni di lusso» - E' più oneroso del progetto Trabucchi e le prime reazioni delle categorie interessate sono negative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

Circola da qualche settimana, con molta riservatezza, un documento che — sotto la forma del disegno di legge — prevede sostanziali modifiche alle attuali imposte comunali di consumo. Sebbene ufficialmente privo di paternità, non si è lontani dal vero attribuendone la redazione agli uffici del ministero delle Finanze che vorrebbero, in questo modo, sondare discretamente gli umori di tutti gli interessati. In vista della presentazione — a breve scadenza — di un progetto di riforma formale.

Che la legislazione vigente in materia d'imposte comunali di consumo abbia bisogno di un ampio aggiornamento non è contestato da nessuno. I generi soggetti ad imposta sono rimasti gli stessi del 1931, nonostante che nel frattempo molti altri beni (alcuni fra l'altro nuovi di zecca) siano entrati nel novero dei consumi di massa. Unica novità è stata l'abolizione dell'imposta sul vino, decisa nel dicembre 1959 (ma divenuta effettiva solo il 1° gennaio 1962) nella speranza — poi rivelatasi illusoria — di provocare con ciò un ribasso del prodotto al consumo.

Sennonché fu proprio quella abolizione, che addossava all'erario statale l'onere del circa 30 miliardi annui perduti complessivamente dai comuni, ad indurre i responsabili del dicastero delle Finanze ad esaminare la possibilità di una riforma delle imposte di consumo che riequilibrasse i bilanci comunali, sollevando lo Stato di quel nuovo peso.

Nacque così (1961) il cosiddetto progetto Trabucchi, ispirato sostanzialmente a due criteri: *a*) generalità dell'imposizione (oltre ai prodotti tradizionali, numerosi altri erano per la prima volta soggetti al tributo);

b) uniformità delle aliquote (in pratica vi erano due sole categorie: i generi alimentari di più largo consumo pagavano il 3 per cento sul valore, tutti gli altri beni pagavano il 5 per cento).

Si deve aggiungere che tali aliquote erano obbligatorie ed uguali per l'intero territorio nazionale, con notevole semplificazione per tutti gli operatori e per tutti gli amministratori. Naturalmente, se poteva piacere a molte industrie alimentari, per le riduzioni di aliquote che concedeva alla maggior parte dei loro prodotti, il progetto Trabucchi dispiaceva a tutte le altre industrie, i cui prodotti venivano per la prima volta colpiti dall'imposta di consumo.

Un po' per difficoltà di politica generale, un po' per ragioni di merito, il progetto Trabucchi, sebbene rimaneggiato dal suo autore, si arenò negli archivi ministeriali. Solo qualche mese fa il ministro Tremelloni ritenne di dover rispolverare ed aggiornare nel quadro della prevista riforma generale della finanza locale.

Il documento ora in circolazione accoglie del progetto Trabucchi solo il criterio dell'ampliamento larghissimo della base impositiva, ma non quello dell'obbligatorietà e dell'eguaglianza delle aliquote per lo stesso prodotto nell'intero territorio nazionale. Quelle indicate nel progetto sono infatti «aliquote massime»: i Comuni sono perciò liberi di applicare anche aliquote inferiori e, in caso di «accertata necessità», di superare i livelli massimi previsti in misura che può arrivare sino al 50 per cento.

Invece delle due categorie di aliquote del progetto Trabucchi, il nuovo testo ne prevede tre:

1) *Aliquota del 4 per cento sul valore* per numerosi commestibili (animali da macello; carni fresche e salumi; pollame, conigli e cacciagione; pesce fresco e conservato; burro e surrogati; olio di semi; formaggi e latticini; conserve vegetali ed estratti di carne; funghi e tartufi; frutta secca; miele e succhi di frutta; tè, caffè e rispettivi surrogati; spezie e droghe in genere; biscotti e pochi generi diversi (saponi e detersivi; calzature comuni; tessuti e articoli di abbigliamento comuni).

2) *Aliquota dell'8 per cento sul valore* per pochi commestibili (cioccolato, cacao in polvere e rispettivi surrogati; pasticceria fresca, marmellata, gelati; estratti per liquori e polveri per acque e bevande gassate), per alcune bevande (birra; acquaviti e liquori; acque minerali ed acque gassate; altre bevande non alcooliche; sciroppi) e per numerosi generi diversi (mobili; macchine da scrivere e contabili; macchine da cucire e maglieria; articoli sportivi, calzature fini; pellicceria comuni; carta e cartoni; copertura e camere d'aria di gomma; cucine e fornelli a gas ed elettrici; apparecchi per servizi domestici; rasoi elettrici e materiali elettrici; terracotte, vetri ed oggetti in vetro; maioliche, porcellane e cristalli; fiori freschi ed artificiali; tessuti ed articoli di abbigliamento di lusso).

3) *Aliquota del 12 per cento sul valore*. Si applica solo ai generi diversi giudicati alla stregua di beni di lusso (profumerie; pellicceria di qualità fine; mobili di antiquariato; apparecchi radio, televisori, giradischi, magnetofoni; macchine fotografiche e da ripresa e le relative pellicole; dischi; gioielleria e frigoriferi; orologi ed oggetti preziosi; articoli di pelletteria e di valigeria di qualunque materia; stoffe per arredamenti, tappeti ed arazzi).

Quanto ai combustibili e all'energia elettrica, le aliquote indicate sono quasi le stesse del progetto Trabucchi; in particolare, viene accolta l'idea di applicare un'imposta di 2 lire per kwh all'energia impiegata per usi elettrodomestici.

Stando alle impressioni, la accoglienza riservata alle nuove proposte è in complesso negativa. Molti le ritengono — e non a torto — più onerose di quelle formulate a suo tempo dal ministro Trabucchi. E' facile prevedere, appena saranno meglio conosciute, che saranno oggetto di aspre critiche da parte delle categorie industriali e commerciali più colpite. Forse non se ne farà nulla anche stavolta, rinviando la riforma delle imposte di consumo — come alcuni auspicano — al momento della trasformazione dell'Ige in imposta sul valore aggiunto.

Arturo Barone

Il reddito dei titoli di Stato nei Paesi del mondo occidentale

New York, 16 agosto.

Il Fondo monetario internazionale raccoglie ed elabora i dati relativi al rendimento annuo percentuale dei titoli di Stato dei maggiori Paesi occidentali, attraverso i quali è possibile avere anche un orientamento sul costo medio interno del denaro.

La tabella illustra la situazione nei vari Paesi, al mese di marzo 1965:

PAESI	1965
Belgio	5,53%
Francia	5,80%
Germania Occ.	6,5 %
Italia	5,67%
Paesi Bassi	4,77%
Gran Bretagna	6,32%
Stati Uniti	4,15%
Svizzera	3,91%

Il calo più forte dal novembre scorso

Sensibile ribasso dell'oro a Londra

La discesa delle quotazioni attribuita al rafforzamento della sterlina ed all'attesa di vendite d'oro dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 agosto.

Per la seconda settimana consecutiva, il prezzo dell'oro sul mercato di Londra è oggi diminuito sensibilmente. Il leggero aumento segnato dalla sterlina al cambio col dollaro e la prospettiva di un'imminente «invasione» del metallo dalla Russia hanno paralizzato la domanda. Da 35 dollari 17 cents e ¼ l'oncia il fino, il prezzo ufficiale è sceso stamane a 35 dollari e 14 cents, una caduta di 3 cents e ¼, la più grave registrata dallo scorso novembre, quando il tasso di sconto fu aumentato al 7 per cento dal cancelliere dello Scacchiere. Nelle transazioni successive il prezzo è ulteriormente diminuito: alla chiusura l'oro veniva venduto a meno di 35 dollari e 13 cents per oncia. Due settimane fa la quotazione del metallo aveva raggiunto il suo massimo livello dal novembre del '61, a causa dal timore di una svalutazione della sterlina, e di una contemporanea crisi di sfiducia nel dollaro.

La Russia è assente dalla scena aurea dal settembre del '64, ma nei primi otto mesi dell'anno passato cedette oro in quantità enormi (per 120 milioni di sterline — pari a 318 miliardi di lire —, secondo le cifre pubblicate dalla Banca d'Inghilterra). L'oro fu da essa investito nella maggior parte in acquisti di grano all'estero, dal Canada e dall'Argentina, destinati a sopperire ai vuoti provocati da un infelice raccolto. Anche quest'anno l'agricoltura sovietica è in crisi, e l'Urss ha dovuto comprare nuovamente grano in Argentina e nel Canada.

L'*Evening Standard* osservava stasera ironicamente che, come le richieste d'oro della Cina, il mese scorso, contribuirono a creare una crisi della sterlina, così l'offerta della Russia, questo mese o il prossimo, contribuiranno al suo rafforzamento, e insieme a quello del dollaro. Esse agevoleranno anche, con ogni probabilità, la ripresa del commerci internazionali.

Il consolidamento della sterlina è incominciato una settimana fa, dopo che il governo e i conservatori si impegnarono a non svalutarla, e dopo che fu annunciata la riduzione del deficit della bilancia commerciale in luglio. Nella City si spera che neppure un deterioramento della medesima bilancia in agosto possa comprometterla, anche in vista del fatto che l'oro dovrebbe ancora scendere.

m. ci.

Cinque navi ordinate ai cantieri britannici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 agosto.

(b.) L'industria britannica delle costruzioni navali ha registrato un insperato successo proprio alla vigilia di Ferragosto. I Cantieri Furness di Middlesborough hanno ottenuto, vincendo la concorrenza di cantieri giapponesi ed europei, l'ordinazione di quattro navi da carico per Israele e di una per la Norvegia, per un valore totale di tredici milioni di sterline.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in rialzo per la 4ª seduta consecutiva

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 888,82 a 891,13

New York, 16 agosto.

Wall Street ha chiuso oggi con una leggera tendenza al rialzo, anche se un terzo delle migliorie della giornata sono andate perdute nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Siderurgici e motoristici hanno guidato la tendenza positiva, facendo registrare al listino la quarta seduta consecutiva di progressi. Gli agenti di cambio ritengono che la tendenza sia destinata a consolidarsi, per il primato di vendite di automobili registrate nei primi dieci giorni di agosto, e le cifre relative all'occupazione industriale a metà luglio, che sono le migliori dal 1943.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 891,13 (888,82); ferroviari 215,60 (215,32); obbligaz. interne 89,12 (89,12); pubbl. utilità 155,33 (155,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12 1/2 (12 1/2); American Cyanamid 77 1/2 (77 3/8); American Tel and Tel 66 3/8 (66 5/8); Bethlehem Steel 36 7/8 (36 1/2); Ford 54 5/8 (54 1/4); General Electric 102 3/4 (104 3/8); General Motors 98 3/8 (98 1/8); Kennecott Copper 108 3/8 (107 3/8); I.B.M. 492 1/4 (492 1/2); Standard Oil of N. J. 75 5/8 (75 3/4); U. S. Steel 49 1/8 (49); Woolworth 28 1/4 (28 1/8); Dupont 234 3/4 (234 1/8).

Londra: da 418,9 a 420,2

Londra, 16 agosto.

Il mercato azionario si è mantenuto molto fermo per tutta la seduta, mentre i compratori manifestavano una maggiore propensione ad aprire nuove posizioni a seguito dell'accresciuta fiducia nelle prospettive economiche e della sterlina. I fondi di Stato e i trasporti marittimi si sono posti in evidenza. Nel settore degli industriali gli acquisti hanno avuto un carattere piuttosto selettivo, ma l'attività è stata buona. Le obbligazioni baltiche hanno beneficiato di un sostegno speculativo, stimolato dalle speranze di un accordo per il rimborso di questi valori.

Indice dei titoli industriali 420,2 (precedente 418,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 54 1/2 (55); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini 20 (20 1/4).

Francoforte incerta

Francoforte, 16 agosto.

Tendenza poco stabile, in parte attribuita alla necessità di sistemare alcune posizioni. In chiusura si è registrata una prevalenza di ribassi fino a 4 punti. L'attività è stata fiacca. Da invariate a in lieve ribasso le obbligazioni industriali.

Indice generale industriale 124,72 (precedente 125,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,55 (13,55); Fiat 12,85 (13); Fiat priv. 10,75 (10,80); Finsider 5,45 (5,40); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Olivetti 11,65 (11,65); Montecatini 9,75 (9,80); Pirelli 18,50 (18,50); Snia Viscosa 26,85 (27,05).

A Parigi Borsa chiusa

Parigi, 16 agosto.

Oggi a Parigi la Borsa è rimasta chiusa per le vacanze di Ferragosto. Domani, ripresa normale delle contrattazioni.

Inattive le operazioni in Italia a Borsa chiusa

Milano, 16 agosto.

La giornata odierna è stata totalmente priva di affari per l'assenza pressochè completa degli operatori. I pochi prezzi rilevati hanno pertanto un valore più che altro teorico: Catini 1540; Fiat 2035-2045; Edison 2140-2145; Viscosa 4240; Generali 90.600.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 16 agosto.

Giornata assolutamente nulla nelle contrattazioni delle banconote libere. Infatti, nonostante l'apertura delle banche e le rilevazioni ufficiali, il pubblico è rimasto del tutto assente dagli affari. Prezzi informativi: sterlina unitaria 1730-1740; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

L'oro in lingotti e le monete ripetono le quotazioni della vigilia di Ferragosto. Prezzi informativi: oro fino 710-718 lire al grammo, argento 27-30, sterlina oro vecchio conio 6175-6375, sterlina nuovo conio 6175-6375, marengo svizzero 6175-6375, id. francese 5650-5850, id. belga 5350-5550, id. italiano 5400-5600.

FALLIMENTI

TORINO

Nosella Italo, agenzia televisori già idraulico, v. B. Aires; sent. 14 agosto; cur. rag. Tolomei; ver. 4 ottobre; giud. Fenoglio.

Cortese Liborio, falegnameria, v. Cravere 17; sent. 14 agosto; cur. dr. Boggio; ver. 30 ottobre; giud. Fornelli.

Zurigo in forte progresso l'indice sale da 201,1 a 205,4

Zurigo, 16 agosto.

I corsi hanno confermato la vivace tendenza al rialzo della scorsa settimana, con attivi scambi. Gli investitori privati hanno manifestato un maggiore interesse, dopo la recente ripresa del mercato. Molto richiesti i valori industriali, e in particolare i chimici, gli alimentari alcuni meccanici. Ben tenuti i valori americani, con General Telephone and Electronics quotata per la prima volta a 182-183. Tendenza contrastata dei tedeschi e degli olandesi. Ben tenuti i titoli di Stato.

Indice generale 205,4 (precedente 201,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3035 (2995); Società di Banca Svizzera 2320 (2260); Credito Svizzero 2560 (2500); Electro-Watt 1780 (1755); Interhandel 4825 (4800); Italo-Suisse 278 (273); Aare-Tessin 1010 (995); Adolph Saurer 1590 (1550); Bally 1600 (1570); Brown Boveri 2000 (1940); Ciba 5400 (5240); Fischer 1615 (1555); Lonza 1275 (1210); Nestlé 2945 (2840); Sulzer 3080 (3000).

A Ginevra — S.M.E. 14,30 (14,30); Montecatini 10,60 (10,50); Edison 15 (15); Finsider 5,55 (5,55).

In questi ultimi mesi si nota una maggiore stabilità

In media i prezzi al minuto in Europa sono rincarati del 35,5% in dieci anni

L'Italia è al quarto posto, con il 38 %, contro il 58 della Francia, il 39 in Svezia e in Norvegia - Negli ultimi due anni, però, il nostro Paese ha registrato il rialzo più forte: 10 per cento

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 agosto

Negli ultimi dieci anni i prezzi al consumo nei paesi europei sono aumentati in media del 35,5 per cento. Secondo le statistiche pubblicate stamane dall'Ocse (l'organizzazione di cooperazione e sviluppo economico), il Paese che ha registrato il maggiore incremento dei prezzi fra il 1955 e la fine del primo trimestre 1965 (data alla quale si arrestano i rilievi statistici), è la Francia, con un aumento del 58 per cento. Vengono in seguito la Svezia e la Norvegia (39 per cento), l'Italia (38 per cento), la Danimarca (37 per cento). Lo Stato invece nel quale negli ultimi dieci anni i prezzi al consumo hanno subito l'aumento minore è il Belgio (22 per cento). In questo stesso periodo i prezzi negli Stati Uniti d'America sono aumentati del 17 per cento.

Gli anni in cui l'aumento dei prezzi europei è stato più sensibile sono stati, dubbio, secondo le statistiche dell'Ocse, quelli dopo il 1960: in poco più di quattro anni, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una punta massima di incremento in Italia e in Danimarca (26 per cento), in Belgio e in Norvegia (21 per cento), in Francia (19 per cento).

Negli ultimi due anni, infine, il primato degli aumenti spetta all'Italia: 10 per cento in più fra l'inizio del 1963 e la fine del primo trimestre del 1965. Segue la Norvegia (9 per cento), il Belgio (7), la Danimarca, la Svezia e l'Inghilterra con il 6 per cento, mentre il fenomeno sembra essere contenuto in Francia, che in questo stesso periodo registra un aumento del 5 per cento soltanto.

La curva dell'aumento dei prezzi al consumo, in ogni caso — secondo anche gli studi recentemente pubblicati dalla commissione del Mec — dovrebbe essere ormai entrata in fase decrescente: per il 1965 per i sei paesi del Mercato Comune (fatta eccezione probabilmente per il Belgio, che tardivamente rispetto agli altri Stati sta registrando un movimento inflazionistico di notevole volume), si prevede un aumento medio variante fra il 2 e il 3 per cento. Le misure anticongiunturali adottate fin dal 1963, e ripetute successivamente dai vari governi, in parte anche in seguito alle «raccomandazioni» adottate dal Consiglio dei ministri del Mec nell'aprile dell'altr'anno, stanno dando i loro frutti.

Lo statistiche rivelano anche che in questi ultimi anni sono cresciute — pure restando entro limiti ragionevoli — le percentuali delle sovvenzioni accordate dai governi per contenere i prezzi e perchè gli aumenti non incidessero eccessivamente sul potere di acquisto. Tali sovvenzioni, in percentuale del prodotto nazionale lordo, ammontano come media degli ultimi tre anni all'1,9 in Francia, all'uno e mezzo per cento in Italia, all'uno e due in Belgio, all'uno per cento in Olanda e allo 0,8 per cento in Germania. In questo settore il primato europeo spetta senza dubbio all'Islanda, il cui Governo ha stanziato in media in questi ultimi tre anni il 6,9 per cento del prodotto nazionale lordo per sovvenzioni e aiuti destinati a mantenere bassi i prezzi al consumo.

s. d.

Aumento dei prezzi al consumo negli ultimi 11 anni in Europa

PAESE	% aumento dal '55 al '65
Francia	58
Norvegia	39
Svezia	39
Italia	38
Danimarca	37
Gran Bretagna	32
Olanda	31
Germania	24
Belgio	22
Media europea	**35,5**
Stati Uniti	17

Fonte: Studio Ocse, agosto 1965.

Aumenta il consumo di benzina in Italia Oltre mezzo milione di tonnellate in giugno

Incremento del 10,2 per cento sullo stesso mese dell'anno scorso

Consumi di benzina in Italia nel primo semestre 1964 e '65

(in migliaia di tonnellate)

MESI	1964	1965	Var. %
Gennaio	375	405	+ 8,0
Febbraio	370	380	+ 2,7
Marzo	412	450	+ 9,2
Aprile	440	495	+12,5
Maggio	440	477	+ 8,4
Giugno	460	507 *	+10,2
1° semestre	**2.497**	**2.714**	**+ 8,7**

* Dato provvisorio.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 agosto.

Il buon andamento delle immatricolazioni di autovetture trova riscontro, almeno parziale, nello sviluppo dei consumi di benzina. Secondo stime ufficiose, ma sostanzialmente attendibili, in giugno sarebbe stato superato il traguardo mensile dei mezzo milione di tonnellate, rimanendo di poco al di sotto ai due massimi precedenti registrati nel colmo della stagione turistica 1964: 525 mila tonnellate nel luglio e 504 mila tonnellate in agosto.

Non è difficile prevedere, in base al traffico delle ultime settimane, che tali primati saranno quest'anno largamente superati. Il completamento del tratto Firenze-Roma dell'Autostrada del Sole costituisce, com'era logico, un poderoso incentivo ai lunghi trasferimenti da Nord a Sud e viceversa.

Tale espansione trova tuttavia un freno non indifferente nell'elevato prezzo della benzina. Dopo l'aumento di 14 lire al litro, sul finire del febbraio 1964, l'Italia ha ripreso con largo margine la non invidiabile posizione di secondo in classifica nella graduatoria europea del «caro-benzina»: resta la Francia continua a precederci con uno scarto variabile secondo le zone, ma mediamente aggirantesi intorno alle 70 lire.

ar. ba.

Cresce sui treni Usa il passivo per il traffico dei passeggeri

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 agosto.

(a.) Malgrado i provvedimenti adottati per ridurre i costi d'esercizio, compresse numerose riduzioni e soppressioni di treni, il traffico passeggeri delle ferrovie statunitensi ha dato anche l'anno scorso risultati deficitari, con un lieve peggioramento in confronto al 1963.

Nel 1964 le società ferroviarie hanno perduto nell'esercizio del traffico passeggeri 410 milioni di dollari, contro 398 milioni nel 1963. Il traffico passeggeri è in passivo ormai da moltissimi anni; l'anno peggiore di quest'ultimo decennio è stato il 1957, quando il passivo è stato di 728 milioni.

E' da notare tuttavia che il traffico merci è invece in continua espansione e che per molte società compensa ad usura le perdite del traffico passeggeri.

La «Pravda» denuncia in Russia scarsità di fonti di energia

Mosca, 16 agosto.

Una grave scarsità di fonti d'energia nella Russia europea è denunciata oggi sulla *Pravda* da A. S. Pavenko, capo della sezione dell'elettrificazione presso la commissione centrale di pianificazione.

Algeri cerca accordi petroliferi con altri Paesi, oltre la Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 agosto.

In un numero dedicato al recente accordo economico e petrolifero franco-algerino, il bollettino economico dell'agenzia ufficiale *Algérie Presse* annuncia che la ricerca degli idrocarburi nel territorio della repubblica non è riservata alla Francia. «*Avendo ottenuto l'abrogazione delle clausole di priorità che le società francesi avevano ottenuto a Evian* — è detto nell'editoriale del bollettino — *il governo algerino sta comminando le condizioni di una cooperazione proficua con altre nazioni interessate alla ricerca degli idrocarburi*».

Secondo le ultime statistiche, trentanove società partecipavano finora ai lavori di ricerca e di produzione nel Sahara, l'insieme delle quali deteneva 112 permessi di sfruttamento su 656.145 chilometri quadrati. Quindici di tali società sono francesi, dodici americane, cinque tedesche, quattro italiane e tre inglesi. L'anno scorso la Francia ha importato 21.300.000 tonnellate di petrolio grezzo sahariano, la Germania Occid. 885.000, il Belgio 692.000, il Marocco 302.000, gli Stati Uniti 282 mila e quantità minori l'Italia e la Gran Bretagna.

Con i recenti accordi franco-algerini sugli idrocarburi, la Francia si è fatta carico di sovvenzionare molto largamente una produzione che, fino all'indipendenza del paese, finanziava per intero; essa si è impegnata ad acquistare la maggior parte del prodotto a un prezzo molto superiore a quello del mercato internazionale.

«*La conclusione di nuovi accordi* — scrive stasera «*Le Monde*» — *non potrà certamente avere luogo a condizioni così vantaggiose per l'Algeria, vale a dire così onerose per i contraenti, nell'attuale contesto politico ed economico petrolifero internazionale*».

Ciò vuol dire che gli altri paesi pagheranno il petrolio algerino al prezzo del mercato internazionale, assai molto meno caro di quanto si è impegnato a pagarlo la Francia.

s. v.

Orario di lavoro e tenore di vita secondo un'inchiesta in Francia

Ogni settimana di più di ferie pagate diminuirebbe del 2 % la produzione nazionale ed il potere d'acquisto degli operai - La riduzione di due ore della settimana lavorativa (a paghe invariate), annullerebbe un anno di progresso della produttività

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 agosto.

Tra cinque anni, gli operai lavoreranno un'ora e mezzo di meno alla settimana, senza riduzione delle paghe: l'operaio metallurgico di Billancourt guadagnerà la sua settimana in 46 ore e mezzo, invece che in 48. Il V Piano francese prevede, contemporaneamente a questa riduzione del tempo di lavoro, la limitazione a 54 ore della durata massima autorizzata, allo scopo di prevenire abusi, nelle ore di straordinario.

La prima misura sarà più popolare tra i lavoratori della seconda, che può sembrar loro un freno contro il miglioramento del livello di vita. Ma l'una e l'altra corrispondono ad un'antica rivendicazione dei sindacati, che conservano la nostalgia delle conquiste sociali del Fronte Popolare: la settimana di quaranta ore e le ferie pagate.

E' vero che, dal 1936 la durata settimanale del lavoro è salita, quella annuale delle ferie pagate è raddoppiata. L'aumento dell'età scolastica ha, d'altra parte, giocato nello stesso senso, riducendo il periodo lavorativo nella vita degli individui così come l'abbassamento dell'età pensionabile in alcuni settori.

La Francia è il paese d'Europa dove gli operai hanno la settimana lavorativa più lunga, ma è anche quello dove i lavoratori beneficiano di un regime privilegiato in materia di vacanze, con la generalizzazione della quarta settimana di ferie pagate.

I sindacati hanno ingaggiato solo recentemente battaglie rivendicative sulla riduzione del tempo di lavoro per esempio alla Peugeot. Perchè tanta prudenza? Il motivo è che i lavoratori sentono, confusamente, un legame tra tempi di lavoro e livello di vita.

Questo legame, il professor Jean Fourastié si è sforzato di mettere in luce nella sua ultima opera, «La Quarantamila ora» (Laffont, Gonthier). «*Una settimana di ferie pagate* — scrive Jean Fourastié — *riduce di circa il 2 per cento la produzione nazionale, quindi il tenore medio della vita, e di un po' più del 2 per cento il potere d'acquisto dei salariati. Egualmente, una riduzione di due ore della durata settimanale media lavorativa importa di circa il 2,7 per cento il livello di vita nazionale e probabilmente del 3 per cento il potere d'acquisto dei salariati*».

Siccome si è avuto in Francia, dopo il 1950, un aumento annuo del tenor di vita tra il 3 e il 4 per cento, si può ammettere che ogni riduzione di due ore della durata settimanale del lavoro ritarda quasi di un anno l'aumento del tenor di vita, o meglio assorbe un anno di progresso della produttività; allo stesso modo, per una settimana e mezzo di ferie pagate in più, per un anno di prolungamento dell'istruzione scolastica obbligatoria o per un anno di anticipo dell'età media di quiescenza.

Se, grazie al rinnovamento tecnico ed all'evoluzione sociale, tutto diventa possibile tutto non è però possibile immediatamente e tutto non sarà mai possibile contemporaneamente.

Copyright de «L'Express» e per l'Italia de «La Stampa»

Il commercio estero giapponese aumenta con i Paesi comunisti

Tokio, 16 agosto.

Gli scambi commerciali giapponesi con il blocco comunista stanno aumentando, specialmente con la Cina. L'Associazione giapponese per lo sviluppo del commercio internazionale ha comunicato che gli scambi commerciali nipponici coi paesi comunisti fra gennaio e giugno di quest'anno sono ammontati a 483 milioni di dollari (100 milioni di dollari più del corrispondente periodo del 1964); si sono avute esportazioni per 213 milioni di dollari ed importazioni per 270 milioni.

L'aumento è dovuto a «considerevoli progressi» negli scambi privati giapponesi con la Cina comunista, che non ha relazioni diplomatiche col Giappone.

Per i primi sei mesi di quest'anno, gli scambi commerciali con la Cina hanno registrato 227 milioni di dollari nei due sensi, con un aumento del 75 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso; quelli con l'Unione Sovietica sono ammontati a 185 milioni di dollari nei due sensi. Dal 1958 l'Unione Sovietica era in testa alla lista, ma quest'anno il suo posto è stato preso dai comunisti cinesi. Al terzo posto figura Cuba, sebbene il totale sia sceso del 40 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il San Paolo al 6° posto fra le banche italiane

L'Istituto torinese è 80° tra le prime 500 banche del mondo occidentale - Un articolo del dott. Rota sulla trasformazione in corso nel sistema creditizio del Mec

Il numero speciale dell'«American Banker» di agosto riporta la ormai consueta graduatoria delle prime 500 banche del mondo occidentale a fine 1964. Tra queste, 80ª figura l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il quale, malgrado l'avversa congiuntura, particolarmente risentita dalle zone in cui opera, ha saputo consolidare la posizione acquisita nel 1963. Il San Paolo — pur presente soltanto nella zona nord occidentale del nostro Paese ed in Roma — occupa il 6° posto fra le banche italiane.

Nello stesso numero della rivista compare un articolo del direttore generale del San Paolo, Cav. del Lav. dott. Francesco Rota che esamina quale trasformazione sia intervenuta nelle banche e nei sistemi creditizi dei diversi Paesi della Comunità.

Pur essendo valido il principio del diritto di stabilimento all'interno della Comunità, come previsto dal trattato di Roma, ogni Paese è ancora restio a lasciarsi sfuggire il controllo della politica creditizia, finanziaria e monetaria per i riflessi di ordine generale e di ordine congiunturale che tale politica ha sul complesso di ogni economia.

Una particolare remora all'unificazione in materia bancaria va ricercata nelle divergenze esistenti tra le differenti legislazioni bancarie dei diversi paesi.

A riguardo poi delle crescenti necessità degli imprenditori di ricorrere al credito a medio ed a lungo termine si ripropone all'attenzione degli esperti il problema di un eventuale utilizzo di fondi della raccolta a breve anche per impieghi a più lunga durata, mediante norme che si concilino con la necessità di consentire alle banche un alto ed efficiente margine di liquidità a fronte degli impegni assunti verso i depositanti.

ULTIME NOTIZIE

Un'altra scissione nell'Unione di centro

I dissidenti invitano Papandreu a "rivedere„ le sue posizioni

Appello nella notte di Stefanopulos (n. 2 del partito del vecchio "leader"), che guida una ventina di deputati - Papandreu ripete: "Rappresento ancora la maggior forza politica della Grecia. Attendo di essere designato Primo ministro dalla Corona"

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 15 agosto.

La Chiesa ortodossa ha celebrato ieri con gran pompa la festa della Madonna, obbligando i politici a rispettare la tregua. Re Costantino è rientrato solo stanotte ad Atene, dopo aver festeggiato a Corfù l'onomastico, secondo il rito greco, della graziosa sposa, convertita da poco ai riti della Chiesa orientale.

Ha stamane l'interminabile crisi politica greca è ripartita da zero. Qualche ora fa ho incontrato Giorgio Papandreu, il settantasettenne primo ministro deposto dal sovrano, nella sua casetta tra i pini del Monte Pentelico, dal quale fu ricavato il marmo dorato per il Partenone. Il vecchio statista, che aveva già ricevuto innumerevoli deputati fedelissimi, dal cappello di paglia e dai vestiti di *shantung* color avorio, è apparso giovanile e sereno, pronto alla battuta e sicurissimo dei suoi punti di vista.

Papandreu mi ha detto: *« Aspetto di essere designato come primo ministro dalla Corona, in quanto esponente della maggior forza politica esistente oggi nel Parlamento. Come unica alternativa non rimangono che le elezioni dopo quarantacinque giorni di governo d'affari, come stabilito dalla Costituzione ».*

L'« Unione del Centro » di Papandreu ebbe il 53 per cento dei voti nelle elezioni di diciotto mesi fa. Rispondendo ad una domanda, il *leader* ha affermato di essere sicuro di ottenere altri suffragi. « *La gente, in tutti i suoi strati sociali, è dalla mia parte* — ha aggiunto —. *Non capisco perché mi trattino da rivoluzionario in seguito alla mia richiesta di nuove elezioni e per il mio desiderio che la Corona si comporti in Grecia in modo da non superare i limiti dei poteri che le sono concessi dalla Costituzione, come avviene in Belgio, in Olanda, in Gran Bretagna e nei Paesi scandinavi* ».

Ha detto che non parteciperà personalmente alle discussioni alla Corte del programma di un nuovo eventuale governo, ed ha infine confermato la sua intenzione di percorrere per lungo e per largo la Grecia allo scopo di informare le popolazioni del suo punto di vista sulla democrazia. Alla fine della settimana lo seguirà in questo lungo giro un corteo di macchine sulle quali saranno i suoi fedelissimi deputati, che raggiungono fino a stasera la quota di 116 sui 301 dell'unica Camera del Parlamento ellenico.

Lasciata la bianca villetta di Papandreu, troviamo una Atene politica in piena confusione di voci autorevoli e contrastanti, di comunicati più o meno ufficiali delle diverse parti in causa. Tentando di fare il punto, si nota stanotte che i numeri due e tre dell'« Unione del Centro », e cioè il liberale Stefanopulos e il socialista Tsirimocos (rappresentante della Grecia alla seconda Internazionale), hanno deciso di depositare alla Presidenza del Parlamento la richiesta di formare un gruppo del Centro indipendente.

Non si possono prevedere le conseguenze della manovra. Un compromesso è ancora possibile. Stanotte Stefanopulos ha rivolto un appello a Papandreu perché riveda le sue ultime posizioni e non confonda « *la democrazia con la sua persona* ».

Stefano Terra

Prestito di mezzo miliardo per le cantine «Asti-nord»

Verrebbe concesso dalle banche per permettere i pagamenti di parte dei debiti - Finanziamenti, a basso interesse, anche ai singoli soci

La grave crisi delle cantine sociali Asti-Nord, che interessa gli stabilimenti di Chieri, Piovà Massaia, Celle ed Enomondo, Govone, S. Margherita, Valle Tanaro, Settime, Cisterna, Ferrere e Vinchio, si sta avviando verso una soluzione. A causa di forti debiti contratti con le banche, da oltre un biennio, la Consociazione Asti-Nord è in difficoltà finanziarie. Negli ultimi tempi la crisi si è aggravata e tre mesi fa il ministero del Lavoro ha nominato un commissario, accogliendo per tale compito il prof. Occhionero.

Il commissario ha compilato un bilancio da cui risulta che la Consociazione ha debiti per un totale di 2 miliardi e 700 milioni (1 miliardo e 600 milioni costituiti da fidi e prestiti di gestione). Nell'elenco dei creditori figurano, oltre le banche, anche le cantine sociali consorziate. I dieci stabilimenti, non incassando dalla Consociazione i proventi delle vendite, hanno dovuto fare a loro volta dei debiti ed ora corrono il rischio di fallire. Il crollo delle cantine sociali non costituirebbe soltanto un grave danno per l'economia delle zone in cui operano, ma anche per i singoli soci, i quali sono, davanti alla legge, responsabili della situazione patrimoniale degli stabilimenti.

Della crisi si sono occupati esponenti sindacali e politici, ma nessun provvedimento è stato adottato. L'Istituto federale di credito agrario ha ora esaminato il problema e proposto un piano di risanamento. Il presidente dottor Calleri, anche per incarico delle altre banche creditrici, lo ha illustrato agli amministratori delle cantine.

Il piano prevede il rinascimento del bilancio dei dieci stabilimenti vinicoli. In merito il dottor Calleri ha proposto che i soci si tassino per il versamento di un contributo proporzionato alle diverse situazioni. Gli istituti di credito sono disposti a facilitare tale operazione facendo dei prestiti al tasso del 3 per cento restituibili in cinque anni. Inoltre le banche concederanno alla Consociazione un finanziamento perché possa pagare i debiti contratti con le cantine.

Per quanto si riferisce all'avventire del Consorzio, il piano prevede una gestione controllata dalle banche, per la durata di due anni, a titolo di prova.

Il piano illustrato dal dottor Calleri sarà sottoposto all'esame dell'assemblea dei soci delle singole cantine. Se verrà approvato gli istituti concederanno subito un prestito di 500-600 milioni per dar modo alla Consociazione di pagare i debiti ai dieci stabilimenti produttori. Se i soci delle cantine sociali respingeranno il piano delle banche, non sarà possibile evitare il fallimento della Consociazione e dei dieci stabilimenti che l'hanno promossa.

a. r. g.

Decine di migliaia di senza tetto, danni per miliardi di lire

Infuria il maltempo sull'America del Sud 51 morti in Argentina, oltre 100 nel Cile

Sulle Ande argentine due gigantesche valanghe: una sommerge un villaggio (41 vittime), l'altra investe un albergo (10 morti) - In Cile le alluvioni durano da alcuni giorni: molte vittime per frane e allagamenti - Un battello che accorre in aiuto di un altro sbattuto sugli scogli: 52 annegati - Stato d'emergenza in 22 province

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 16 agosto.

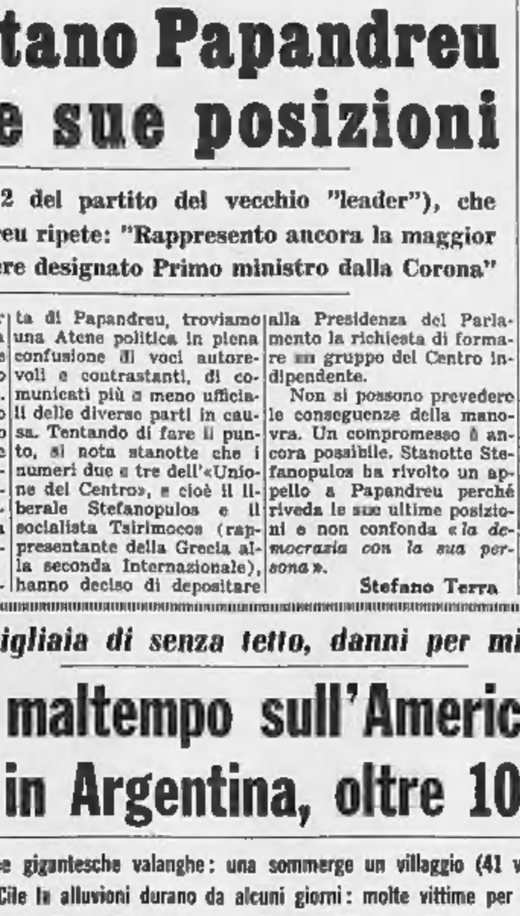
Un'immane sciagura è accaduta oggi, poco prima dell'alba, nelle Ande argentine a ridosso del confine cileno. Il villaggio di Las Cuevas è stato distrutto da una enorme valanga di neve e pietrisco precipitata dal monte di Santa Helena.

Una cinquantina di persone — le autorità parlano di 46 — sono rimaste sepolte sotto la valanga. Squadre di soldati e volontari civili stanno scavando alla ricerca di eventuali superstiti: cinque sono stati riportati in superficie in condizioni gravissime; per gli altri 41 sepolti non vi sono più speranze.

A Las Cuevas la popolazione di montanari era immersa nel sonno questa mattina, quando dai fianchi della montagna che sovrasta il villaggio si è staccata l'enorme valanga. La neve ha sommerso una decina di case del villaggio, cioè quasi tutta Las Cuevas.

Le autorità provinciali di Mendoza — la regione argentina più colpita dal maltempo di questi giorni — hanno immediatamente predisposto l'invio a Las Cuevas di reparti specializzati dell'esercito. L'opera di soccorso è ostacolata dal maltempo che continua ad infuriare. Venti fortissimi soffiano giù dalle cime delle Ande, trasportando una tormenta di neve che rende difficile qualsiasi movimento.

Decine di villaggi e paesi sono rimasti isolati per la caduta di valanghe e per lo straripamento dei fiumi. Nel pomeriggio di ieri, una valanga era precipitata sul villaggio di Puente del Inca, ma il suo fronte si era fermato a poche decine di metri dalle case del paese. Aveva però travolto l'ufficio postale e distrutto metà dell'Hotel Termas. Nella sciagura avrebbero perso la vita dieci persone.



Le valanghe hanno pure ostruito i corsi dei fiumi Mendoza e Tupungato ed i tecnici dell'esercito temono che le dighe naturali così formatesi possano da un momento all'altro cedere facendo precipitare a valle una enorme massa d'acqua che spazzerebbe via decine di paesi e villaggi.

Le comunicazioni stradali e ferroviarie con il Cile sono interrotte attraverso i valichi andini. La situazione appare drammatica e il maltempo non accenna a diminuire.

a. p.

Perduti nella catastrofe 4 mila capi di bestiame

(Nostro servizio particolare)

Santiago del Cile, 16 agosto.

Il presidente Eduardo Frei ha proclamato zone disastrate 22 delle 25 provincie del Cile ed ha ordinato la mobilitazione di tutte le risorse nazionali per fronteggiare gli ingenti danni e venire in soccorso dei feriti e dei senza tetto. Alluvioni, valanghe, nubifragi da una settimana flagellano il Cile, provocando morte e distruzione.

Il cutter « Janequeo » di 850 tonnellate, mentre andava in soccorso di un'altra nave in difficoltà, è stato sorpreso da una tempesta. Una pala dell'elica si è rotta e il cutter è finito sugli scogli dove si è infranto. Nel volgere di breve tempo il « Janequeo » è affondato e un comunicato della Marina dice che 52 delle 79 persone che si trovavano a bordo sono annegate.

La tempesta ha provocato piogge torrenziali e abbondanti nevicate nell'entroterra per il settimo giorno consecutivo, ha causato frane e alluvioni che hanno ucciso numerose persone. Contando i morti nell'affondamento del cutter il numero delle vittime per il maltempo è salito ad oltre cento. Il « Janequeo » è affondato nella baia di San Pedro circa 870 chilometri a sud-ovest di Santiago.

Il disastro è l'ultimo di una serie che si è abbattuta sul Paese da una settimana a questa parte. I senza tetto sono decine di migliaia, 500 mila sono coloro che hanno sofferto per le alluvioni, le frane, il freddo e i venti ciclonici.

Il sottosegretario all'Interno ha dichiarato che « Centinaia di migliaia di famiglie mancano di qualsiasi cosa ». *I danni si elevano a cento milioni di escudos (quindici miliardi di lire) ma il calcolo è provvisorio; duecentomila ettari di terreno coltivato sono inondati, quattromila capi di bestiame sono andati perduti, diecimila ettari di bosco sono stati distrutti (si tratta del doppio della produzione annuale di legno).*

Le comunicazioni sono sconvolte; la ferrovia che collega il Cile all'Argentina è stata tagliata in quattordici punti dalle alluvioni e dalle frane. La diga di Culimo è al livello di guardia, il villaggio di Quilimari, 170 chilometri a Nord-ovest di Santiago, è in diretto pericolo.

a. p.

Arrivato in Germania l'ambasciatore israeliano

Eccezionali misure di sicurezza ma nessun incidente - « Non si deve dimenticare il passato — ha detto il diplomatico — ma bisogna anche pensare al futuro »

L'arrivo all'aeroporto di Bonn dell'ambasciatore israeliano accompagnato dai familiari (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 agosto.

Il primo ambasciatore di Israele in Germania, Ascher Ben Nathan, è arrivato oggi a Bonn, proveniente da Parigi. All'aeroporto è stato salutato dal capo dell'Ufficio Protocollo del Ministero federale degli Esteri, Von Hollehen, da un rappresentante del Consiglio Centrale degli ebrei in Germania, Alexander Ginsburg, dal rabbino di Colonia, Immanuel Schereschewski e da diversi funzionari della missione israeliana di Colonia.

Ascher Ben Nathan, che è venuto con i due figli, di diciassette e di dieci anni, ha dichiarato ai giornalisti di essere consapevole dell'importanza dell'avvenimento. La data di oggi, ha detto, rappresenta una pietra miliare sulla strada « *che dal passato, un passato che non si può né si deve dimenticare, porta ad un migliore futuro: un futuro caratterizzato dalla tolleranza e dalla comprensione, garanzia di una pace duratura* ».

Ascher Ben Nathan ha concluso affermando di cominciare il suo nuovo lavoro « *con interesse e con molte attese* ».

L'ambasciatore ha ripetuto la dichiarazione in francese e in inglese, prima di lasciare l'aeroporto diretto a un grande albergo di Colonia, dove alloggerà fin quando sarà pronto il suo appartamento nell'edificio dell'ambasciata che si sta allestendo a Bad Godesberg. Molti poliziotti, intorno all'aeroporto e lungo la strada fino a Colonia, hanno garantito l'ordine e la sicurezza personale dell'ambasciatore. Ma non ci sono stati incidenti.

Il nuovo ambasciatore israeliano era nato a Vienna nel 1921. Un anno prima dello scoppio della guerra mondiale era emigrato in Palestina. Prima di essere nominato ambasciatore, ricopriva la carica di Sottosegretario al Ministero della Difesa di Gerusalemme.

t. s.

Balla stretto a Virna Lisi Il marito lo prende a pugni

In un « night » della Costa Smeralda - Il ballerino reagisce - Rissa furibonda - Una guardia spara in aria per calmare gli animi

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 16 agosto.

Virna Lisi e il marito ingegner Franco Pesci, che trascorrono un breve periodo di vacanze nella Costa Smeralda, sono stati al centro di un movimentato episodio in un locale notturno.

La scorsa notte l'attrice, mentre si trovava in un « night », è stata invitata a ballare da un giovane cliente sconosciuto. Ad un tratto il marito dell'attrice, giudicando che i due ballavano troppo vicini, si è scagliato contro il giovane, colpendolo con pugni in pieno viso.

I due si sono picchiati violentemente, finché una guardia giurata del consorzio della Costa Smeralda, per separarli ha sparato alcuni colpi di rivoltella in aria. Sono poi intervenuti numerosi clienti del locale e la calma è stata ristabilita. (Ansa)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Rossi

Generale di Brigata Artiglieria Alpina

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina Campiotti con il figlio Attilio e famiglie, il fratello Ing. Luigi Vittorio Rossi e famiglia e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino Ospedale Mauriziano mercoledì 18 corr. ore 8,30 per Piverone ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 16 agosto 1965.

Prendono viva parte al dolore i cognati Demarese e la nipote Adelina Riviera.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici Fratelli Ing.ri Uberti-Bona, Geom. Eraldo Gamba, Ing. Umberto Mentalenti, Dott. Carlo Quaglia, Dott. Giovanni Facciotti, Sorelle Cavalchini, Fratelli Comune.

Il dottor Dario Morano profondamente colpito dalla notizia della morte del

Generale Carlo Rossi

si associa al dolore della famiglia ricordando l'amico ed il [illegible] di lunte battaglie ideali.

Torino, 17 agosto 1965.

L'Unione per la Rinascita Nazionale - U.N.R. si associa commossa al dolore dei famigliari per la morte del

Generale Carlo Rossi

suo fondatore ed animatore instancabile.

— Torino, 17 agosto 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moretta

di anni 73

Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Borgarello, i figli Geom. Pietro con la nipotina Gemma e Anna, Alfredo con la moglie Carla Bosino, Angela con il marito Giovanni Cisuduno e la nipotina Anna-Maria; le sorelle Brigida e Onorina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Colleasca 17, indi la cara salma proseguirà per Mancalieri ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 17 agosto 1965.

I Dipendenti dell'Impresa Moretta Geom. Pietro si uniscono al dolore del titolare per la scomparsa del Padre signor

Giuseppe Moretta

— Torino, 15 agosto 1965.

Prendono parte al lutto le famiglie: Luigina Rastello, Stefano Negro, Alberto Rastello, Federico Rastello.

In seguito a tragico incidente stradale, munito dei Conforti religiosi, è mancato il

RAGIONIERE e ARCHITETTO

Giacomo Dumontel

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bentivoglio, il figlio Ascanio con la moglie Angelica Balmondo-Caccia, le sorelle, Amalia, Maria Teresa Zublena e famiglia, Ottavia Bollini della Predosa e famiglia, i cognati Mary Dumontel e famiglia, Carlo Bentivoglio e famiglia, Claudio Bentivoglio, Madre Maria Ludovica Bentivoglio, la zia Elisa Bentivoglio, i nipoti, i cugini, ed i parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Prof. Frattini, Boccia, Delorenzi, ai medici dell'Ospedale Mauriziano, alle infermiere Gina Bonino e Letizia Trinchero per la loro particolare assistenza. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Torino, mercoledì 18 corr. mese alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 15 agosto 1965.

Mariantonietta Balmondo Caccia con Paolo si associano al dolore di Margherita e Ascanio.

Cristianamente è mancato

Cav. Giovanni Rua

Premio fedeltà del lavoro

Lo annunciano tutti i suoi amici. Funerali oggi ore 9 partendo dall'Opera Pia Crocetta (vicolo Crocetta 5).

— Torino, 17 agosto 1965.

Giovanni Spesso e famiglia, Vittorina Stravegna ved. Spesso, esprimono tutto il loro affettuoso cordoglio per la scomparsa del carissimo

Giovanni Rua

— Torino, 17 agosto 1965.

Si associano Maria e Giulio Arnaud.

Tullia Micati si unisce all'immenso dolore degli amici Migliardi per la scomparsa del

Dott. Piero Migliardi

— Torino, 16 agosto 1965.

Presidente, Consiglieri, Sindaci delle Società Forco e Torino Nord partecipano la dolorosa scomparsa del Sindaco

Dott. Pier Leone Migliardi

— Torino, 16 agosto 1965.

Profondamente addolorati annunciano la dipartita del

COMM. DOTT.

Mario Martini

Medico chirurgo

la moglie Linda Calastretti, la figlia Bice e Annamaria, il genero Dott. Ing. Giuseppe Pavoni con i nipoti Maria e Daniela; la cognata Rosa Calastretti, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi in Bosco Marengo (Alessandria) alle ore 16; indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Genova, 17 agosto 1965.

Cristianamente come visse è mancato ai Suoi cari

Lorenzo Castellano

di anni 88

Lo annunciano le figlie: Adele col marito Valerio Ravazza e famiglia, Maddalena col marito Michele Venturello e figli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 corr. ore 9 da viale Stazione Sangone 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mancalieri, 16 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Gildo Novarese

di anni 68

Lo piangono figlia, genero e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi, alle 8,15 in via Stradella 26, indi sarà trasportata a Pontestura ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1965.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulia Petrone ved. Cicerale

L'annunciano addolorati figli genero nuore nipoti. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Sansevero di Foggia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei fratello, delle sorelle, di cognati e nipoti la signorina

Laura Francese

Le esequie si svolgeranno alle ore 17 di mercoledì a Candia Lomellina.

— Lanzo, 15 agosto 1965.

Felicina Matetti ved. Nicola con le figlie, Emiliana Stampini e Tullia, ricorda con immutato affetto i suoi cari scomparsi

Dott. Beniamino Nicola

17 agosto 1963

Guglielmo Nicola

22 giugno 1961

— Torino, 17 agosto 1965.

Nel mesto anniversario ricordano il

Ing. Enrico Carambois

la moglie Emilia Lorenzini, i figli Eugenio, Ezio, Emilia, nuore e nipotina, l'amico fraterno Cav. Prega.

— Torino, 16 agosto 1965.

1963 1965

Geom. Guglielmo Sini

La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto.

— Torino, 17 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Renato Audisio

ringrazia di cuore tutti quanti gli sono stati vicino nel doloroso momento.

— Torino, 16 agosto 1965.

Alla vigilia dell'Assunta il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Maria Bertignone nata Cianotti

anni 52

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il marito Teresio, il figlio Renato con la moglie Gabriella e l'adorata Federica, la mamma, il fratello Guido, i cognati Carlo ed Ercolina Pagliano con il figlio Luigi e parenti tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 1965.

Prendono parte al lutto dei Signori Renato e Gabriella Bertignone le famiglie:

Stradella Cresta
Cresta Billetti
Guido Rodi
Franco Provero
Giuseppe Barbara
Enrico Borghetti
Tory Stradella
Antonio Stradella.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti del Servizio Studi Progetti Speciali FIAT partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito il Cav. Teresio Bertignone per la dipartita della Sua amatissima consorte Signora

Maria Bertignone n. Cianotti

— Torino, 17 agosto 1965.

All'alba del 14 corrente è cristianamente mancata in Biella la

N. D.

Gina Giordana Del Bue Sandrini

A funerali avvenuti, come volle la cara Estinta, lo annunziano a quanti La stimarono e La vollero bene: il marito Sebastiano (Nino); i figli Gianni e Piera; la figlia Mimma col marito Prof. Alessandro Gibba e bambini; la sorella Pia Andreini; il cognato Ugo Giordana; le cognate Virginia e Rita Giordana; i nipoti Balbini, Sandrini, Andreini, Fea di Bruna ed i parenti tutti.

Torino, via Sacchi 44.

— 17 agosto 1965.

Alfonso ed Ada Sella partecipano al lutto della famiglia Giordana per la perdita della cara

Gina

— Biella, 17 agosto 1965.

Rita e Mario Sertoli, Anna Maria e Gen Righetti, Ada e Carlo Solvero fraternamente condividono il dolore della Famiglia per la perdita della Cara Signora

Gina Giordana Sandrini

— Torino, 17 agosto 1965.

Partecipano con profondo dolore la perdita di

Teresa Micca

Il cognato Enrico Bordogna ed i nipoti tutti in particolare Anna ed Alberto a lui legati da affetto filiale.

I funerali avranno luogo in Cuneo d'Asti martedì 17 agosto alle ore 9,30.

— Torino, 15 agosto 1965.

I Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia Bordogna Maina per il decesso della zia

Teresa Micca

— Torino, 15 agosto 1965.

La famiglia Rossetti prende viva parte al dolore della famiglia Bordogna Maina per la perdita della loro cara zia

Teresa Micca

— Torino, 15 agosto 1965.

La famiglia Revelli, Novara, Novara, partecipano al dolore degli amici Bordogna e Maina per la perdita della zia

Teresa Micca

— Torino, 15 agosto 1965.

Architetto Nino Rossal partecipa fraternamente dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Moretta

— Torino, 17 agosto 1965.

E' improvvisamente mancato

Giuseppe Donn

Con infinita desolazione lo piangono tutti i suoi Cari. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9, partendo da via Lamarmora 43. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno al suo immenso dolore.

— Torino, 16 agosto 1965.

Prendono parte al dolore della famiglia Donn gli amici: Giuseppe Bertona, Marco Bertona, Della Bolseri, Luisa Buttrei Boclo, Alberto Buttrei, Roberto Cristina, Yolanda Gandolfo, Renato Perini, Franco Balcalcati, Adriano Salza, Roberto Sarti.

Straziato dal dolore per la dipartita della sua amatissima consorte Teresita, dopo soli 40 giorni l'ha raggiunta in data 11

Prof. Giovanni Rosina

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Costernati ne dànno l'annuncio il figlio col. Pier Attilio con la moglie Anna Carullo e figli; la figlia dott. Silvia col marito Ing. Alfredo Scozzi, sorelle, cognati, nipoti, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia di Ada Arsini di Drusasco Consuese. La cara salma sarà trasferita a Castelrocchero (Asti) dove avranno luogo i funerali, martedì 17 agosto alle ore 17 partendo dalla Villa del Sacro Cuore.

— Drusasco Canavese, 16-8-1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sergio Marchino

Addolorati l'annunciano la mamma Angela Balbolo, le sorelle Teresa e Angela, i fratelli Felice, Domenico, Ottorino, Roberto, i cognati Carlo Buscaglione e Giuseppe Ioannes, le cognate Bianca Dell'Isola e Linda Voggenhuber, nipotini, zii e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da via Tunisi 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1965.

Dopo una vita laboriosa è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Felicina Pippione ved. Bongiovanni

Ne danno il triste annuncio i figli Vincenzo con la moglie Caroline e famiglia; Santina con il marito Romano Terasco e famiglia; il fratello Mario, la sorella Adelaide, nipoti, parenti tutti.

— Castiglione d'Asti, 15 agosto 1965.

Dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi Cari

Gino Romero

Ne danno il triste annuncio: la moglie Clelia, il figlio Renato, papà, mamma, suocero e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Canelli 128, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Sevigliano.

— Torino, 17 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Centa ved. Moine

Addolorati lo annunciano, sorelle, figli, nuore e nipoti. Funerali domani ore 15,15 via Sallcalo 11. Tumulazione in Pecetto.

— Torino, 17 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Actis Crosso

Lo annunciano la moglie, figlia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bruino mercoledì alle ore 10,30.

— Torino, 16 agosto 1965.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Tassone

Desolati l'annunciano moglie, figlie, genero e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Frassineto 26.

— Torino, 17 agosto 1965.

Un lungo triste anno è trascorso dalla immatura dipartita di

Giuseppe Bianco

Dadà Sergio Marilò parenti tutti ne ricordano la cara memoria con tenerezza e rimpianto vivi nel cuore. S. Messa 4 settembre ore 9 Parrocchia della Pace.

— Torino, 17 agosto 1965.

19-8-1964 19-8-1965

Mario Motto

vive nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti gli vogliono bene. La Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia di Busca il 19 agosto 1965 alle ore 9.

— Torino, 17 agosto 1965.

1961 1965

Secondo Agagliato

Nel rimpianto lo ricordano i suoi cari.

— Torino, 17 agosto 1965.

E' spirato cristianamente dopo lunga sofferenza

Maria Tessiore ved. Capra

La piangono, serrati dalla Fede, i figli Mario con la moglie Maria, Arrigo con la moglie Rosa, i nipoti Carla, Carla, Mirella, Leopoldo, Sandro, Gemma, Aurora, Graziella, Attilio, Massimo, Anna e tutti i congiunti. La presente partecipazione ai da e funerali avvenuti.

— Saint-Vincent, 16 agosto 1965.

Maria Covedoro Tessa si unisce alle preghiere dei generi Mario e Arrigo per la perdita della loro

Mamma

— Saint-Vincent, 16 agosto 1965.

Gianna e Marcello Re partecipano al grave lutto che ha colpito i cognati Mario ed Arrigo Capra per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Saint-Vincent, 16 agosto 1965.

La soc. Tesea partecipa al lutto che ha colpito i fratelli Capra per la perdita della

Mamma

— Saint-Vincent, 16 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mapelli

Annunciati lo annunciano la moglie Maggiorina Caudo, i figli Ambrogio, Sergio con la moglie Adalma, la piccola Wilma, le sorelle Gina, Fiorina, Elisa, il fratello Don Girolamo, la cugina Rosina, nipoti e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al Prof. Guidetti per le amorevoli cure. Funerali il 17 ore 16,15 via Vanchiglia 18.

— Torino, 16 agosto 1965.

I cugini Gina, Ercole, Giovanni Mezzapera e rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro

Nino

— Torino, 16 agosto 1965.

Si uniscono al dolore di Sergio e Adalma Catalano, Romano, Sandro.

La Famiglie Roberto e Cahi partecipano la scomparsa di

Giovanni Mapelli

— Torino, 17 agosto 1965.

I nipoti: Nina Farina, Gina Augusta Chabanier, Margherita Carlo Giuliano, Nunzia Silvio Galliani ricordano con tristezza il caro

Zio Nino

— Torino, 16 agosto 1965.

La Famiglia Varetto si unisce al dolore della Famiglia Mapelli.

Ieri si è spento cristianamente

Gino Valle

Ne danno il triste annuncio la moglie Giustina Gallardo, i figli Leonardo con la moglie Carla Sartori e Maria Rosa con il fidanzato Adolfo Troisi, gli zii Luigina Valle e Cesare ed Eugenia Ottino, i cognati Gallardo e Dutirino, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Appiotti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 10,30 in Verrua Savoia - Valentina. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Principe Oddone 54.

— 16 agosto 1965.

Clelia ed Elisabetta Sertoli si uniscono al dolore della famiglia Valle.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Gino Valle

da lunghi anni fedele e stimato collaboratore dell'Azienda.

— Torino, 16 agosto 1965.

Il

Geom. Gino Valle

oggi è mancato. Hanno perso, con l'amico, l'esempio umano i Colleghi e Collaboratori del Magazzino Acquedotto Municipale.

— Torino, 17 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Arbuatti

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Anna Gurlino, i figli Remo con la moglie Teresa e figlia Silvia; Giovanni, sorella, fratelli, cognati e nipoti. La presente serva di ringraziamento a quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

— Torino, 16 agosto 1965.

Titolari, Colleghi della Ditta Adestra prendono parte al dolore dei collaboratore Giovanni Arbuatti per il decesso del papà

Riccardo Arbuatti

— Torino, 16 agosto 1965.

Commossi per il grave lutto che ha colpito Fratello Ignazio Leone della Scuola Cristiana e famigliari per la morte dell'amata mamma

Adele Buratti

I Superiori della Provincia religiosa Alta Italia, Direttore e Confratelli dell'Istituto Lamarmora e Convitto Bielloni, Allievi, ex Allievi, Confratelli San Vincenzo, A. S. Lamarmora, Dame patronesse Lasalliane Scuola serale, A. C. Enrico Cervetto, Espingolari Cattolici partecipano al vivo dolore e pregano cristiano conforto. I funerali avranno luogo ad Alagna Lomellina (Pavia) il 17 agosto alle ore 17.

— Biella, 16 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mapelli

Annunciati lo annunciano la moglie Maggiorina Caudo, i figli Ambrogio, Sergio con la moglie Adalma, la piccola Wilma, le sorelle Gina, Fiorina, Elisa, il fratello Don Girolamo, la cugina Rosina, nipoti e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al Prof. Guidetti per le amorevoli cure. Funerali il 17 ore 16,15 via Vanchiglia 18.

— Torino, 16 agosto 1965.

I cugini Gina, Ercole, Giovanni Mezzapera e rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro

Nino

— Torino, 16 agosto 1965.

Si uniscono al dolore di Sergio e Adalma Catalano, Romano, Sandro.

La Famiglie Roberto e Cahi partecipano la scomparsa di

Giovanni Mapelli

— Torino, 17 agosto 1965.

I nipoti: Nina Farina, Gina Augusta Chabanier, Margherita Carlo Giuliano, Nunzia Silvio Galliani ricordano con tristezza il caro

Zio Nino

— Torino, 16 agosto 1965.

La Famiglia Varetto si unisce al dolore della Famiglia Mapelli.

Ieri si è spento cristianamente

Gino Valle

Ne danno il triste annuncio la moglie Giustina Gallardo, i figli Leonardo con la moglie Carla Sartori e Maria Rosa con il fidanzato Adolfo Troisi, gli zii Luigina Valle e Cesare ed Eugenia Ottino, i cognati Gallardo e Dutirino, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Appiotti per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 10,30 in Verrua Savoia - Valentina. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Principe Oddone 54.

— 16 agosto 1965.

Clelia ed Elisabetta Sertoli si uniscono al dolore della famiglia Valle.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Gino Valle

da lunghi anni fedele e stimato collaboratore dell'Azienda.

— Torino, 16 agosto 1965.

Il

Geom. Gino Valle

oggi è mancato. Hanno perso, con l'amico, l'esempio umano i Colleghi e Collaboratori del Magazzino Acquedotto Municipale.

— Torino, 17 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Arbuatti

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Anna Gurlino, i figli Remo con la moglie Teresa e figlia Silvia; Giovanni, sorella, fratelli, cognati e nipoti. La presente serva di ringraziamento a quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

— Torino, 16 agosto 1965.

Titolari, Colleghi della Ditta Adestra prendono parte al dolore dei collaboratore Giovanni Arbuatti per il decesso del papà

Riccardo Arbuatti

— Torino, 16 agosto 1965.

Commossi per il grave lutto che ha colpito Fratello Ignazio Leone della Scuola Cristiana e famigliari per la morte dell'amata mamma

Adele Buratti

I Superiori della Provincia religiosa Alta Italia, Direttore e Confratelli dell'Istituto Lamarmora e Convitto Bielloni, Allievi, ex Allievi, Confratelli San Vincenzo, A. S. Lamarmora, Dame patronesse Lasalliane Scuola serale, A. C. Enrico Cervetto, Espingolari Cattolici partecipano al vivo dolore e pregano cristiano conforto. I funerali avranno

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **casella** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della* **casella** *in lire 200 per decade, ad un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Siptor, via Cigna 9, telefono 481-012. O567

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche per recinzione zincate plastificate. Todeschini. Telefonare 471-532. A80661

IMPIANTI riscaldamento: caldaie, bruciatori, radiatori costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580. A79959

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA. Il copritermo che fa risparmiare molte linteggiature. Via Cumiana 53, tel. 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 328-092, 62-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORAZIONI perfettissime saperti organizzati, rapidamente, ducatone 12.000, facilitazioni. Telef. 343-471.

DECORAZIONI perfettissime, esperti, velocemente tappezzerie verniciazioni Ducatone 13.000. Telefon. 399-959.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

CASA DISCOGRAFICA BENE AVVIATA CERCA SOCI CON CAPITALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5579 — TORINO».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritaglio rimettiamo. O190

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere uomo, provincia Torino. Meraviglioso località. Telef. 686-789.

CEDESI bar snack-bar con licenza cibi cotti, tavola calda. Alloggio. Telefonare 241-147. A80852

CEDESI latteria causa malattia zona Francia. Telefonare 768-931.

DRONERO cedesi avviatissima officina meccanica annessi stazione lavaggio ed distributori carburanti. Telefonare 91-229. A73319

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. COMPRO privatamente contanti alloggetto vecchio, nuovo. Telefonare 577-709. O506

A Cascine Vica, abitabili, signorili, vendonsi alloggi, 2/6, minimo anticipo. Telefonare 784-265. A81002

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, BLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZI CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 364-424. O133

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici. Mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo B. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cunibert 90. Visita 16-18. Telefonare 60-063.

AFFARE Santa Rita camera tinello 3.800.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI (PIAZZA PITAGORA) CORSO SIRACUSA 117, GRANDIOSI, PANORAMICI, MATERIALI PREGIATI. MUTUO, DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 547-502. O502

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, viale Gramsci 28. Telef. 331-756.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruisce Belnasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959 - 988-445. O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi. Mutuo. Telefonare 330-310. O885

LEVANTO terreno dominante golfo mq 2400 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano».

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi. Vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiamonte, Consorzio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telef. 60-816.

VILLINO ammobiliato vendesi 10 vani due famiglie lavanderia cantina giardino frutteto in Profondo Biellese. Scrivere Pubbliman casella 173 H Biella. 25466

OFFRESI AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

FAMIGLIOLA referenziata cerca alloggetto zona Ponte Isabella-Molinetto, preferibilmente Cavoretto. Telefonare 330-092.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Cascine Vica, abitabili, signorili, affittasi 2 camere, tinello, servizi, infondo box. Telefonare 784-265.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccosa. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 32/8, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO, TELEFONARE 501-222. O268

AFFITTASI alloggetto signorile 22.000 prossimi nuovi. Telefonare 365-995, ragionier De Martino. AB1089

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO, TELEFONARE 501-222.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imballiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-689, Grillo O576

CORSO Orbassano 377 impresa affitta alloggi signorili ultimati. Visite loco. Telefonare 547-502. O52

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Soggiorno Angela, Villa Orchidea, telefono 42-706, vicinissimo mare, centralissima. Prezzi convenientissimi. 25451

ALBERGO Miramonti (Ritornato) m. 900, telefono 928-952, Coria Canavese, panorama incantevole, ottima cucina, pensione. Prezzi modici.

IMOLI Soggiorno Ines, vicinissimo mare, cucina scelta. Dal 20 agosto prezzi convenientissimi. Telef. 75-085.

PIETRALIGURE Pensione Jolanda, soggiorno per famiglie. Spiaggia proprio. Riduzioni settembre.

RIMINI, Bellariva, Pensione Prato, vicino mare. Dal 20 agosto 1300 complessivo. 25466

RIMINI Marebello Pensione Gemelle, telefono 30-591, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22578

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22578

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCENDITORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettronduisione; autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre iniziano corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354. O544

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA dello Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 9. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata zona Molo anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. RAGIONIERE dirigente industriale offresi piccola media industria incarichi amministrativi alta responsabilità libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

PASTICCIERE con specialità amaretto offresi per industria. Scrivere Pubbliman casella 245, Cuneo.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste sarte. Presentarsi 23 agosto ditta Brassi, corso Re Umberto 46 bis. A81027

FAMIGLIA americana stabilmente residente in Torino cerca tuttofare. Dettagliare curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino». AB1485

GRUISTA Edilmac limito cerca serio impreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino». A80885

PONTATORE carpentiere cerca serio impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento garantito. Cesarei, San Quirino 4 (cortile). O129

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

PROPAGANDISTI PER AMPLIAMENTO ORGANIZZAZIONE TORINO, PIEMONTE, LIGURIA, MARCHE, CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE. RICHIEDESI FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. DOMANDA MANOSCRITTA, REFERENZE, PRETESE. CASELLA 309/A, SIP, MILANO.

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore. Ecco perché:

1. Purezza. Il Nuovo Esso Extra nasce dai più raffinati procedimenti di lavorazione oggi esistenti. Il risultato è un supercarburante assolutamente nuovo di una purezza impareggiabile, che estrae dal vostro motore le più brillanti prestazioni sotto qualsiasi sollecitazione.

2. Accelerazione. Sin dal vostro primo pieno il Nuovo Esso Extra mantiene pulito il carburatore. Con il carburatore pulito, accelerazioni più brillanti e minor consumo. Esso Extra Nuova Formula eleva a potenza il rendimento del vostro motore!

3. Partenze immediate. Il Nuovo Esso Extra impedisce l'accumulo di depositi nocivi sulle candele. Con Esso Extra Nuova Formula il vostro motore si mantiene sempre brioso, risponde ogni volta con accensioni perfette, partenze immediate.

In tutta Europa con Esso Extra Nuova Formula... metti un tigre nel motore!

ESSO

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trotar» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, tel. 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi estetici raggi ultravioletti infrarossi, depilazioni elettrolisi. Telefonare 367-520.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione: provatelo, vendita sistema Compesa senza cambiali. Concessionario corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE 600 anticipo rateizziamo con comodo quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durate due anni sin'oro mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci corso Moncalieri 19. O62

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Corso Francia 341.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME «50.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali, permuta, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture 65 lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUGNISSIME prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardiniette. Ferrucci 80. O13

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autoveiture, vendiamo combiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ALLA Sava, piazza Adriano 11-12, pronte occasioni: Fiat 1500, 850.000, 1100, 120.000, 600, 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1900-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto giorni festivi. O175

ALL'AUTOSALONE Assaia, S. Maurizio 69, telef. 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA III dicembre 1962 altre '60 metallizzate, 1100 special, ottime occasioni vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O308

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R 4 L, Bianchine, 500 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durate due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300, 103 speciali, H, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850. Visitateci. O395

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885. O833

AUTONOLEGGI Autoglacosa 600 km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO «Moderna» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D Telefonare 276-931

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grezzi, Saluzzo 29. O398

AUTOSALONI Rodas, corso Palermo 85, Casale 158, telef. 233-992. 2600 spider, Abarth Mono 1000, Ferrari 330 G.T., Giulietta S.S. sprint veloce, 2300 S. o normale, Giulia cambio cloche, Flavia '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni.

BIANCHINA panoramica. Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 156.

FIAT 1100 speciali, 1100 lusso, 1100-103. Corso Siracusa 158.

FULVIA berlina vera occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6.

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-485: Flavia, Fulvia, berlina, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONI formidabili: 1300 blu 1963, 850 semicentrale, Giulietta 1963-1960, 1600 1962, BMW 700 berlina, Appia I-II, moltissime 500, diverse 600, numerose 1100. Corso Siracusa 158. O585

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giuliette, Volkswagen, rateizzando. Corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardiniette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Fulvia 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

QM Succursale, Francia 21, telefono 753-889, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali o ribaltabili, 615 lunghe, 1100 T, Fiat 500 D, occ.

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Marotato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-969.

PRIVATI! Autorimessa Saroglia 37 angolo Chiesa Salute conto ritardi vende rateizzando minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo. O286

PRIVATI! Consegna immediata giustro prezzo lunghe rateazioni massimo garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O285

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti

ROULOTTE, jeep, jappani, camioncini 1100 I, T N, carri attrezzi, vende Coppo, strada Moisino 91, telefono 890-709. O284

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCAT - Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Telefonare 547-209. O192

SCAT 1000 permuta Fleride con cupolotta '61, Fiat 1500 spider '63. Francesco da Paola 46. O192

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estera garanzia speciale. Italcar corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

UNICO proprietario vende N 500 tipo '63 bellissima 230.000. Telefonare 694-364. A81652

VENDESI 1800 B Fiat blu scuro anno 1961 unico proprietario. Informazioni o offerte scritte a ispettorato Inps, corso Turati 12, telef. 597-123.

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62, vende permuta rateizza. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione paraurti anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telef. 383-060.

VOLKSWAGEN, Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali profica Concessionario Grezzi, Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7. Telefono 541-419. O173

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1200 fine '60 perfetto privato vende anche facilitando. Tel. 794-812.

1300, 1500, 600, 500. Vasto assortimento. Visitateci. Corso Siracusa 158. O61

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

48 NSU, 125 Beta Moserati Lambretta, 150 Vespa, (scacoater, 175 NSU Motobi tipo Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonsioux 2. O210

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. O897

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, cospedel risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CERCASI manichino usato stire abiti per tintoria. Scrivere: Pubbliman casella 244, Cuneo. 25451

MOBILI Cantù lusso e massimi prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regia Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regia Parco 161. O100

OCCASIONI sicura: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 50% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compro. Camoglia, Po 20 telef. 882-798. 26747

PRIVATO vende sala pranzo stile Cippendal Impero seminuova, Torino, via S. Secondo n. 37, Cano.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI, VENDITE RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 81, TEL. 798-096.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavatevis corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

CINZANO

il suo fresco brio nasce da uve generose

APERITIVO Soda DISSETANTE con uno spruzzo di SELTZ

si beve ghiacciato